

# Alia, Ves ed i Cavalieri di Drago

*Alia è l'ultima delle serve che vuole diventare Cavaliere di Drago.*

*Ves è un futuro Cavaliere di Drago che vorrebbe essere Allevatore o Scudiero.*

*E poi c'è il Drago, decisamente indisciplinato.*

*Nel Regno Fantastico di Belfiore, i tre protagonisti saranno uniti da un sottile filo conduttore...  
Voi!*

## C'era una volta

C'era una volta, tanto tempo fa, in un paese lontano lontano... il Regno Fantastico di Belfiore, chiamato così per via degli innumerevoli fiori che si trovano in quasi ogni mese dell'anno per via del suo clima mite. Belfiore è governato da Rosaspina, la sua bellissima regina, e dal suo Re, di cui nessuno ricorda neanche il nome, ma soprattutto è protetto dai famosi ed incredibili Cavalieri di Draghi. Già perché Belfiore è costantemente sotto minaccia del Grande Nord, guidato dal Reggente Nero, che preme sempre per distruggere questo angolo di paradiso.

Sulla collina più alta del Regno sorge la rinomata Accademia dei Futuri Cavalieri di Drago ed è proprio qui che abitano i nostri protagonisti. Ecco, la prima già la possiamo vedere; è quella ragazzina laggiù che sta stendendo dei panni. Capelli lunghi di un azzurro intenso ed occhi verdi speranza. Un faccino grazioso e luminoso. Nonostante faccia freddo è costretta ad indossare una tunica leggera bianca che le lascia scoperte braccia e spalle; la gonna si ferma poco sopra il ginocchio ed anche gambe e piedi sono nudi. Sì, lo so, voi non le dareste più di 11 anni, ma vi assicuro che ne ha 14. Il Dono della Bellezza Fanciullesca la fa sembrare molto più giovane della sua età. Alia, questo è il suo nome, non solo è un'orfana (e ciò le toglie ogni diritto tranne quello di essere viva) ma è anche una Mansciura, cioè l'ultima delle serve. Chiunque è superiore a lei e può darle ordini. Lei è sempre allegra, nonostante come viene trattata: ognuno le affibbia ogni lavoro possibile e molti la trattano male. Non solo: è considerato normale fare del male ad una Mansciura ed è pure incoraggiato! Non sto parlando delle punizioni, a cui viene sottoposta ad ogni minima mancanza, ma proprio della normalità con cui viene picchiata dai vari allievi, così per fare. Le punizioni sono invece l'assenza di cibo, la fustigazione od il bagno nel Vero Argento. Già, Alia è anche una Mezza Fata, cioè è nata da un incrocio tra un essere umano ed un essere fatato. Questo le dà diversi doni, tra cui il capire ed il farsi capire dagli animali e compiere piccole magie, ma la espone anche ad alcune cattiverie apposite fatte da altri servi, allievi e persino istruttori (credo siano invidiosi dei suoi Doni), ma soprattutto la espone al dolore del Vero Argento: non la ferisce davvero ma le provoca dolori indicibili e come tale è usato come punizione. Alia, nonostante tutto, è sempre gentile, allegra ed è un vero e proprio raggio di sole per chiunque le stia accanto. Ma Alia ha anche un sogno: divenire Cavaliere di Drago! Per questo nel poco tempo libero si allena e studia libri come "Le Meraviglie del Hyper-Armor", "I Segreti della Dragon Sword" o "Tu ed il Tuo Drago", nei pressi dell'altura dove sorge una pietra bianca coperta d'edera che lei trova calda e morbida.

Oh, ecco, abbiamo l'altro protagonista: Ves è il suo nome; è il ragazzino dai capelli scuri a caschetto e gli occhi marroni che ora si sta allenando nel campo di addestramento. Un fisico nella media

anche se allenato; un viso dai lineamenti delicati, se mi permettete di dirlo. Indossa il completo da cadetto: tunica rossa con pantaloni verdi e stivali, drappo col simbolo di Belfiore, cintura marrone con tutto ciò che i cadetti si devono portare dietro. È da tutti deriso per la sua incapacità. Egli è il figlio del più grande Cavaliere di Drago, Grande Ala di uno Stormo. Gli portano rispetto solo per questo, perché le sue abilità in combattimento fanno pena. Ma egli non è interessato a combattere; egli ha un altro sogno: diventare Allevatore di Draghi. Quando lo ha detto al Padre, questi si è infuriato perché non è un compito adatto al loro lignaggio e lo ha punito (vi assicuro che non vorreste mai essere messi per tre giorni nel Pozzo Oscuro). Per questo ora, di nascosto, studia libri come “Allevare un Drago”, “I Segreti delle Parole di Potere”, “Le meraviglie dell’Alchimia”. Nonostante sia considerato incapace, egli in realtà sa difendersi ed è un discreto combattente, difatti qualche volta allena Alia (Sempre di nascosto), ma è nulla in confronto agli altri allievi.

Manca il drago. Si trova lì, sull’altura di cui vi ho parlato. Non lo vedete? Guardate meglio, alla roccia bianca. No, non vicino. La roccia bianca. Ecco che apre gli occhi! Mentre il drago si stiracchia la sua illusione scompare rivelando il suo aspetto: ha un collo relativamente corto, un muso affilato con un piccolo corno sulla fronte e due grandi occhi gialli. In generale ha una forma più tondeggianta rispetto agli altri draghi. Le sue scaglie sono cangianti, quindi può assumere ogni colore. È una Forza Cangianta! Un drago temuto a Belfiore perché ben poco addomesticabile. Tutti parlano del suo soffio: una piccola sfera bianca in grado di creare un’esplosione di 12 metri di diametro con un’onda d’urto di 36 metri. E lui ride pensando che è solo un millesimo della potenza di fuoco che potrebbe emettere. Ma pochi sanno che è grazie a lui che Belfiore è così splendente: dove dorme la terra diviene fertile, quando si fa il bagno l’acqua diventa pura! Egli è una forza della natura, nel bene e nel male.

Infine ci sono io: non mi vedete perché ho l’aspetto di uno dei tanti uccelli che qui si trovano, ma sarò la vostra guida in questa storia.

*Cosa volete che vi racconti ora? Parlati di più della minaccia del Grande Nord e del suo Reggente Nero*

## **Il Grande Nord ed il Reggente Nero**

Oh, dunque volete che vi mostri il Grande Nord? Non so se... Ma sì: copritevi bene ma soprattutto fate silenzio assoluto!

Eccoci! Come vedete è una landa desolata, con solo ghiaccio e neve, cui temperatura massima non supera i 40 sotto zero ed un forte vento gelido che soffia perennemente; il sole pallido è quasi sempre coperto dalle nubi e le poche volte che raggiunge il suolo, genera una fitta nebbia ed alza l’umidità così tanto da congelare anche chi è ben coperto... Qui il Reggente Nero regna! Vedete quelle figure coperte di pelo nero, dotate di due robuste zampe artigliate, quattro braccia di cui due artigliate, coda sferzante e testa che sembra un teschio le cui fauci sono seghettate? Sì, proprio quelli che hanno quella strana posizione piegata in avanti pur essendo bipedi. Quelli sono i Giag, creature create dal Reggente Nero e sua forza principale di attacco. Feroci, spietati e desiderosi di carne. Avete visto del Ghiaccio muoversi? Certo, sono i Frozen: giganteschi mostri di ghiaccio in grado di assumere diverse forme, creare e lanciare dardi di ghiaccio e lanciare un raggio congelante. Sono stati creati dalla Coorte Invernale ed il loro punto debole è proprio il caldo sole del Regno di

Belfiore che gli scioglie. Cosa? Cosa sono quelle palle di pelo che sembrano morbidiissime? Mi dispiace per voi ma quelli sono Lupi Invernali: grossi quanto pony, abbastanza forti da abbattere le migliori porte di legno rinforzate e soprattutto sono ferocissimi! Sono la forza di terra del Reggente Nero, insieme ai Giag. Entrambi sono perennemente affamati, così sono più feroci durante le battaglie (vengono sfamati quel tanto che basta da non sbranarsi a vicenda).

Eccoci al Castello del Ghiaccio Invernale. Sì, lo so: è bellissimo. Interamente fatto di ghiaccio incantato, con alte guglie e rifinito in ogni più piccolo dettaglio; colori sgargianti quando la luce lo colpisce ed un giardino ricco di piante di ghiaccio e statue di persone ed animali estremamente dettagliati. Qui abita il Reggente Nero e la sua Coorte Invernale. Qui si trova anche la voliera con le Viverne del Freddo e le Crioidre. Queste sono le forze aeree del Reggente Nero e sono guidati dai Giag, dagli Uomini del Nord e dai Servant appositamente alterati. Chi sono i Servant? Dentro al castello li potrete vedere dappertutto: questi esseri di color nero multiforme che camminano su due o quattro zampe indifferentemente, sono stati creati per servire la Coorte Invernale. Sono un numero impressionante e vengono usati per ogni cosa ed uccisi per sfogarsi o per nutrire Giag e Lupi Invernali. Chi è quella splendida donna dai capelli bianchi e gli occhi di ghiaccio che ha appena spiacciato un Servant? Lei è Fata Winter, una Fata d'Inverno... a scanso di equivoci: è una Fata Maligna; anche solo guardarla può costarvi la vita. Lei è alle dirette dipendenze del Reggente Nero e fa parte della sua Coorte Invernale. La sua bellezza è seconda solo alla Regina delle Nevi (ella non si fa mai vedere, se non per punire qualcuno...). Quel turbine di neve è Cuore di Ghiaccio. Nessuno ha mai visto il suo aspetto. Tra tutti quelli della Coorte Invernale è l'unico che non prova alcun sentimento. È il braccio destro del Reggente Nero. In questa stanza possiamo vedere Olak il Macellaio, capo degli Uomini del Nord. Montagna di muscoli, barba e capelli rossi, occhi neri come la notte; indossa una corazza di pelle di Lupo Invernale che lo protegge dal freddo. Gli Uomini del Nord sono gli unici esseri umani che vivono qui. Il Reggente Nero li ha accolti per via della loro ferocia nelle razzie. Protetti dalla magia del Reggente Nero, possono vivere in questi luoghi desolati. No, non chiedetevi cosa sta mangiando: è meglio che non lo sappiate. Sì, anche lui fa parte della Coorte Invernale. Quel mostro con cui sta litigando... sì, quella specie di rettile a due zampe dal lungo collo e testa simile ad una viverna che sta strangolando un Servant; quello è Idrax ed è colui che sta al comando delle Viverne del Freddo e delle Crioidre. Non vi preoccupate se Olak gli ha tagliato la testa. Vedete? Ne ricrescono già due con le quali continua a litigare come se nulla fosse successo. Giusto per capirci: tutti i membri della Coorte Invernale vorrebbero uccidere gli altri. Non lo fanno solo perché il Reggente Nero ha promesso di uccidere il sopravvissuto. Se vi state chiedendo se vi sono altri sudditi, vi consiglio di controllare le statue di ghiaccio al giardino...

Ed ecco il Reggente Nero, nella sua sala del trono. Interamente coperto dall'armatura di Ghiaccio Nero, qui contempla il nulla e prepara i suoi piani di conquista. Anche lui ha un drago: un Orrore Infernale in grado di soffiare freddo. Si dice che sia bianco oppure nero. No, chiunque lo abbia incontrato non è mai tornato a riferire il suo aspetto. Non credo vogliate fare la stessa fine. Il Reggente Nero, nonostante l'ultima batosta che ha preso, sembra soddisfatto. Chissà che piano ha in mente... Ah, io non glielo chiedo di certo!

***Torniamo a Belfiore! Cosa volete vedere ora? E' ancora presto per conoscere approfonditamente i protagonisti. Mostraci una giornata tipo all'Accademia!***

## Una Giornata all'Accademia

È l'alba. Il sole sorge sull'Accademia e la gente inizia a svegliarsi. Alia è già sveglia da due ore e ha ripulito le parti comuni, acceso il fuoco, preso l'acqua e raccolte le verdure dall'orto. Ves è sveglio da un'ora e sta studiando i suoi libri. Quando sente l'istruttore arrivare per dare la sveglia, nasconde il libro e si tuffa sotto le coperte per far finta di dormire.

«Tutti in piedi, pelandroni! Vi voglio a far colazione entro dieci minuti!» dice l'istruttore spalancando le imposte.

Poco dopo l'intera sala è ghermita dai vari cadetti, guardati a vista da un istruttore. Egli ha i capelli neri e gli occhi grigi, di fisico forte e sguardo tagliente. Indossa un Corpetto d'Acciaio con il simbolo di Belfiore: uno scudo diviso in due, con in un lato una testa di un drago e nell'altro un mazzo di fiori. Il suo nome è Graybar. I cadetti stanno composti seduti in silenziosa attesa, onde evitare richiami da parte di Graybar.

Poco dopo entra Alia portando il grande pentolone. È pesante per lei e fatica a tenerlo in mano. Avanza lentamente, poggiandolo ogni tanto a terra per riprendere fiato. Erik, uno dei cadetti dagli occhi azzurri, i capelli biondi ed un fisico longilineo, allunga un piede e la fa inciampare. Alia finisce lunga stesa cacciando un leggero grido, mentre il pentolone vola ad un metro di distanza, ma miracolosamente rimane in piedi senza rovesciarsi. A Graybar non è sfuggito il lampo blu che ha avvolto il pentolone mentre cadeva. Ves si alza per aiutarla.

«Rimani seduto! - lo richiama Graybar con la sua voce tonante – Solo io posso dirti di alzarti!»

Alia si rialza, guarda di sottocchi Erik che ghigna di rimando, si spolvera il vestito, raccoglie il pentolone e serve tutti. Quando si avvicina a Graybar, lui l'afferra per un polso.

«Ahi!» dice Alia

«Dovresti stare più attenta ai tuoi poteri, Alia» le dice serio

«Io non...» prova a dire Alia

«Mi hai preso per scemo! – le dice tirandola a sé stringendole il polso – Che non accada altre volte o prenderò provvedimenti. Sia chiaro!»

«Sissignore» dice Alia facendo una smorfia.

Graybar è uno degli istruttori che non sopporta i Doni di Alia.

I cadetti fanno colazione in silenzio, mentre Alia rimane in un angolo ad aspettare. Le brontola lo stomaco.

Dopo colazione, i cadetti si avviano per la prima lezione della mattina; Alia rimane a sgombrare. Ammonticchia tazze, bicchieri e piatti e di nascosto prende qualche briciola. Dopo qualche minuto, Erik torna indietro, seguito da altri due cadetti. Alia, sentendolo, si volge verso di lui. Sorride come suo solito.

«Cosa posso fare per voi?» chiede.

Erik ghigna e la spinge a terra; subito dopo estrae una frusta e la colpisce alle gambe. Alia lancia un urlo ma poi stringe i denti per non emetterne altri mentre Erik sembra provarci gusto. 20 frustate per

gamba. Quando smette le gambe di Alia mostrano lunghe strisce rosse e le bruciano come fossero andate a fuoco. Ma ecco che le lunghe strisce rosse causate dalla frusta scompaiono in pochi secondi: il Dono della Bellezza impedisce che le rimangano segni di quanto le viene fatto.

«Ma che ti ho fatto?» si lamenta Alia.

Erik la solleva per i capelli.

«Sei una Mansciura – le dice ghignando – semplicemente devi soffrire» e la scaraventa contro il tavolo fracassando tutto! Si avvicina di nuovo per colpirla ma viene fermato.

«Te la prendi sempre con i più deboli!» gli dice Ves trattenendo il suo braccio

Erik si divincola e si volta verso di lui.

«Tu saresti quello forte?» gli dice scrocchiando le dita, insieme ai suoi compagni.

«La verità è che tu hai paura di affrontare qualcuno ad armi pari!»

Erik si guarda intorno. I suoi compagni lo guardano. Si sente preso in trappola.

«Ti ricaccerò in gola il tuo insulto!» intima sguainando la spada di allenamento.

«Nessuno di voi farà niente qui! – intima Graybar – Vi affronterete nella sala di allenamento! Filate!»

Lasciata sola, Alia si rialza.

«Che diavolo hai combinato!» tuona una donna dai capelli grigi raccolti in un Chignon.

È una donna di mezza età, indossa un'abito beige con lunga gonna. I suoi occhi sono neri. È una delle inservienti del castello, responsabile di Alia.

«Non sono stata io – si giustifica la ragazzina – è stato...»

«NON MI IMPORTA! LA COLPA È SEMPRE TUA! – tuona così forte la donna che Alia chiude d'istinto gli occhi – RIMETTI TUTTO VIA E SCORDATI LA COLAZIONE! RINGRAZIA CHE NON TI PUNISCA COME MERITI!»

Alia stringe i pugni mentre la donna se ne va.

«Quando sarò Cavaliere di Drago, le cose cambieranno! – dice – Vi darò una lezione morale! Io sarò gentile con chi è più debole di me! – le lacrime le colano lungo le guance – Non gli farò del male solo perché “si può fare”! – raccoglie i cocci – Sarò ammirata perché sarò buona, gentile, premurosa con chi devo difendere! Sarò migliore di chiunque si trovi qui dentro, ecco!» strilla gettando i cocci nella spazzatura.

Ansima e vibra dalla rabbia. Si asciuga le lacrime e tira su col naso. Poi si volta verso di me e si calma.

«Scusami uccellino. Spero di non averti spaventato» dice portando una ciocca di capelli dietro l'orecchio.

Raccoglie delle briciole di pane e me le offre. Quando vado a mangiare dalle sue mani, le ritorna il sorriso.

Lasciamo Alia a sistemare la stanza e vediamo come si svolge la sfida tra Ves ed Erik. Si stanno affrontando nella sala di allenamento. Ves è molto bravo: finte e controfinte mettono all'angolo Erik, ma egli approfitta del fatto che Ves è fuori equilibrio per riprendere velocemente: para, ruota l'arma e sbatte a terra Ves disarmandolo. Gli punta la lama alla gola, ghignando sprezzante.

«Spegniti quel sorrisetto idiota – dice l'istruttore – Se Ves fosse stato un Giag saresti già morto: hai scoperto il fianco durante l'ultima parata. Loro hanno quattro braccia, ti ricordo. Ti avrebbe già squartato! Ricominciate!»

È Ves questa volta a sogghignare.

I cadetti si allenano in duelli uno contro uno ed in gruppo per un paio di ore. Alla fine dell'allenamento, stanchi e sudati, i cadetti si trasferiscono alle sale studio: storia di Belfiore, teoria sui draghi, informazioni sul Grande Nord... un sacco di materie teoriche. Intanto Alia è andata a raccogliere legna nel bosco. Un, per lei, enorme cervo l'aiuta caricando la cassetta. Porta la legna sopra i Palchi, la rovescia sul carretto e ne va a prendere altra. Altre volte spinge i tronchi o mostra ad Alia dove può trovare della legna.

«Grazie tante» ringrazia Alia alla fine.

Quando torna indietro incontra Fasal, l'unico tra i servi che tratta Alia con un po' di umanità; occhi neri e capelli castani, fisico asciutto e tozzo.

«Lascia: qua ci penso io – le dice – Tu vai a rifare i letti dei cadetti. Ricordati di pulire ogni angolo e lavare i panni sporchi. Non scordarti niente o sai come si arrabbierà...»

«Non preoccuparti – l'interrompe dolcemente Alia – sarà fatto tutto a puntino» e se ne va ben contenta della situazione.

Dopo la teoria c'è l'allenamento con lo pseudoDrago: un drago privo di ali e di soffio, di colore nero screziato con diverse macchie marroni, lungo collo e testa a punta, occhi rossi e denti che fuoriescono dalla bocca, coda sferzante a mazza, zampe tozze per essere un drago. Lo si usa per l'avvicinamento, le prime cavalcate e per imparare ad evitare gli attacchi (sputa che un piacere). Ves lo sa avvicinare, ma non è in grado di evitare lo sputo, Erik sa cavalcarlo ma non riesce ad evitare la coda, Ozzi non sa neanche avvicinarlo, Doan viene sempre disarcionato.

«Branco di incapaci! Tra tre giorni saranno qui i draghi e voi non siete ancora in grado di avere a che fare con lo PseudoDrago! Vi assicuro che vi farete molto male se non imparate in fretta!»

Per la cronaca: ad Alia non è permesso di avvicinarsi allo PseudoDrago, anche se a lei piacerebbe provare. Forse temono che si faccia male. Forse sanno che le farebbe piacere provare e quindi non vogliono farglielo fare. Non so.

Dopo un estenuante allenamento, si va a pranzo.

Durante il pranzo Alia serve ai tavoli, come al solito. Questa volta vi è minestra. Ozzi, quel ragazzo coi capelli ricci castani e gli occhi dello stesso colore, un po' grasso per essere un Cavaliere, non l'ha mai sopportata. Lo vediamo legare un filo al tavolo e quando Alia si avvicina, lega di nascosto il filo al suo vestito.

«Ehi, Alia» la chiama.

Alia si volta, Ozzi scaraventa contro di lei il brodo. Alia fa un salto per evitarlo. Il filo si tende ed il tavolo viene tirato rovesciando tutto! I cadetti fanno un salto cercando di evitare il brodo bollente. Molti lanciano imprecazioni, altri insulti verso Alia che cerca di scusarsi non capacitandosi di quello che è successo. Ozzi approfitta del casino per tagliare il filo. Ciò non sfugge agli occhi di Ves che si alza per dir qualcosa, ma Enama, la responsabile di Alia, giunge prima

«CHE DIAVOLO STAI FACENDO ALIA» tuona Enama

«Non lo so. Io...» prova a giustificarsi Alia.

«NON MI INTERESSANO LE TUE SCUSE! LA COLPA È SEMPRE TUA! VISTO CHE OGGI HAI PROBLEMI COL CIBO, SEI ESONERATA DALLA MENSA... E SCORDATI IL PRANZO» conclude trascinandola via mentre lei protesta.

Vi risparmio la scena degli schiaffi che le vengono dati...

Dopo pranzo, anche perché è stata esonerata, Alia si concede un attimo di riposo presso la roccia bianca, studiando il suo libro sui draghi (dono di Ves) e sognando di poterli incontrare un giorno. Ignora il fatto che la roccia bianca sia un drago. Per la cronaca: ogni volta che Alia va alla roccia bianca, il drago è lì in tale forma. Non manca mai ad un appuntamento. Credo gli piaccia la compagnia di Alia.

Ves invece approfitta dell'ora libera per andare al laboratorio e fare qualche esperimento alchemico. Finora cerca di evitare quelli più "esplosivi", ma si impegna pesantemente per imparare.

Nel pomeriggio i cadetti provano alcune Parole di Potere. Siamo ad un livello base: quello che potenzia il proprio fisico per evitare meglio i colpi ed infliggerne altri. Riuscire a padroneggiare tale aumento di potenza non è molto facile e richiede diverso allenamento. Uno di questi allenamenti prevede di colpire dei bersagli che Alia posiziona, ma la maggioranza dei cadetti preferisce lei perché è un bersaglio mobile. Il tutto con la complicità dell'istruttore Ilius. Ilius ha lunghi capelli verdi ed occhi di ghiaccio, alto e longilineo anche lui indossa un Corpetto d'Acciaio con il simbolo di Belfiore. Ha un anello al dito, simbolo che è Maestro delle Parole di Potere. Ozzi ed altri si concentrano parecchio su Alia, che se non avesse i suoi doni, probabilmente si farebbe molto male; ma forse è proprio per questo che Ilius è così permissivo. Dopo l'allenamento Alia si accuccia in un angolo, si prende le gambe tra le mani e poggia il viso sulle ginocchia. Credo che si metta in questa posizione per non farsi veder piangere.

«Tieni»

Alia solleva la testa: è Ves; gli sta offrendo tre biscotti noci e cioccolato. Il volto di Alia si illumina, prende i biscotti e li porta avidamente alla bocca.

«Mi dispiace di non poter far altro...» inizia a dire Ves

«Non preoccuparti: va benissimo!» risponde Alia a bocca piena felicissima. Quando ha ingoiato il boccone si alza, scotula il vestito e sorride a Ves incrociando le mani sul davanti.

«Dimmi: cosa posso fare per te?»

«Ehi! Non credere che ti abbia preso i biscotti perché voglio qualcosa?»

Alia inclina la testa e continua a sorridere. Ves si gratta un orecchio imbarazzato: Alia è sempre

gentile con tutti, nonostante quello che le fanno.

«Senti, questa sera, prima dell’Ora del Sonno, se sei libera, ci vediamo al campo di allenamento: ho imparato un paio di schiavate che vorrei insegnarti»

Alia, felicissima, gli salta in braccio, salvo poi allontanarsi rapidamente

«Non dirlo a nessuno che ti ho toccato o sarò punita» dice preoccupata

«Calma, calma» la tranquillizza Ves con un sorriso mettendole le mani sulle spalle.

Alia sorride.

«Sei tra i pochi che sono gentili con me – dice – Voglio fare qualcosa per sdebitarmi»

«Non c’è bisogno...»

«Andiamo: mi regali i libri, mi aiuti e non mi chiedi mai niente... ci sarà pur qualcosa che posso fare per te»

Ves sospira.

«D’accordo – dice sorridendo – Avrei bisogno di alcune erbe... sai i miei studi alchemici di cui ti ho parlato»

«Ho capito: appena ho un attimo te le vado a prendere e le metto al solito posto»

«Grazie»

«Di nulla»

Più tardi vi è una lezione con le armi a distanza. Si tratta di muoversi utilizzando i propri sensi per individuare i giusti bersagli e poi colpirli. Ves è imbattibile con i sensi ma ha una pessima mira. Erik ha una buona mira ma i suoi sensi fanno pena...

L’ultima lezione riguarda l’Etichetta, cioè il modo di rapportarsi alla gente, che sia rivolgersi ai propri superiori, a gente di alto rango od al popolo per proteggerlo e rincuorarlo. È una lezione che tutti considerano noiosa.

«Ipocriti! – mormora Alia osservando la scena da lontano – Nessuno di voi è degno di essere Cavaliere! Si salva solo Ves!»

«Cosa stai facendo?» chiede una voce. È Ivan, Istruttore di Draghi. Capelli di un biondo quasi bianco ed occhi color del cielo. Fisico possente ma alto. Indossa un’armatura con il simbolo di Belfiore di un color rosso brunito. L’elmo a forgia di testa di drago indica il suo rango.

«Niente di male. Io...» inizia a dire Alia

«Non ho detto che stavi facendo qualcosa di male – l’interrompe Ivan sorridendo – Solo cosa stavi facendo. Se stai seguendo le lezioni di Etichetta, lascia perdere: non sono per te»

Alia fa una smorfia

«Non ne hai bisogno: tu sei già gentile e delicata con tutti»

Alia sorride: è raro per lei ricevere un complimento.



«Già che ci sei, consegna a Fasal questo: servirà per quando arriveranno i draghi – le consegna un foglio sigillato con la ceralacca – Altra cosa: la prossima volta che ci incontriamo, questo è il saluto: mano sul petto, gamba leggermente indietro, ginocchio lievemente piegato. Poi dici “Alia, serva vostra, Ivan Mastro Drago”. Ripeti»

Alia sorride: sono i primi saluti che insegnano ai cadetti. Si sente onorata che abbiano concesso di farlo. Ripete impeccabile

«Bravissima. Quando te ne vai basta un inchino.»

«Grazie, Signore, io...»

«Ivan Mastro Drago. Ricordatelo per la prossima volta perché non lo ripeterò» conclude toccandole il nasino.

Alia si inchina e se ne va saltellando. Ivan è fatto così: di solito ignora Alia, ma ogni tanto ha queste uscite che la rendono felice.

A cena Alia sta servendo il pane. Doan, il ragazzo muscoloso coi capelli rossi e gli occhi chiari, molto più alto degli altri cadetti, lo fa cadere per terra. Quando Alia si china per raccogliarlo, Doan le afferra in capelli e piega la sua testa all'indietro. Afferra il pane. Ves si alza in piedi.

«No! La soffocherai!» dice correndo verso di lui, ma Erik gli fa lo sgambetto.

Alia cerca di fermarlo ma Doan è una montagna rispetto a lei. Sotto l'incitamento degli altri, le caccia il pane in gola intero... Un attimo dopo vi è un lampo abbagliate e Doan viene scaraventato via, abbattendo tre tavoli. Alia rimane a terra tossendo e sputando il pane, completamente affogata. Doan si rialza.

«Piccola bastarda: mi hai fatto male!» grida lanciandosi contro di lei ma viene fermato da un pugno di Ves.

«Ha fatto bene!» gli dice

Doan cerca di ridargli il pugno ma Ves si scansa ed il pugno colpisce un altro cadetto. In breve è rissa.

«CHE DIAVOLO STA SUCCEDENDO QUI!» tuona Graybar giunto in quel momento

«È tutta colpa di Ves ed Alia» cerca di giustificarsi Doan

«Non è vero...» prova a protestare Ves.

«TACETE! IL VOSTRO NON È UN COMPORTAMENTO DEGNO DI CAVALIERI! VISTO CHE AVETE TANTE ENERGIE FARETE 300 GIRI DI CORSA INTORNO ALL'ACCADEMIA! POI, FORSE, VI PERMETTERÒ DI CENARE! ED IL PRIMO CHE PROVA SOLO AD ALZARE GLI OCCHI RICEVERÀ UNA PUNIZIONE CHE SE LA RICORDERÀ PER TUTTA LA VITA! FILATE!»

I cadetti escono in silenzio. Graybar si avvicina ad Alia che sta continuando a tossire. Le dà due pacche sulle spalle e le offre un bicchier d'acqua. Alia beve.

«Grazie» dice

«Aspetta a ringraziarmi. Raccogli tutto il pane caduto e buttalo»

Alia esegue. Un pezzo di pane, però, se lo nasconde in tasca. Quando si volta verso Graybar, lui le molla uno schiaffo.

«Questo è per aver usato il tuo potere in modo violento» dice

«Io...» prova a dire Alia ma riceve un altro schiaffo

«Questo è per aver parlato senza permesso. E questo – le molla un pugno nello stomaco – è per non avermi obbedito»

Alia si piega in due accasciandosi a terra. Mentre vomita l'acqua che ha appena bevuto, Graybar recupera il pane dalla tasca.

«Ti avevo detto di buttarlo tutto – dice gettandolo nella spazzatura – Il tuo comportamento sarà riferito a chi di dovere» lasciando Alia a terra, se ne va.

Quando i cadetti ritornano, Alia ha risistemato tutto. Nessuno ha voglia di parlare o di fare altro. Pochi mangiano.

Dopo cena ai cadetti è lasciato un po' di tempo libero. Alia, che è riuscita a finire le faccende, sta aspettando Ves al campo di allenamento, con una spada di legno in mano. Si chiede se Ves non sia troppo stanco per venire. Poco dopo lo vede arrivare. Sorride.

«Tutto bene? – chiede premurosa – Non sei troppo stanco?»

«Tranquilla – risponde lui – Io mantengo le mie promesse. Piuttosto prima dimmi: ti hanno punita perché ti sei difesa?»

«No. Perché l'ho fatto violentemente. Come punizione dovrò ripulire l'intera accademia mentre voi siete a letto»

«Ti ci vorrà tutta la notte!»

«È un problema mio. Ora, se non ti dispiace, sarei più interessata all'allenamento»

«Ok, d'accordo» conclude Ves estraendo la sua spada di allenamento.

Ves ed Alia combattono. Il ragazzo le insegna alcune schivate, le parla della possibilità di scivolare sotto le gambe di un avversario più grande o di sorvolare uno più basso. Dei vantaggi di chi è sopraelevato e di come rendere tale vantaggio uno svantaggio. Alia apprende velocemente, ascoltando e rieseguendo ogni mossa. Quando lei riesce a disarmarlo, Ves capisce che è troppo stanco per andare avanti.

«Meglio fermarsi qui» dice raccogliendo la spada

«Spero di non averti offeso» dice Alia

«Per cosa? Per avermi disarmato? Ma va là. Sei in gamba»

Alia sorride. Dopo essersi salutati, Ves va in camera mentre Alia rimane ad allenarsi. Dall'alto il Drago osserva incuriosito Alia che sembra danzare durante l'allenamento.

A notte fonda Alia canta: uccelli, topi, pipistrelli, tutti gli animali rispondono al Richiamo della

mezza fata.

«Ho bisogno del vostro aiuto. Ma fate silenzio: se mi scoprono, sarò punita»

Silenziosamente gli animali l'aiutano a pulire l'Accademia. Alla fine Alia offre la sua cena agli animali.

«Sì è la mia cena – dice agli animali che la guardano, potendo comunicare con loro – Non importa se rimango a digiuno: voi mi avete aiutata ed avete diritto ad aver qualcosa in cambio... no, non ho intenzione di rubare, anche se è solo del cibo... no, non mi interessa quello che fanno gli altri... Questo ora è vostro: non ho intenzione di sentire altre storie» lascia il vassoio e richiude la porta.

Alia si sente soddisfatta, nonostante andrà a letto senza cena.

*Nel prossimo episodio Alia incontra il Drago. In quale circostanza? Qualcuno la ferisce. Il Drago la cura*

## Primo incontro

È mattina. Alia sta sistemando il campo di allenamento. Ha appena finito di sistemare un manichino, quando vede arrivare Erik. Nasconde una smorfia e sfodera un sorriso.

«Cadetto Erik. Cosa posso fare per lei?»

Erik fa un sorriso feroce. Le consegna un bastone.

«Che ci dovrei fare?» chiede Alia perplessa mentre lo prende

«Difenderti – risponde lui – So che ogni tanto fai finta di allenarti qui e volevo vedere quanti progressi avresti fatto. Io scommetto nessuno.»

«Io non dovrei...» prova a dire Alia

«O combatti o ti colpirò: la scelta è tua» dice Erik sfoderando la spada di allenamento.

Erik attacca velocemente ma Alia para.

«Ottimi riflessi – dice Erik – Vediamo cosa sai fare»

Attacca ripetutamente. Affondo, finta di lato, attacco dal basso, dall'alto e dal lato. Alia scarta, para, evita. Gli attacchi di Erik sono lenti ai suoi sensi. Dopo aver parato una decina di attacchi, d'istinto Alia passa al contrattacco: schiva, affonda. Erik para, Alia ruota l'arma... Erik viene disarmato!

Lo sguardo di Erik è esterrefatto. Alia fa un mezzo sorriso. Erik stringe i pugni mentre il suo volto si oscura.

«Non credere che sia finita – ringhia raccogliendo l'arma – Non mi farò battere da una serva... una mansciura per di più! Non da una bimba! IMMENSUS POTENTIA!»

Alia sbarra gli occhi, mentre le Parole di Potere scandite da Erik potenziano i suoi muscoli. Alia cerca di parare il colpo ma il bastone va in pezzi! Con un rapido movimento Erik la colpisce ad una gamba. Alia urla e cade a terra. Erik la colpisce altre 5 volte. L'afferra per i capelli sollevandola e la trascina a bordo campo. La getta in una pozzanghera melmosa... e la colpisce di nuovo ed ancora ed ancora... insistendo parecchio sulla gamba...

«Come vedi sono sempre il più forte» dice dopo aver sfogato la rabbia.

Si allontana lasciando Alia sdraiata. Sporca di fango e col vestito strappato in più punti, Alia cerca di alzarsi, ma la gamba le fa male. La guarda: un brutto taglio la percorre: nonostante la spada di allenamento, Erik l'ha colpita così forte o così a lungo a riuscire a ferirla. Per fortuna non l'ha spezzata.

«Accidenti a te, Erik – dice Alia mentre vorrebbe piangere – Qualcuno dovrebbe farti fare un bagno gelido!»

Si trascina fino al fiume ed inizia a lavarsi la ferita. Improvvisamente un rumore la fa voltare. Dagli alberi vicini prende forma un drago! Sì, quel Drago! Alia rimane stupefatta: è la prima volta che vede un drago. Non sa se essere più stupita, felice o preoccupata. Il Drago sta masticando qualcosa, mentre Alia rimane immobile non sapendo che fare. Il Drago inclina la testa e sputa, colpendo con alta precisione la ferita di Alia. L'impatto è abbastanza violento da farla cadere a terra, mentre lei lancia un grido: un acutissimo dolore proviene dalla gamba al momento dell'impatto, ma un attimo dopo tutto il dolore passa. Alia si guarda la gamba: perfettamente sanata! Qualsiasi cosa le abbia sputato contro il drago, l'ha guarita completamente! Alia si volge verso il drago che si è ulteriormente avvicinato. Lei non sa che fare. Il Drago la guarda, le dà un buffetto col muso mandandola di nuovo a terra, tira fuori la lingua ed inizia a leccarla.

«No, fermo» ride lei a cui evidentemente la lingua le fa il solletico.

Dopo averla sentito ridere, il Drago passa a leccarle la gamba che era ferita.

«Guarda che non mi fa più male» dice Alia perplessa delle cure del drago. Ma il drago non le dà retta e continua a leccare per quasi tre minuti.

Quando ha finito, Alia sente la sua gamba fresca e riposata. Stupita, prova a mettersi in ginocchio di fronte al drago e con sua immensa sorpresa il Drago poggia il suo muso in grembo! Alia non crede ai suoi occhi, mentre il suo cuore inizia a battere a mille, ma poi la felicità ha il sopravvento ed abbraccia l'immenso testone.

«Io... tu... Grazie» dice semplicemente.

Dopo quasi un minuto il drago si stacca delicatamente da lei e l'osserva. Sembra soddisfatto. Cambia colore divenendo come quello del fiume e si tuffa in acqua sparendo alla vista. Alia rimane ad osservare per diversi minuti, prima di urlare di gioia: «HO INCONTRATO UN DRAGO!»

Corre alla sua stanza e guarda tra i libri.

«Questo non è, questo nemmeno... Non c'è! Che drago era? Devo chiedere a Ves! A quest'ora è al laboratorio»

Corre ai piani più bassi, là dove Erik lavora di nascosto.

«VES!» strilla entrando

«ARGH! – urla Ves colto alla sprovvista lasciando cadere tutto quello che aveva in mano – Alia! Mi hai fatto prendere un colpo! Che succede?»

«No, scusa è che... Ho incontrato un Drago! – racconta agitando le braccia – Corpo flessuoso come

un gatto! Coda lunghissima! Ali grandi il doppio di lui! Zampe possenti ed artigliate ma simili a quelle feline! Collo corto! Tutto tondo! Volto espressivo! Orecchie a punta! Corno sulla fronte! Occhi gialli! Lingua ruvida come quella di un gatto! Che drago era?»

«Che colore aveva»

«Non lo so: lo cambiava»

«Sembra un Forza Cangiante. Ma mi sembra strano: è un drago pericoloso»

«A me non è sembrato. Che devo fare se lo reincontro?»

«Andiamo con calma. Prima cosa hai bisogno di farti un bagno mentre io ti riparo il vestito, altrimenti verrai di nuovo punita. Poi io ti insegno quello che so sull'avvicinamento dei draghi. Con lo PseudoDrago funziona; spero valga anche per il tuo drago. In cambio tu mi disegni il drago, in tutti i dettagli che ti ricordi. D'accordo?»

Alia annuisce vigorosamente. Ves la prende per mano ed escono.

Alcune ore più tardi. C'è un gran parapiglia. Diverse voci si accavallano l'una su l'altra. A quanto sembra è successo qualcosa ad Erik.

«Erik è caduto nel fiume – spiega Fasal ai presenti – Lui dice che qualcuno lo ha trascinato dentro e ce lo ha tenuto per buoni 10 minuti. Graybar dice che non è possibile perché sarebbe affogato. Secondo lui, Erik è scivolato e non riusciva a risalire perché goffo. Fatto sta che Erik si è preso un raffreddore ed una punizione: non potrà uscire dalla sua stanza se non per ulteriori allenamenti»

«Ben gli sta!» dice Alia tra sé e sé, chiedendosi se non sia stato il Drago ad esaudire il suo desiderio.

***Il Drago ha fatto la sua comparsa: cosa volete sapere? Vogliamo il primo incontro tra Ves ed il Drago e gli ulteriori tentativi di avvicinamento***

## **Nuovi incontri...**

Ves sta passeggiando nel bosco vicino all'Accademia. Ha in mano un libro: Avvicinamento ai Draghi. L'incontro con i draghi dell'accademia si avvicina e lui non vuole farsi trovare impreparato, specie se gli capitasse una Furia Zannuta. Poggia la mano su alcuni tronchi contorti.

«Dunque, vediamo – dice mentre legge – una volta avuto il contatto col drago bisogna...» si interrompe: dell'aria calda ha colpito il braccio poggiato.

Volge lo sguardo verso i tronchi: ora vi sono due occhi gialli! Un attimo dopo il Drago prende forma: i rami erano le ali, le radici le zampe ed i tronchi il corpo. Ves sta tenendo la mano sul muso del Drago. Preso alla sprovvista lascia cadere il libro e fa un passo indietro. Il Drago ne fa uno avanti poggiando di nuovo il muso sulla sua mano.

«Ok, è un buon segno – mormora Ves – se un drago cerca il contatto umano è un buon segno – porta la mano libera verso l'altra spalla – Tir...» inizia a dire ma si interrompe subito: il Drago ha girato le orecchie ed aggrottato le sopracciglia. Ves lo prende per una minaccia ed interrompe quello che stava facendo. Il Drago sembra rilassarsi di nuovo.

«Cosa vuoi che faccia?» chiede Ves non sapendo più che pesci pigliare.

Il Drago strofina il muso sulla sua mano.

«Cosa?»

Il Drago strofina di nuovo il muso sulla sua mano. Ves prova ad accarezzarlo ed il Drago socchiude gli occhi. Ves avvicina l'altra mano ed il Drago si fa accarezzare sotto il muso.

«Se lo racconto, non ci crede nessuno» dice Ves continuando ad accarezzare il Drago.

Non visto, il Drago fa a pezzi il libro...

Lasciamo Ves dal Drago e raggiungiamo l'Accademia: Ozzi sta parlando con Alia.

«...aggiungici altra carne ed altro pesce» sta dicendo

«Ma che ti serve tutta questa roba?» chiede Alia caricando un vassoio

«Devo portarla allo PseudoDrago»

«Perché?»

«Devo provare ad avvicinarmi a lui: ancora non... oh, ma che razza di domande fai? Muoviti!»

Poco dopo Ozzi prende il vassoio e si dirige verso la "stalla" dello PseudoDrago. Alia lo segue a debita distanza. Ozzi apre la porta. La "stalla" si trova in una zona dell'Accademia periferica; si ci accede sia dall'interno che dall'esterno. A vederla sembra una caverna illuminata da torce. Un enorme mucchio di paglia si trova in un angolo ed in una zona sopraelevata si trova lo PseudoDrago. Non appena Ozzi apre la porta lo PseudoDrago si alza, lo guarda e si avvicina incuriosito.

«Ecco – dice Ozzi – cerchiamo di essere amici. Ti vò?» e porge il vassoio

Lo PseudoDrago annusa e poi spalanca la bocca, mostrando rivoli di bava che corrono ovunque.

«Uhé! Che schifo!» dice Ozzi facendo un salto indietro e lasciando cadere il vassoio.

Lo PseudoDrago guarda il vassoio, poi Ozzi, poi di nuovo il vassoio, di nuovo Ozzi, un'altra volta il vassoio, un'altra volta Ozzi... e gli sputa addosso centrandolo in pieno!

«Che schifo! – dice Ozzi e lo PseudoDrago gli sputa di nuovo – Fai schifo – di nuovo sputo – essere orrendamente bavoso – sputo – piantala schifezza!» sputo.

Ozzi continua ad insultarlo e lo PseudoDrago continua a sputargli addosso. Alia si porta la mano alla bocca per non ridere. Ozzi scappa dallo PseudoDrago, fermandosi a riprendere fiato accanto ad Alia.

«Ma come si fa ad avvicinarsi ad un essere così bavo... – sputo – Fin qui arrivi? Schifezz... – sputo – Fai schif...» sputo.

Alia non ce la fa più e scoppia a ridere. Ozzi, a sentire la risata, diviene paonazzo. Si volta e vede Alia.

«Ridi di me?» ringhia

«Non mi permetterei mai – dice Alia trattenendo le risate – è solo che...»

«Vorrei vedere te alle prese con quel coso bavos...» sputo

«Io non posso avvicinarmi allo PseudoDrago» dice Alia che non ce la fa più a trattenersi.

Ozzi se ne va furente, insultando di nuovo lo PseudoDrago e ricevendo un'altra sputata.

Circa un'ora dopo, Enama si avvicina ad Alia che sta preparando la tavola.

«Che diavolo mi combini, Alia? – dice – Hai preso il cibo dalla dispensa e sei andata dallo PseudoDrago...»

«No signora, io...» prova a rispondere Alia ma riceve uno schiaffo

«Non mentire! Ozzi ti ha visto! Ti è vietato anche solo guardarlo! E tu osi persino avvicinarti a lui!»

«Non sono stata io! – si lamenta Alia – È stato Ozzi...» riceve un altro schiaffo

«NON TIRARE IN BALLO I CADETTI, ADESSO! VISTO CHE CON TE LE BUONE MANIERE NON SERVONO, VERRAI PUNITA! NIENTE PIÙ CIBO FIN QUANDO NON AVRAI IMPARATO LA LEZIONE! E RINGRAZIA CHE NON TI BASTONI COME MERITI! ED ORA FILA VIA!»

Alia scappa. Ozzi osserva la scena soddisfatto: «così impari a ridere di me» dice in un soffio. Alia gli lancia uno sguardo ostile.

Più tardi Alia è al fiume. Sono ormai più di tre giorni che è a digiuno e la fame si fa sentire.

«Mi mangerei persino un pesce crudo» dice osservando i pesci nel fiume.

Un pesce scompare nel nulla ed un attimo dopo compaiono due occhi gialli. In pochi secondo il Drago si forma davanti ai suoi occhi. Alia l'osserva tra lo stupito e l'ammirato. Un forte odore di pesce cotto va alle sue narici: il Drago sta cuocendo il pesce col soffio. Lo stomaco le brontola

«Me ne daresti un pezzettino?» prova a chiedere.

Il Drago le tira l'intero pesce. Non aspettandoselo, Alia lo riceve in faccia e finisce a terra.

«Ahia!» si lamenta. Poi guarda il pesce.

«Oh! Io...»

«Am... Am... Glug!» sono i versi che fa il Drago imitando il masticare e l'ingoiare.

Alia non se lo fa ripetere un'altra volta e si avventa famelica sul pesce. Quando è rimasta solo la lisca, Alia rimane ammutolita

«Non credevo di farlo davvero»

Poi sente qualcuno atterrare alle sue spalle: è di nuovo il Drago e porta in bocca una tovaglia. Contiene ogni ben di Dio.

«Per me? - dice Alia più stupita che mai – Non dovevi»

Istintivamente Alia si avvicina per abbracciare, ma egli fa un passo indietro. Alia si ferma.

«Già – mormora – Ves mi ha avvertito che ai draghi non piace che ci si avvicini senza quello che lui chiama "Preamboli"»

«Uergh!» emette il Drago per richiamare l'attenzione della ragazzina. Indica il cibo col muso.

Alia sorride.

«Grazie» dice ed inizia a mangiare

Il Drago si siede soddisfatto.

*Manca un giorno all'arrivo dei draghi all'Accademia. Cosa volete sapere? A me questo Drago sembra tutto fuorché pericoloso. Mi spieghi perché è da tutti temuto?*

## Forza Cangiante

I cadetti sono tutti radunati nella Grande Sala. Molti parlano tra di loro: a quanto sembra vi è stato un furto al carro che portava il cibo per l'arrivo dei draghi. Si vocifera che sia stata una Forza Cangiante.

«Tutti in riga!» ordina Graybar entrando.

I cadetti obbediscono.

«Avrete già sentito cosa è accaduto e sono qui per confermarvelo – riprende Graybar – Abbiamo un Forza Cangiante qui nelle vicinanze. Sospettavamo già che un drago di tale risma si trovava da queste parti, ma ora ne abbiamo avuto la conferma. Non c'è nulla da preoccuparsi: la Forza Cangiante non è stupida da attaccare senza motivo; tuttavia si tratta di una bestia pericolosa e nessuno di voi è addestrato per un incontro con essa. Se vi dovesse capitare di incontrarla, rimanete immobili ed il drago vi ignorerà. Non tentate l'avvicinamento per nessun motivo o lo renderete furioso. Se vi sembra già furioso, indietreggiate senza mai togliere lo sguardo da lui, fin quando non avrete messo sufficienti ostacoli tra voi e lui, prima di scappare a gambe levate. Non scappate in campo aperto: come tutti i draghi, vola e quindi vi raggiungerebbe in un attimo. Ripeto: è una bestia pericolosa ed indomabile: se lo doveste incontrare, non fate nulla!»

\*\*\*

«È vero che una Forza Cangiante ha rubato le provviste destinate ai draghi?» chiede Alia a Fasal mentre sta lavando i piatti.

«Sicuro. Posso anche dirti che non si è fatto vedere, ma ha lasciato un sacco di impronte. L'impressione mia è che volesse portare il cibo a qualcuno»

Alia per poco non fa cadere un bicchiere dalle mani, ma riesce a nascondere il fatto che sa che quel cibo il Drago lo aveva portato per lei.

«Mi hanno detto che è una bestia pericolosa. Mi sapresti dire perché?» chiede dopo un attimo

«Innanzitutto non è addomesticabile: lui fa tutto di testa sua e non segue nessun ordine. Ovviamente è poco utile ai cavalieri un drago che non ubbidisce in battaglia. Ma fosse solo per questo... il problema è che alcune cose che fanno i Cavalieri lo rendono furioso»

«Cioè?»

«Non ti so dire i dettagli: dovresti chiedere agli istruttori. Tuttavia so che alcuni gesti, Parole di Potere o modi di comportarsi, fanno imbestialire il Drago che attacca.»



«Ok. Ma perché è da tutti temuto, se basta fare un po' di attenzione?»

«Alia, ti rendi conto che stiamo parlando di un drago in grado di mimetizzarsi ovunque? Potrebbe essere quella nuvola nel cielo, l'ombra dietro quella porta, persino il paesaggio che vedi potrebbe in realtà nascondere la Forza Cangiante. Inoltre il suo soffio è in grado di distruggere mezza Accademia in un colpo solo. Ora immaginati che stai chiacchierando per i fatti tuoi e dici qualcosa che renda furioso il drago nascosto vicino a te: un attimo dopo intorno a te ci sarebbe solo morte e distruzione, sempre che tu non sia tra le vittime»

Alia rimane pensierosa. «Eppure...» mormora tra sé e sé.

\*\*\*

Doan, insieme ad un altro gruppo di cadetti, si trova sulla collina. Stanno parlando della Forgia Cangiante e Doan si vanta che nessuno può fargli paura e che si troverebbe davanti la Forza Cangiante, lui saprebbe che fare. Un rumore attira la loro attenzione; voltandosi si trovano a pochi passi di distanza la Forza Cangiante! Gli altri cadetti scappano in preda al panico, mentre Doan, dopo averlo osservato, si mette a ridere.

«E questo coso tondo dai grandi occhi dovrebbe far paura? – dice – Ma non spaventerebbe neppure un bambino! Coraggio: fammi vedere quello che sai fare! PROTEGO...Uff!»

Scattando rapidissimo il Drago lo ha colpito col muso in pieno petto, scagliandolo a più di due metri di distanza. Doan si rialza tossendo. Il Drago è lì, con le orecchie girate e le “sopraciglia” corrugate. Ali e coda sono dritti come pronto a scattare.

«Brutta bestiaccia – ringhia Doan – Ti faccio vedere io!» ed estrae la frusta.

«NO! DOAN!» urla Graybar giungendo. Ma l'avviso arriva troppo tardi: la frusta saetta e colpisce il Drago in pieno muso. È un attimo: il Drago ha schiacciato sotto la sua zampa Doan ed emette un forte grido/ruggito con la testa di Doan all'interno delle sue fauci spalancate. Graybar si lancia sul Drago nel disperato tentativo di fermarlo. Il Drago si scrolla di dosso l'istruttore come fosse una mosca fastidiosa, prende il volo e scompare nel cielo.

Doan è svenuto dalla paura.

\*\*\*

«SEI UN IMBECILLE! – tuona l'istruttore contro Doan che si trova in infermeria – USARE UNA FRUSTA CONTRO UN DRAGO! MA SEI SCOMO! TI AVEVO DETTO DI NON FARE NULLA E TU LO PROVOCHI! SEI STATO ULTRAFORTUNATO AD ESSERE ANCORA VIVO! E SE NON TI CI AVESSE SPEDITO IL DRAGO, TI CI AVREI SPEDITO IO IN INFERMERIA!»

Mentre Graybar continua a riempire di insulti Doan, Alia è tornata alla sua roccia bianca. Continua a pensare al Drago: le sembra così strano che possa essere davvero così pericoloso come dicono. Non la convince. Potrebbe provare a parlare con Ivan, forse le spiegherebbe qualcosa... forse.

«Spero che non ti sia fatto male» mormora Alia poggiandosi sulla roccia, pensando al Drago, senza sapere che lui è lì e la sta guardando.

***Nel prossimo capitolo arrivano i draghi dell'Accademia. Da che punto di vista lo vorrete narrato? Dal tuo, uccellino narratore, così da avere la più ampia panoramica possibile***

## I Draghi dell'Accademia

Oggi è il giorno in cui arriveranno i draghi. Alia è stata svegliata prima dell'alba per sistemare il piazzale di Atterraggio ed Incontro. Ves non riusciva a dormire: anche per un Allevatore, come lui vuole essere, l'incontro con i draghi è un momento importante. Non riuscendo a dormire, è sgattaiolato fuori di nascosto ed è andato ad aiutare Alia. Sono entrambi emozionati. Ves consiglia ad Alia di osservare di nascosto dall'altura lì accanto: lì dove vi è quella conformazione rocciosa.

Per la cronaca: quella formazione rocciosa è la Forza Cangiante...

Infine viene il momento: tutti i cadetti, guidati da Graybar si trovano nei pressi del piazzale, in fermentata attesa. Eccoli che arrivano: decine e decine di draghi, di ogni dimensione e colore, guidati da Ivan Mastro Drago a bordo del suo inseparabile drago Carota («Ma perché gli ha dato un nome così ridicolo?» mormora Erik cercando di non farsi sentire). Il suo colore arancione e gli occhi smeraldo spiccano in mezzo a quella moltitudine di forme e colori. Atterrano. Ivan fa un cenno ed i draghi si dispongono in semicerchio. I cadetti vengono chiamati uno ad uno: ognuno di loro deve effettuare l'Avvicinamento e vedere se e quale drago offrirà la sua groppa. Non tutti riescono ad ottenere la fiducia del drago il primo giorno, quindi la cosa si ripercuote per diversi giorni (di solito una settimana). Vediamo i vari cadetti provare: ognuno avvicina i draghi e, lentamente cerca quello suo. Doan con i suoi modi rudi e spicci attira l'attenzione di una Furia Zannuta e, dopo un primo momento in cui sembra che lo voglia divorare, il drago color cristallo lo invita a salire. Grande entusiasmo c'è tra i cadetti. Al turno di Ozzi è un drago multicolore quello che lo accetta: un Macigno Sgargiante, un drago che vola male ma è infallibile a terra. Praticamente invulnerabile, lancia vere e proprie sfere di fuoco contro gli avversari. Erik attira l'attenzione di una Lama Argentata: un drago dal portamento fiero e con gli occhi che sono solo due sfere color oro, prive di pupille. Erik si china alla bestia ed ostenta sicurezza; il drago ricambia l'inchino ed offre la groppa. Tutti i cadetti mormorano che lui sarà un splendida Ala. Al turno di Ves...

Ves porta il braccio alla spalla; «Tir Ber Dragon» pronuncia la formula dell'avvicinamento. Tutti i draghi rispondono ed ognuno si inchina! Ves rimane di sasso insieme a tutti i cadetti e gli istruttori. Ogni drago si fa avvicinare da lui ed ognuno si fa toccare.

«Strano» mormora Ivan; richiama Ves e gli mormora qualcosa all'orecchio. Ves torna tra i draghi, solleva le mani e dice: «DragonFlame!» e tutti i draghi rispondono: si alzano sulle zampe posteriori e ruggiscono e soffiano in un concerto impressionante.

«Come immaginavo – dice Ivan a Graybar – è una capacità da Allevatore o Signore dei Draghi, questa»

«Beh, anche tu...» prova a dire Graybar

«Io non faccio testo: sono stato allevato dai draghi. Ma Ves no: o ha capacità che ignora o ci sta nascondendo qualcosa»

Nonostante l'incredibile affinità che sembra avere coi draghi, nessuno di loro offre la sua groppa a Ves.

\*\*\*

«Ves – lo chiama Graybar in disparte – quello che hai fatto oggi è stato magnifico, ma non è da

cavaliere. Spero per te che non ti stia dimenticando che tu sarai chiamato a difendere Belfiore: un Allevatore non è in grado di difendersi. Tiello a mente. Spero per te siano capacità da Signore» e senza aspettar risposta se ne vada.

Più tardi Ves torna in camera. I suoi libri sull'allevamento dei draghi sono stati tutti strappati: segni di artigli e morsi fanno ben capire che è stato un drago, probabilmente la Forza Cangiante.

«Neanche tu vuoi che sia un allevatore?» dice Ves triste, ma poi vede sul tavolo un antico libro. Vi è il timbro della Regia Biblioteca di Belfiore ed il fatto che sia umido è sinonimo che il drago lo ha portato lì. È un libro antichissimo, dalle pagine ingiallite. “Come prendersi cura di un drago” è il titolo.

«Che cosa stai cercando di dirmi?» chiede Ves ma nessuno risponde.

\*\*\*

Più tardi Alia sta portando un vassoio contenente una teiera, una tazza ed un involucri. Bussa ad una porta.

«Chi è?» chiede la voce di Ivan

«Sono Alia, Ivan Mastro Drago. Le ho portato la sua tisana ed uno spuntino per Carota»

«Un minuto»

Si sente qualche rumore e poi silenzio. Alia accosta l'orecchio alla porta.

«Buono, Carota. Rimani qui» sente dire

«Avanti» dice ad alta voce Ivan.

Alia apre la porta ed entra. Una gigantesca stanza si presenta ai suoi occhi. Davanti a lei vi è un tavolino ed Ivan seduto su una poltrona. Accanto a lui il drago Carota, accucciato, che la guarda. Alia si perde per un momento in quegli occhi verde smeraldo.

«Non guardarlo troppo a lungo» la risveglia Ivan.

«Ah, sì – dice Alia poggiando il vassoio sul tavolino; poi si porta la mano al petto e si inchina – Serva Vostra Ivan Mastro Drago»

«Come mai tu, questa volta?»

«Avrei da farle un paio di domande» dice Alia mentre versa la tisana nella tazza

«Dimmi»

«È vero che i draghi sono pericolosi?»

«No, ma possono diventarlo, se non si sa come prenderli.»

«Vale per tutti? Anche per... la Forza Cangiante?» dice mentre consegna la tazza

«Anche per la Forza Cangiante – risponde sorridendo e prendendo la tazza – Il problema è che nessuno sa come trattarlo»

«Capisco... però se non è pericoloso di per sé...»

«Perché tutte queste domande?»

«Nessuno mi ha detto cosa devo fare se lo dovessi incontrare» si riprende Alia

«Male. Possibile che Enama non abbia pensato alla tua incolumità?»

Alia non risponde, abbassando il capo. Ivan sospira.

«Se dovessi incontrare la Forza Cangiante, rimani immobile. Semplicemente immobile. Se ti è possibile allontanati, ma è meglio se stai immobile, così non rischierai»

«E... se lui si avvicinasse?»

«Lo hai incontrato, vero?»

«No... cioè sì... cioè no...»

Ivan ride.

«Se lo hai incontrato e sei qui a parlarne, significa che ti sei comportata bene. Non c'è altro da sapere» dice.

Alia sorride.

«La ringrazio»

Fa per andarsene, ma viene fermata: «la seconda domanda?»

«Ecco... – dice lei un po' impacciata – So che non mi devo avvicinare ai draghi, ma ora che sono qui in tanti e spesso si muovono più o meno liberamente... insomma io...»

«Tu sei una mezza fata, Alia, e questo è per te un vantaggio. Forse più che per gli altri. Allunga le mani verso Carota.»

Alia lo guarda perplessa, ma poi ubbidisce.

«Mostra i palmi: fagli vedere che non hai nulla in mano e nessuna intenzione ostile»

Alia ubbidisce. Carota avvicina la testa ed annusa. Tira fuori la lingua, dà una veloce leccata e si allontana.

«Vedi? Ha capito subito. Se un drago si comporta come Carota, tu puoi continuare come se non esistesse: caso mai ti avvicinassi, sarà lui ad allontanarsi. Se invece ringhia, allora allontanati e torna un'altra volta. Se ti ignora... beh, fai solo attenzione a non avvicinarti. Pochi umani hanno una forte empatia coi draghi e tu, come mezza fata, sei molto empatica verso di loro»

«E gli altri come fanno?»

«Chi non è addestrato ad avvicinarsi al drago, fa esattamente quello che hai fatto tu, solo impiega più tempo. Ma ora, visto che piaci a Carota, ti permetto di fare una cosa. Prendi il suo spuntino ed offriglielo»

Alia non sta nella pelle alla notizia. Si affretta a prendere l'involucro e lo porge a Carota. Il suo cuore va a mille. Carota l'osserva, avvicina la testa ed apre le fauci.

«Mettiglielo dentro ed allontanati» dice Ivan

Alia ubbidisce. Carota aspetta che si sia allontanata e poi chiude la bocca e mangia. Alia guarda ammirata.

\*\*\*

Più tardi si incontra con Ves.

«Sai? Ho scoperto un paio di cose... – inizia a dire – Che ti è successo?» conclude vedendolo dubbioso.

«Ho parlato con Graybar, Ilius ed Ivan. Hanno ragione loro: fare l'Allevatore può essere pericoloso per me; sarò chiamato a difendere Belfiore e non ne avrei la capacità. Ma a me non piace fare il cavaliere. Non so come uscire da questa situazione»

«Potresti fare lo Scudiero – gli propone Alia – Loro difendono Belfiore come i Cavalieri ma hanno capacità diverse. Molti Allevatori hanno iniziato come Scudieri. L'ho letto su uno dei libri che mi hai dato. Inoltre non ti chiudi alcuna strada: essere Scudiero ti dà molti altri sbocchi possibili e tutti che hanno a che fare coi draghi»

«Ne sei certa?» dice Ves che gli si riaccende la speranza

«Certo! Se gestisci bene la cosa potrai coronare il tuo sogno senza metterti in pericolo» e gli sorride.

«D'accordo: ci proverò» ricambia il sorriso.

Si scambiano altre informazioni e si danno appuntamento alla sera per riferirsi le novità.

*Cosa volete vedere? Un discorso tra Alia ed il Drago*

## **Alia ed il Drago**

Alia stava sdraiata a pancia in giù sul prato, piedi all'aria, leggendo il libro che spiegava le Parole di Potere. Nonostante i suoi sforzi, nessuna Parola di Potere funzionava con lei: ci doveva essere un qualche segreto non scritto sul libro, ma chiedere ad Ilius non se ne parlava; ne aveva fin troppo di quando i cadetti le provavano su di lei e non voleva dare altre scuse. Mentre sta leggendo, qualcuno le solletica i piedi. Ride e si volta. Davanti a lei c'è il Drago.

«Chissà perché immaginavo che eri tu» dice Alia.

Il Drago la guarda senza fare niente.

«Dunque... cos'è che fa Ves quando si trova davanti ad un drago?» dice Alia e porta la mano verso la spalla, ma il Drago avvicina il suo muso e delicatamente la sposta. Alia capisce che il Drago non vuole che faccia l'Avvicinamento; non sa perché ma preferisce non insistere. Si ricorda di quando Ivan l'è ha detto di mostrare le mani ad un drago, quando si trova faccia a faccia con esso, per capire le sue intenzioni e come regolarsi di conseguenza. Stende le mani e mostra i palmi. Il Drago non solo si avvicina, ma si strofina sulle sue mani e le sue braccia fino a farsi vicinissimo. Alia abbandona ogni prudenza ed accarezza ed abbraccia l'enorme testone, più felice che mai. Dopo qualche minuto il Drago si stacca delicatamente.

«Quindi è così che devo fare per avvicinarti» dice Alia più a se stessa che al Drago.

Il Drago annuisce.

«Oh, bene, perché... Un momento! Tu mi capisci!»

Il Drago annuisce

«Questo è splendido! Sai anche parlare?»

Il Drago scuote la testa.

«Ok. Senti, ho un sacco di cose da dirti. Iniziamo col dire che ti ringrazio per il cibo che mi hai portato l'altra volta, però non devi rubare...»

Il Drago scuote la testa

«Come no? Hai preso il cibo da Fasal»

Il Drago annuisce

«Beh, quel cibo era riservato ai... draghi... già: tu sei un Drago» dice Alia portandosi una mano dietro l'orecchio

Il Drago sembra sorridere.

«Però lo hai sottratto...»

Il Drago scuote la testa.

«Come "no"?»

Il Drago scuote di nuovo la testa

«Lo hai preso a Fasal»

Il Drago annuisce

«Quindi lo hai sottratto...»

Il Drago scuote la testa.

«Ok, o non ci capiamo o c'è qualcosa che io non so. Cambiamo argomento: è vero che non vuoi essere addomesticato?»

Il Drago annuisce

«Ed è vero che ci sono cose che ti rendono furioso?»

Il Drago non risponde

«Che ti fanno arrabbiare?» prova

Il Drago annuisce

«Bene; se per caso qualcuno fa una di queste cose in tua presenza ma non rivolto a te, ti arrabbi uguale?»

Il Drago scuote la testa.

«Quindi non sei così pericoloso come dicono!»

Il Drago scuote la testa

«Non sapendo cos'è che ti fa arrabbiare e cosa no, se facessi una di queste cose rivolta a te, che faresti?»

Il Drago si avvicina e le dà una leggera musata.

«Mi avvertiresti?» prova

Il Drago annuisce

«Questo significa che posso starti vicino senza pericolo!»

Il Drago annuisce

«Che bello! – dice Alia giungendo le mani – Aspetta, se posso starti vicino, anche se non vuoi essere addomesticato, puoi comunque essere mio amico?»

Il Drago annuisce

Alia è così felice che salta in braccio al Drago. Il Drago inizia a strofinarsi su di lei come fosse un gigantesco gatto.

\*\*\*

Ves si avvicina all'alcova dei draghi. Anche per fare lo Scudiero deve riuscire ad avvicinare un drago. Ma appena entra, tutti i draghi lasciano perdere quello che stavano facendo e si inchinano a lui lasciandolo spiazzato. Ogni drago si fa accarezzare, ogni drago sembra pronto ad obbedire ad ogni suo ordine ed a soddisfare ogni sua richiesta... e quando capiscono che uno di loro deve offrirgli la groppa, ognuno è pronto a farlo salire.

«Che cosa sta succedendo?» si chiede Ves, ma i draghi non rispondono.

\*\*\*

Intanto Erik, Ozzi e Doan si stanno allenando coi propri draghi. Erik fa planare Ala Bianca (il nome che ha dato al suo drago), si appende con la frusta e si lancia nel vuoto... Va a sbattere contro Doan che si è lanciato giù dal suo drago ed entrambi rovinano al suolo. Mentre si insultano a vicenda, Ozzi prova a far atterrare il suo drago ma viene disarcionato e cade a terra.

«Più coordinazione! – ordina Ivan – Ricominciate!»

\*\*\*

È notte. Ves ed Alia si incontrano. Alia spiega a Ves che il Drago può essere un buon amico e si ripromette di scoprire cosa lo rende furioso e perché. Ves invece racconta quello che gli è successo all'alcova.

«Sei sicuro di non essere un Signore?» chiede Alia

«Non credo. Non so neanche cos'è un Signore. Tu lo sai?»

«No. Ma dal nome dovrebbe essere qualcuno che si fa obbedire dai draghi. Hai parlato con Ivan?»

«No, era impegnato in allenamento. Graybar ha detto che debbo provare a passare più tempo coi draghi ed Ilius è d'accordo. Nessuno di loro sa che ogni drago mi offrirebbe la sua groppa»

«Beato te. A me piacerebbe passare del tempo coi draghi»

«Tu hai la Forza Cangiante»

«Beh, insomma, si può essere mio amico ma passarci più tempo insieme... Io ho poco tempo...»

La voce di Enama risuona da lontano.

«Devo andare – dice Alia – Senti, se riesci a capire qualcosa di più...»

«Sì, stai tranquilla. Vai»

Alia saluta Ves e si allontana di corsa.

***Quasi tutte le carte sono in tavola. Introduciamo, dunque, il pericolo. In vista della seconda parte, a che velocità procedo? Mediamente. L'inverno sta arrivando: la minaccia arriva dall'esterno!***

## **L'inverno si avvicina...**

Siamo tornati nel Grande Nord: ci sono novità. Mi raccomando: fate silenzio...

Il Reggente Nero è a colloquio con la Coorte Invernale. Fata Winter sta parlando.

«... il suo piano sta funzionando egregiamente. Tuttavia ci vorrà più tempo del previsto...»

«È necessario che sia completato per l'eclisse» interviene Cuore di Ghiaccio

«Lo sarà – dice il Reggente Nero – Ho un'idea per velocizzare gli eventi. Idrax prepara la Crioidre. Cuore di Ghiaccio usa il nuovo incantesimo sui Servant: ci serve di poter creare i Frozen all'interno di Belfiore»

«Dureranno poco»

«Dureranno abbastanza. Olak, Winter preparate le vostre truppe. Attaccheremo Belfiore tra un'ora!»

\*\*\*

Sono passati tre giorni dagli ultimi eventi e le notizie dei continui attacchi del Grande Nord ha smosso gli animi degli Istruttori che si sentono preoccupati di quello che avviene. Dopo averne discusso, hanno richiamato tutti gli allievi.

«Ben sapete cosa sta succedendo – dice Ilius – La situazione ci costringe ad accelerare i tempi. Sarete sottoposti ad un addestramento speciale: MOSTRUM IMAGO!»

Delle ombre si formano prendendo forma dei Giag.

«Questi sono mostri d'ombra, Giag d'ombra per l'esattezza. Vi attaccheranno di sorpresa in qualsiasi momento, che sia giorno o notte. Il vostro compito è sconfiggerli. Vi faranno molto male, ve lo assicuro. Dato che è la prima volta, sarò buono: vi do 30 secondi per mettervi in guardia!»

30 secondi dopo i Giag d'ombra attaccano, ma le spade dei cadetti li oltrepassano come fantasmi, mentre le loro armi ed i loro artigli squarciano le loro carni. Cinque satano addosso ad Ozzi e lo squartano in breve tempo; altri dodici attaccano i cadetti. Ves e Doan si difendono come meglio possono.

«Sono invulnerabili!» urla Doan prima di aver la gola tagliata



«Ripiegate in difesa – urla Erik – Usate le parole di potere!»

Ves corre in aiuto di altri, ma uno dopo l'altro essi cadono. Anche Ves alla fine cede: non si accorge di un Giag d'ombra fin quando questi non lo trapassa da parte a parte. L'ultimo a cadere è Erik: richiama in aiuto Ala Bianca che arriva soffiando sul mucchio, ma anche così i Giag d'ombra resistono; balzano si afferrano al drago. In breve Erik ed Ala Bianca sono sommersi e vengono maciullati...

Ed ecco che ognuno si riprende, senza più alcuna ferita, doloranti ma vivi.

«Credevo di essere morto» dice Ozzi

«Sarà quello che ti succederà in battaglia» dice Ilius

«Sembrava tutto così reale» dice Doan

«Quello è il loro compito: sono illusioni molto sofisticate»

«Anche per Ala Bianca...?» inizia a chiedere Erik

«Funziona anche per i draghi»

«Ma come facciamo a sconfiggerli?» chiede Ves

«Dovete trovare il modo o continuare a soffrire. Ricordate: senza preavviso, ad ogni ora del giorno e della notte»

\*\*\*

Alia sta spazzando il cortile dell'accademia, quando viene raggiunta da Ves.

«Novità?» chiede lei appena lo vede

«Diverse. Per prima cosa ti dico che ho scelto il drago: Spinarak!»

Alia lo guarda sbattendo le palpebre

«Quello tutto spinone» spiega Ves facendo il segno delle punte con le mani

«Capito!» dice Alia

«Ivan dice che dovrò affinare le mie capacità. Non si sa ancora perché i draghi mi considerino un loro Signore: nessuno della mia famiglia lo è mai stato e nessun drago ha fatto Patti con me. Intanto io mi alleno mentre loro indagano. Mi ha detto di scegliere un drago ed io l'ho fatto»

«Ottimo!»

«In ultimo c'è una novità sugli...»

Improvvisamente compaiono decine di Giag d'ombra ed attaccano. Alia viene spintonata via. Ves estrae la spada di allenamento ma in pochi istanti viene disarmato. Sta per essere colpito, quando una lama taglia la testa del Giag d'ombra. È Alia. Ha afferrato la spada di Ves.

«Lasciatelo stare!» dice

I Giag l'attaccano. Veloce come un fulmine Alia schiva, para e colpisce. Non sempre i suoi colpi hanno effetto, ma lei non si arrende: studia, apprende, colpisce, sconfigge! Ogni Giag a cui viene

tagliata la testa o trapassato esattamente il cuore si dissolve. Ves balza in piedi al suo fianco, afferrando la frusta ed un pugnale.

«Alia! IMMENSUS POTENTIA! PROTEGO ARMATURA!» dice toccandola.

E le Parole di Potere fanno effetto su di lei! Alia diventa veloce, precisa, potente, mentre gli artigli dei Giag non riescono a scalfirla. Tre minuti ed è tutto finito: dei Giag d'ombra non c'è più traccia.

«Che cos'erano?» chiede Alia

«L'allenamento speciale» risponde Ves

«Vuoi dire che mi possono aver vista – chiede Alia sbiancando in volto e guardandosi intorno ma non c'è nessuno – Sembra di no – tira un sospiro di sollievo – Potevi avvertirmi! Sai cosa succede se mi sorprendono»

«Scusa... è che non ho fatto... oh, senti, sei stata bravissima: meglio di tutti i cadetti. Sei un vero cavaliere!»

«Grazie. E tu sei un bravo scudiero: senza le tue Parole di Potere sarei stata sconfitta»

«Ma va là: sei stata l'unica a scoprire come sconfiggere i Giag d'ombra»

Alia arrossisce mentre restituisce la spada a Ves.

Da lontano qualcuno li osserva mentre discutono.

\*\*\*

Da qualche parte qualcuno trama: non si vede se maschio o femmina né l'età, la sua voce è alterata.

«Reggente Nero, sono a rapporto. Tutto sta procedendo a gonfie vele. Per l'eclisse sarà tutto pronto! Mandate i Lupi Invernali, preparate le Viverne dei Ghiacci. Durante l'eclissi Belfiore cadrà!»

**FINE PRIMA PARTE**

**L'inverno si avvicina**

## **Una giornata pesante per Alia... molto pesante**

Ben trovati. Vi ricordate come ci siamo lasciati? Alia sta facendo amicizia con la Forza Cangiante, Ves ha scoperto di avere capacità da Signore dei Draghi anche se non sa il perché e qualcuno nell'ombra trama per far cadere Belfiore durante l'eclissi. Questa è la situazione in breve e da qui ripartiamo.

Alia è andata a chiamare Ves: vuole mostrargli una cosa. Lo porta nella foresta che sorge vicino all'Accademia; camminano per diversi minuti fino ad arrivare ad una grotta che Alia ha abbellito con foglie e fiori.

«Ecco: non è bellissimo?» dice Alia indicando

Ves rimane di sasso: davanti a lui vi è un Lupo Invernale! Alia si avvicina ed il lupo scondinzola e le fa le feste.

«L'ho trovato tre giorni fa ferito – spiega Alia – l'ho curato, l'ho sfamato e lui è rimasto qui. È

morbidissimo! Solo che è freddissimo e non riesco a scaldarlo»

«Ehm... Alia? Quello è un Lupo Invernale. Si porta il gelo appresso. Ed è una bestia feroce»

«Lo era perché era affamato. Te l'ho detto. Adesso come vedi è tranquillo. Saluta Ves»

Il lupo inchina la testa. Ves è senza parole.

«Alia... – dice dopo un attimo – I Lupi Invernali vivono nel Grande Nord, dove fa molto freddo...»

Alia lo guarda perplessa

«Vuoi dire che ha troppo caldo e lo devo tosare? Mi sembra strano...» dice

«Mi sa che tu non sai chi siano i Lupi Invernali» e Ves spiega ogni cosa.

«Ah! Ho capito! – dice Alia alla fine – Devo raffreddare la grotta per farlo star bene! Almeno fin quando non sarà pronto per tornare a casa»

«Alia! Non comportarti da bambina! I Lupi Invernali sono pericolosi!»

«Uffa, Ves! Ti ricordo che sono una mezza fata: io con gli animali ci parlo o quasi. Se ti dico che non è pericoloso, non è pericoloso!»

«Potrebbe fingere»

«Quando fai così, ti prenderei a sculacciate – dice Alia spingendolo fuori – Fuori di qui: ho altro da fare e non dire a nessuno del lupo!»

\*\*\*

Alcune ore dopo, Ilius spiega nuove Parole di Potere ai cadetti: parole che sono in grado di colpire e ferire direttamente il nemico; Parole in grado di provocare dolore, bruciare come fuoco, scaraventare contro le pareti ed altro.

«Osservate – dice Ilius – Alia, tu sarai la nostra cavia»

«Cosa?! – dice Alia – Perché?»

Ma Ilius usa le Parole di Potere: Alia si contorce dal dolore senza niente la colpisca, viene sollevata in aria e fatta sbattere contro soffitto, pareti e pavimento, lampi di energia l'avvolgono dandole la scossa, lingue di fuoco l'avvolgono bruciandola, lame di gelo gelano la sua pelle, oggetti le vengono scaraventati addosso...

«Ora tocca a voi. Uno alla volta, poi in coppia, poi in gruppo. Provate le Parole di Potere fin quando non vi dico di smettere.»

Ed i cadetti provano le Parole su di lei, facendola soffrire, urlare e sbattere da tutte le parti.

«Ves, tocca a te» dice ad un certo punto Ilius.

«No!» risponde Ves

«Ves...»

«Non ho intenzione di colpire Alia. Proverò le Parole di Potere sui manichini»

«No, Ves. Tu devi provarle su una persona in carne ed ossa ed Alia è l'unica adatta»

«Perché?»

«Perché è una Masciura! Già questo dovrebbe bastarti. È anche una mezza fata: i suoi Doni le impediranno di venir uccisa»

«Ma si fa male!»

«Lo scopo è quello! Lei è una Mansciura! Lei deve soffrire! Il suo scopo è soffrire!»

«Mi rifiuto! Non farò mai del male a qualcuno solo perché per lei è giusto che soffra!»

«Ves! Non farmi perdere la pazienza! Usa le tue Parole di Potere ora!»

«No!»

«Sia come tu desideri! - lo prende per un orecchio – Ora tu verrai con me: vediamo se tornerai a più miti consigli! Voi continuate: chi farà di più soffrire Alia avrà un premio!»

Ves urla di non farlo mentre viene trascinato via. I cadetti continuano a provare le Parole di Potere su Alia che urla in modo disperato.

Ves viene chiuso in camera ad affrontare orde di Giag d'ombra periodicamente.

«Rimarrai qui fino a domani» dice Ilius chiudendo la porta a chiave.

Dopo l'orrendo trattamento, Alia scopre che ha un mucchio di lavoro da fare: tutta la servitù, i cadetti e gli istruttori, le assegnano compiti su compiti. Non solo: i cadetti hanno ripreso gusto a farle del male. Viene continuamente picchiata, frustata, sbattuta dentro i camini che sta pulendo, la obbligano a mangiare immondizia, le strappano il vestito, la sporcano, la lanciano contro gli oggetti, la usano come straccio. Doan si diverte ad usarla come fosse un trampolino saltadole sopra, Ozzi a gettarla in acqua e tenerla sotto, Erik la frusta, la picchia e la fa soffrire con le Parole di Potere...

Ed Enama continua a punirla perché non riesce a sbrigare il lavoro. Che sia perché viene interrotta dagli allievi per farle del male, perché disfa il lavoro che ha fatto, perché ne ha troppo, perché è sporca, perché ha il vestito strappato, perché sta male, Alia non riesce a tener dietro a tutto ed Enama continua a punirla, lasciandola a digiuno, picchiandola, bastonandola...

Con Ves rinchiuso in camera, Fasal fuori per commissioni ed Ivan assente, non vi è nessuno che aiuti Alia a sopportare tutto questo. Ed alla fine ha un crollo emotivo: si accuccia in un angolo e si mette a piangere. Mi fa pena vederla così e canto per lei. Ha effetto: dopo un po' Alia smette di piangere e solleva la testa, si asciuga le lacrime e mi sorride. Mi offre la mano e volo su di lei.

«Fanno di tutto per farsi odiare – mi racconta Alia – vogliono che io provi odio verso di loro, che abbia voglia vedicarmi, che diventi cattiva, così possono affermare che sono un mostro. Ma io riuscirò a resistere a tutto! Sarò gentile e generosa; sarò buona con tutti, anche con chi non lo merita. Sarò un Cavaliere di Draghi di tutto rispetto e non come tutta questa massa di ipocriti! – si asciuga di nuovo gli occhi – Ma tu fammi un favore, ucellino, continua a cantare per me»

E così faccio. Ogni volta che mi è possibile. Ogni volta che la vedo triste. Ogni volta che qualcuno la fa soffrire.

A sera Alia ha ancora un mucchio di lavoro da sbrigare. Attualmente sta andando in cantina a prendere dei vasi. È malferma sulle gambe, segno che ha avuto altri brutti incontri. Barcollando

scende in cantina e si mette al lavoro: li ripulisce, li lucida e li porta fuori. Successivamente alcuni li dovrà portare fuori, altri li dovrà riempire di fiori e metterli dove le dice Enama, altri dovrà aspettare istruzioni. Ad un certo punto si arrampica su un panchetto: deve raggiungere un vaso che si trova in alto. Un antichissimo vaso con disegnati sopra molti draghi. Enama è stata chiara: quel vaso è preziosissimo; guai a lei se dovesse romperlo. Ma le ha anche detto che deve farlo brillare. Alia afferra il vaso. Ma, come ho detto, è malferma sulle gambe: il panchetto trema leggermente, una leggera fitta e lei cade inesorabilmente. Riesce in qualche modo ad arrivare a terra senza farsi troppo male, ma quello che la terrorizza è il rumore di qualcosa che si rompe. Voltandosi vede il prezioso vaso in pezzi! Tremante si avvicina e prende uno dei cocci; lo guarda disperata e sbianca in volto: nel riflesso vi è Enama. Alia si volta terrorizzata: lo sguardo di Enama è di fuoco!

*Quanto è cattiva Enama? Molto! Odia Alia e vuole farla soffrire, ma non è sadica. Le farà molto, molto, molto male!*

## Scelte

«PICCOLA BASTARDA! – urla Enama – QUEL QUADRO ERA UNICO! E TU LO HAI DISTRUTTO! PER TE CI VUOLE QUALCOSA DI PIÙ CHE UNA SEMPLICE PUNIZIONE!»  
l'afferra per i capelli e la trascina via.

Ves, chiuso nella sua stanza, sta leggendo un libro. Improvvisamente l'urlo di dolore di Alia giugne alle sue orecchie, come se si trovasse nella sua stanza! Ves fa letteralmente un salto, lasciando cadere il libro.

«No! – esclama – Il Vero Argento! – si lancia verso la porta irrimediabilmente chiusa – No! No! Alia! Alia!» continua a gridare picchiando la porta.

Enama ha immerso Alia nel Vero Argento, giù in fondo, testa compresa; dopo un attimo la solleva. Alia urla in modo spaventoso e lei la immerge di nuovo; una seconda ed una terza volta. Infine la estrae e la getta a terra. Alia si contorce urlando e piangendo. Enama aspetta circa un minuto, prima di gettarle dell'acqua addosso, lavando via il Vero Argento. Il dolore la lascia rapidamente e lei rimane ansimante a terra.

«Spero ti sia chiaro – dice Enama decisamente arrabbiata – Io mi sono stufata di sgolarsmi: quello ti aspetta ogni volta che ne farai qualcuna delle tue! E non mi interessano le tue scuse! Sono stata chiara?»

Alia annuisce terrorizzata.

«Rispondimi o ti ci immergo di nuovo!»

«Sì, sì, ho capito. Non succederà più»

«Ora sparisci dalla mia vista. E ricorda che per domani voglio che sia tutto a posto!»

Alia non se lo fa ripetere e scappa via. Raggiunge l'altura con la roccia bianca e si sdraia e si mette a piangere. Il Drago si palesa, l'avvolge con l'ala e la stringe a sé. Alia abbraccia il Drago e continua a piangere. Il Drago avvicina la testa e la tiene stretta. Dopo un po' Alia si calma e si addormenta. Si risveglia a notte fonda.

«Io ho ancora tutto da fare!» esclama per poi rendersi conto di essere circondata dagli animali.

«Cosa... Volete darmi una mano? Ma io non... Non vi importa? Ma... Grazie, grazie tantissime»

Nonostante l'aiuto profuso, ci vorrà tutta la notte per terminare i lavori.

Il giorno dopo, non appena gli aprono la porta, Ves corre fuori per vedere come sta Alia. Nel frattempo Alia è tornata in cantina per prendere una cosa. Lì si ferma stupita: il vaso che la sera prima giaceva in pezzi, ora è perfettamente integro. Alia si avvicina incredula e lo guarda: nessun segno di rottura, nessuna crepa, nessuna scheggia. Alia arriccia il naso.

«Come fai ad essere intatto!» esclama

«Alia!» la chiama Enama

Alia emette un gridolino e salta lontano dal vaso.

«Ecco, io...» dice terrorizzata

«Ves ti cerca»

Alia si illumina in volto.

«Arrivo!» dice correndo su.

Alia è felicissima di vederlo.

«Come stai?» le chiede Ves preoccupato.

«Meglio» risponde ed inizia a parlare di quello che le era capitato da quando lui è stato rinchiuso in camera.

È un fiume di parole in pena: ha bisogno di sfogarsi. Alla fine deve riprendere fiato.

«Cosa posso fare per te?» conclude con un sorriso gioioso.

Ves sta per rispondere, quando vengono interrotti da Ilius:

«Ves, vieni con me. Tu fila a lavorare»

Lo porta in disparte.

«Spero che la situazione ti sia chiara – dice – Sono io a permettere che Alia venga fatta soffrire: io premio chi le fa del male, io ho ordinato che venisse sovrastata dai lavori, ho permesso che i cadetti le mettessero i bastoni tra le ruote. Lo sai che Enama non la sopporta e cerca una qualsiasi scusa per punirla? Bene, io di scuse gliene darò a bizzeffe. Alia soffrirà fin quando tu non ti deciderai ad usare le Parole di Potere che ti ho insegnato per farle del male.»

«Perché?» chiede Ves tra l'incredulo ed il disperato.

«Perché sarai chiamato a combattere. Devi imparare a far del male alla gente ed Alia è il giusto banco di prova. Quanto a lungo vuoi che soffra? Dipende da te. Solo da te» e si allontana.

Per la prima volta Ves sente una rabbia cieca crescere dentro di sé. Stringe i pugni. I draghi all'alcova percepiscono, si agitano, ruggiscono. A distrarlo dai suoi pensieri ci pensa Erik

«Ehi, Ves» lo chiama

«Che vuoi?» ringhia Ves

«Nervosetto, eh? Lascia perdere: ci siamo passati tutti dalle punizioni»

«Ripeto: che vuoi?» ripete Ves decisamente scocciato

«Mi duole ammetterlo perché tu sei un incapace, un incompetente, un perdente, un...»

«Taglia corto!»

«Ma sei stato l'unico a scoprire il punto debole dei Giag d'Ombra ed inoltre sembra che tu sia un Signore dei Draghi. Mi duole ammetterlo, ma ci servi: tu farai parte della mia squadra»

«Grazie, ma non ci tengo»

«Non è una richiesta: ti sto anticipando la decisione di Graybar»

Ed infatti, poco dopo, Graybar raduna i cadetti e li divide in squadre. Ves sarà Capo Ala, Doan Ala sencondaria, Ozzi e Ves Ali di supporto. Il nuovo allenamento consiste nell'affrontare delle Viverne d'Ombra. Tutti i cadetti si impegnano, senza riuscirci, per affrontarle; tutti tranne Ves: troppo pensieroso per quanto gli ha detto Ilius, non riesce a concentrarsi sull'allenamento finendo più e più volte sbranato.

Alla fine Graybar lo chiama da parte.

«Cosa ti succede, Ves? Sei distratto»

«Non potrebbe capire»

«È per Alia, vero? Credi che non ci siamo accorti che ti sei misteriosamente legato a lei?»

«Misteriosamente? – esplose Ves – Avete sempre detto che i cavalieri devono proteggere la gente, aiutarla, infondere fiducia... e vi comportate all'opposto con Alia! Continuate a farle del male, a farla soffrire! Lei è gentile e delicata con tutti e voi la tratta come uno straccio da pavimento o peggio! MALEDIZIONE! IO NON CI STO, PORCA MISERIA! LEI È UNA BIMBA! DOVREMMO PROTEGGERLA!»

Graybar sorride.

«Ascolta – dice – Noi proteggiamo Alia: lei è un'orfana; noi le abbiamo dato un luogo dove abitare, dove stare...»

«Ma se...»

«Zitto ed ascolta! Tutto il resto è dovuto al fatto che lei è una Mansciura. A parte un paio di persone, credo, non c'è nessuno che odia Alia. Ma lei è una Mansciura ed è necessario essere duri e farle del male – Ves prova a dire qualcosa – Zitto! Qualsiasi cosa ti dico, tu non mi crederesti, quindi fai una ricerca: cerca di capire perché questo è necessario. Ti darò un indizio: è una mezza fata»

«Ilius mi ha detto...»

«Lo so cosa ti ha detto Ilius e ha ragione. Ma lui ti ha mostrato la strada facile. Io ti dico che ce ne sono altre – Ves fa di nuovo per parlare ma Graybar lo zittisce di nuovo – Tu sei un futuro cavaliere. I cavalieri cercano e scelgono la strada giusta, senza che qualcuno gliela indichi. Trova quella strada, Ves. Ricordati: le scelte dipendono da te. Solo da te» e lo lascia in preda ai dubbi.

*Cosa farà Ves? Non può vederla soffrire: farà quanto detto da Ilius - Non può farle del male: cercherà un'altra soluzione, anche se questo significa che Alia debba soffrire - Ma né l'uno, né l'altro, porca miseria! Ves è in gamba e troverà la soluzione!*

## Mansciura

Ves è alla ricerca del perché una Mansciura debba soffrire. Sta scartabellando libri su libri in Biblioteca, ma non riesce a trovare le motivazioni. Trova scritto chi sono le Mansciure, che ruolo hanno e come devono essere trattate, ma nessuno sulle motivazioni. Arrampicandosi su uno scaffale gli cade in testa un libro. Un vecchio libro: “Difendersi dalle fate”. Ricordando quello che gli aveva detto Graybar, Ves sfoglia il libro. Ad un certo punto il suo occhio cade su un piccolo inserto: sembra il primo editto sulle Mansciure...

\*\*\*

Nella sua stanza Enama guarda la foto di un ragazzo. È triste ed arrabbiata allo stesso tempo.

«Fratello mio – mormora tra sé e sé – Quanto tempo è passato da quando quella fata ti ha portato via? Quella maledetta, con i suoi modi dolci e delicati, ti ha attratto a sé e ti ha portato via. Non ti ho più visto. E poi... poi arriva quella bastardella con i tuoi occhi, con gli stessi modi gentili e delicati di quel demone; ma non mi trarrai in inganno come vuoi fare con tutti! Conosco la tua natura: so che nascondi dietro quei modi in forte potere, un potere pericoloso. So che vuoi portare via tutti, ma io te lo impedirò! Soffrirai come ho sofferto io: sfogherò su di te la mia vendetta! LA MIA VENDETTA PER MIO FRATELLO!» tuona scaraventando una coppa di vino nel camino

Un'esplosione. Tutta la stanza si riempie di vapori.

«Vuoi vendicarti? Esiste un modo molto semplice» dice una voce

«Non voglio che sia semplice! – dice Enama pensando di parlare a se stessa – Non sarebbe appagante! Sarebbe breve! Voglio che sia lungo! DANNATAMENTE LUNGO!»

«Lungo quanto l'Inverno?»

\*\*\*

*“...una mezza fata possiede poteri che non è in grado di controllare; solo il dolore evita la perdita di controllo. Sia chiaro in tutto il regno: una mezza fata viene portato al più basso stato sociale e dovrà essere tratta duramente. Ogni volta che vi è un accenno dei suoi poteri, qualcuno dovrà interromperli: frustatela, picchiatela, non importa come: il dolore impedirà l'uso dei poteri”* questa è una parte dell'editto che legge Ves. Purtroppo alcune parti sono state cancellate dal tempo. In ultimo vi è una scritta che sembra avere un'altra calligrafia: *“Nessuna pietà: una mezza fata deve soffrire affinché non faccia del male agli altri”*.

«È assurdo! – dice Ves – lo trovo assurdo!»

Prima che possa continuare, viene chiamato: Ilius vuole vederlo. Quando giunge è in compagnia di Alia. Ves si irrigidisce.

«Allora, Ves – dice Ilius – Spero tu abbia riflettuto bene»



Ves guarda Alia, poi guarda Ilius e poi di nuovo Alia.

«Mi dispiace – dice – LEVICORPUS!»

Alia viene sollevata in aria, ma non viene sbattuta da nessuna parte: delicatamente viene posata in un altro punto. E così capita per ogni Parola di Potere da lui usata: le fiamme la riscaldano, il freddo la rinfresca. Niente le fa del male.

«Ves! – lo richiama Ilius – Devi farle del male!»

«Non posso! – dice Ves – Non posso! Lei non ha fatto niente!»

«Tu devi imparare a fare del male!»

«Non con lei! Io voglio proteggerla!»

«Ah sì? Mostrami come pensi di fare!» punta un dito verso Alia.

«No!» tuona Ves puntando a sua volta le mani, ma le Parole di Potere non hanno effetto.

«Patetico! – dice Ilius facendo un gesto e scaraventandolo contro il muro – Alia, mi dispiace per te, ma ora soffrirai per colpa di Ves! ARGENTUM...»

«NO!» urla Alia terrorizzata.

Improvvisamente il muro esplode! Con un ruggito spaventoso, il Drago prende forma e si scaglia contro Ilius con gli occhi iniettati di sangue, in stato furioso! Lo schiaccia a terra, i suoi artigli piegano l'armatura, spalanca le fauci e fa per mordere...

«NON FARLO!» urla Alia

Il Drago si ferma. Un attimo dopo volta la testa verso Alia.

«So quello che stai pensando – continua Alia – Hai ragione: Ilius mi avrebbe fatto del male, ma non è sbranandolo che migliorerei la mia situazione. Lascialo andare»

Il Drago scuote la testa.

«Lo so: io sono indifesa nei confronti di Ilius, ma Ilius è indifeso nei tuoi confronti. Pensi di essere diverso se ti comporti come lui?»

Il Drago guarda Ilius, Alia, Ves ed Ilius. Puoi emettere un suono che sembra un “BLEARG!” e si allontana da lui

Ilius è rimasto esterrefatto.

«Ti... ti ha obbedito!» dice

«No. Lui non obbedisce – risponde Alia – Ma mi ascolta perché è mio amico» conclude poggiando una mano sulla testa del Drago

\*\*\*

Più tardi Ves è andato a trovare Ilius che si sta medicando le ferite.

«Istruttore Ilius»

«Cosa c'è?»

«Credo che di questa storia se ne parlerà a lungo...»

«Taglia»

«Le consiglio di lasciar perdere Alia. Il qualità di Signore dei Draghi non vorrei che mi scappasse detto che Alia soffre per colpa sua. Non so se mi spiego...»

Ilius lo guarda e scoppia a ridere.

«Hai vinto! – dichiara – Allenterò la mia pressione su Alia. Ciò non toglie che tu non hai ancora imparato ad usare le Parole di Potere per fare del male»

«Ne farò a meno»

«Dici? Nel prossimo allenamento quelle Parole saranno indispensabili e tu non le sai usare. Posso garantirti che ti farai molto male!» e ghigna ferocemente

«Lo vedremo!» risponde Ves con sguardo si sfida!

***Molti nodi stanno per venire al pettine, ma succederà anche qualcosa che avrà importanza nei capitoli successivi. Quale dite che sia? Alia vola sul Drago!***

## **Quando tutto va storto...**

Il giorno appresso Ves ha scritto una lettera alla Regina Rosaspina: sa che verrà all'Accademia il giorno dell'eclissi per la Grande Festa e vuole approfittare per parlarle dell'orrendo editto. Sa che Rosaspina legge tutte le lettere e spera di farlo abrogare.

Nel frattempo Alia è riuscita a far colazione, nonostante i soliti problemi nella sala mensa. Enama gli ha dato una bevanda

«Egh! Che Schifo! - dice Alia dopo averlo assaggiato – Ma cos'è?»

«Ti farà bene – risponde Enama – Bevi o te la caccio in gola»

Riluttante, Alia si tura il naso ed ingolla in un sorso solo la bevanda. Subito dopo Enama le ordina di andare a prendere il famoso vaso prezioso e di portarlo fuori per sistemarlo insieme ad altri. A quanto pare non ricorda che era stato rotto ed Alia, sapendo che si è miracolosamente aggiustato, evita di ricordarglielo. Davanti alla piazza dove si alleneranno di lì a poco i cadetti, Alia sistema il vaso insieme ad altri. Sta costruendo una composizione floreale in onore di Rosaspina, per il giorno che verrà all'Accademia. Nel vaso prezioso deve mettere dei fiori multicolori.

«Ahi! - dice Alia portandosi un dito in bocca – Non sapevo che i petali potessero pungere»

Mentre Alia lavora, arrivano i cadetti con i loro draghi. L'allenamento è il solito: devono trovare il modo di sconfiggere le viverne d'ombra. Per quanto si sforzino, tuttavia nessuno di loro riesce a trovare il punto debole. Ivan, l'istruttore che segue l'allenamento, continua a dire di aguzzare la vista e vedere oltre ciò che possono vedere. Improvvisamente, circa dieci minuti dopo che l'allenamento è iniziato, c'è un sordo brontolio. Passa un altro minuto ed un altro brontolio. Poi la terra si spacca! Decine di rami spinosi fuoriescono dal terreno, attaccando come fossero tentacoli tutti quelli che trovano a tiro. Saettano come fulmini ed attaccano indistintamente viverne d'ombra, draghi, cadetti ed Ivan. I cadetti cercano di evitare i rami spinosi, pensando faccia parte

dell'allenamento, ma l'istruttore estrae la Dragonsword e pronuncia le Parole per attivarla a piena potenza. È Erik a dare l'allarme: «Non fa parte dell'allenamento! Sono veri! Pericolosi!» ed in quel momento uno dei rami spinati colpisce ferendo Ala Bianca che ruggisce e soffia. I rami prendono fuoco ma continuano ad attaccare. Spinarack usa il suo soffio velenoso per far avvizzire le piante, inutilmente, Ala Bianca continua a soffiare fuoco ovunque, Zanna Furiosa, il drago di Doan, morde e strappa le piante, Zampe Possenti schiva gli attacchi mentre Ozzi cerca di tagliare i rami, Ivan usa la Dragonsword per triturare e distruggere i rami che attaccano. Vedendo che la situazione volge al peggio...

«Carota: Distruzione!» ordina Ivan e Carota esegue: un'enorme sfera viene scagliata dal drago abbattendo tutto quello che incontra e distruggendo in ampia area. Sembra aver funzionato: i rami sono scomparsi.

«Che succede? – chiede Ozzi mentre tutti atterrano – Non faceva parte dell'allenamento»

«No – risponde Ivan – Mi chiedo...»

Non fa in tempo a finire che i rami escono di nuovo dal terreno e colpiscono ovunque. Carota viene intrappolato, Ivan disarmato; i cadetti tentano il tutto e per tutto, ordinando ai loro draghi di distruggere le piante. Ma esse resistono, evitano, attaccano. È Ves ad accorgersi dell'origine: vede Alia in mezzo alle piante, lo sguardo perso nel vuoto, avvolta dai virgulti su cui la luce azzurra del potere di Alia fluisce.

«Alia!» strilla ed è l'ultima cosa che possiamo vedere di lui.

«Avvitamento!» ordina Erik balzando in groppa al drago. La sua intenzione è raggiungere Alia e fermarla. Ala Bianca evita tutte le piante e permette ad Erik di giungere abbastanza vicino ad Alia; la usa frusta saetta ma un ramo spinato para. Un attimo dopo lui ed il suo drago vengono legati. Ozzi e Doan cercano di difendersi con ogni mezzo ma anche loro alla fine soccombono. Completamente immobilizzati, i rami iniziano a stritolare...

Improvvisamente l'urlo di dolore di Alia si alza nel cielo, le piante si bloccano e dopo un attimo iniziano ad avvizzire. I cadetti, mentre si liberano, si guardano intorno spaesati. Alia continua ad urlare e rotolarsi a terra colpita dal Vero Argento.

Erik, stringendosi il braccio ferito e rimanendo a terra a causa della gamba ferita, si guarda intorno.

«La tua piccola bastarda ci ha quasi fatto ammazzare» inizia a dire rivolgendosi a Ves ma rimane impietrito: Ves è stato perforato da parte a parte da decine di rami spinati e non dà segni di vita.

«NO! VES!» strilla Erik sconvolto.

Il primo a reagire è Doan che si scaglia su Alia che si sta ancora contorcendo.

«È tutta colpa tua, piccola strega!» urla tutto il suo odio verso di lei ed inizia a colpirla, seguita a ruota da tutti i cadetti, eccetto Erik che si trascina per soccorrere Ves. «No, Ves. Non puoi morire! Non così!» dice disperato.

Intanto Alia viene massacrata di botte. Si salva solo perché Ivan riesce a prendere il controllo della situazione: «PIANTATELA! NON CI SI COMPORTA COSÌ!»

«È stata lei la causa di tutto» cerca di giustificarsi Doan che è ancora in procinto di picchiarla.

«TUTTI IN INFERMERIA! SUBITO!» taglia corto Ivan

\*\*\*

Più tardi Ves si risveglia in ospedale: il suo corpo è interamente fasciato. Sta male. Accanto a lui vi è Alia.

«Come stai?» gli chiede la bimba

«Male. Ma cos'è successo?»

«Ho rischiato di uccidervi: volevo accelerare il lavoro per assistere all'allenamento e devo aver perso il controllo. Per fortuna qualcuno è riuscito ad intervenire. Mi sono risvegliata qui. Ilius mi ha spiegato che ha dovuto usare molto potere su di te e su di me. Su di te perché ti ho quasi ucciso. Su di me perché Doan e gli altri mi hanno quasi ucciso. Per fortuna ho una capacità di ripresa più rapida»

Ves sta per ribattere ma si ricorda le parole lette: “solo il dolore può tenere sotto controllo il potere”.

«Mi dispiace» si limita a dire.

\*\*\*

Più tardi Alia è tornata al campo: c'è solo distruzione intorno a lei. È mogia. Si guarda intorno. I suoi occhi cadono sul vaso: le figure sembrano diverse. Ma un rumore dietro di lei la fa voltare. È il Drago. Alia sorride poi fa una faccina stupita.

«Che hai? Non essere preoccupato: sto bene»

Il Drago scuote la testa e poi l'abbassa. Alia si avvicina ma poi nota qualcosa sulle sue zampe.

«Sei stato tu – dice dopo un attimo – Tu hai usato il Vero Argento su di me.»

Il Drago annuisce senza alzare la testa.

«Grazie – dice Alia – senza di te, avrei fatto strage. Purtroppo è stata tutta colpa mia...»

Il Drago solleva la testa e la scuote vigorosamente. Poi si volge e si accuccia, indicando la sua groppa.

«Vuoi che salga?» chiede Alia

Il Drago annuisce

«Io non so...»

Il Drago indica di nuovo la groppa. Infine Alia accosente ed il Drago prende il volo. Qualcuno, in ombra, osserva.

***Oltre al volo del Drago, vi sarà l'eclissi. Chi è il capo dei traditori? Un Istruttore***

67

**incipoints**

---

---

Dove eravamo rimasti?

Episodi: [Prev](#) [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [Next](#)

## L'esclissi si avvicina

Il Drago spicca il volo; Alia sente l'aria sferzarle la faccia ed in un attimo si trova tra le nuvole. A bocca aperta rimane mentre osserva il mondo dall'alto, l'Accademia così piccola e così lontana, i giochi di luce tra nuvole che lei può allungare le mani e toccarle. Infine sorride: è così contenta che urlerebbe di gioia. Si afferra saldamente al Drago che inizia a virare e compie acrobazie nell'aria, mentre Alia ride.

Improvvisamente uno stridio: una viverna d'ombra attacca Alia ed il Drago. Il Drago evita l'attacco. Alia, non aspettandosela, si ritrova a cadere nel vuoto. In un attimo il Drago la raggiunge e la recupera. La viverna attacca, Alia si afferra ed il Drago schiva e colpisce ma il colpo va a vuoto. La viverna li raggiunge e colpisce con gli artigli, il drago ruggisce, si rivolta e cerca di colpire ma gli artigli colpiscono l'ombra. Ma durante l'attacco Alia aguzza la vista e vede.

«Allontanati da lui! – dice al Drago – Prende la mira in mezzo agli occhi, là dove vi è nascosta la gemma! Tutta la potenza!»

Il Drago si scrolla di dosso la viverna, scaglia via Alia che si ritrova a volare in aria. Ruota su se stesso, prende di nuovo Alia al volo. Alia si tiene forte mentre il Drago si impenna e si lancia a velocità prodigiosa. Poi si volta, prende la mira e soffia: una piccola scintilla di luce è quella che esce: una scintilla che contiene una potenza distruttiva immane! La deflagrazione è enorme! Quando il fumo si dirada della viverna non vi è più traccia. Il Drago atterra. Alia scende anche lei. Le tremano le gambe e si appoggia al Drago.

«Chissà perché la viverna d'ombra ci ha attaccato – si chiede – Dovrebbero attaccare solo i cadetti»

Il Drago si scrolla. Qualcuno, nell'ombra, sorride.

\*\*\*

Alcuni giorni dopo, Ves è tornato tra gli altri.

«Ehi! Ves! – dice Erik avvicinandosi – Contento di riaverti tra noi» conclude stringendogli la mano.

«Strano – risponde Ves – di solito non sei così...»

«Sei un Signore dei Draghi, Ves – l'interrompe lui – e fai parte della mia squadra. Ed è una cosa stupenda, specie per il fatto che sei un pasticcione nato, un inconcludente e...»

«Taglia!»

«Beh, insomma, sei alle mie dipendenze! Sono io a comandare, ora! Quindi ho ragione a dirti fiero di aver in pugno un Signore dei Draghi»

«Ma fammi il piacere, Erik! – sbotta Ves – Sei un pallone gonfiato!»

«Ma sono il tuo Capo Ala! Ricordatelo durante gli allenamenti» conclude Erik ghignando.

Poco dopo si trovano alla sala comune. In molti stanno ancora parlando di Alia e di quello che è successo.

«Secondo me dovremmo farle molto più male – dice Doan – Avete visto cosa è capace di fare»

«Sono d'accordo» risponde Ozzi

«Ma fatemi il piacere – dice Erik – Mi sembra assurdo che prenda io le difese di quella piccola bastardella, ma vi ricordo che è amica della Forza Cangiante: se volete farvi mangiare, accomodatevi»

«E tu che pensi di fare» dice Doan

«Trattarla come l'abbiamo sempre trattata, né più né meno. Le faremo male quando ne avremo l'occasione e la lasceremo in pace negli altri casi.»

«E se lei ci giocasse un altro brutto scherzo?» dice Ozzi

«Chiederemo agli Istruttori che lei non sia presente quando ci alleneremo, a meno che non ci serva»

«Però potremmo qualche volta andare in camera sua – propone Doan – magari durante la notte»

«Il primo che pensa di farlo, lo denuncio sia agli Istruttori sia alla Forza Cangiante» interviene Ves

«Tu non oserai»

«Falla finita! – lo rabbonisce Erik – Ho detto né di più, né di meno! Se la Forza Cangiante vi assale, io mi tiro indietro. E se Ves riesce a parlargli, anche solo per denunciarvi, io lo applaudo pure, perché ho bisogno nella mia squadra di un Signore dei Draghi al mio completo servizio!»

Sia Doan che Ves vorrebbero dire qualche parolaccia ma si trattengono.

\*\*\*

Alia si trova alla roccia bianca, appoggiata ad essa assaporando l'aria.

«Ciao Alia – dice Ves giungendo – Ti ho portato qualcosa da sgranocchiare» dice mettendosi vicino a lei e consegnandole un sacchetto.

«Uh! Grazie! – risponde lei tutta contenta prendendo il sacchetto – Pizzette rustiche: è da un bel po' che non ne mangio»

«Ti piacciono?»

«Molto» dice lei divorandole.

«Senti... volevo sapere... di quando... insomma...»

«Di quando ho perso il controllo? Ci ho pensato anch'io e trovo assurdo che lo abbia perso. Di più: trovo assurdo che vi abbia attaccato. Cioè: ho attaccato te ed Ivan. Ti ho quasi ucciso. Ma perché avrei dovuto farlo? Tu sei uno dei pochi che mi vuole bene»

«Forse eri semplicemente arrabbiata»

«No – dice Alia squotendo vigorosamente la testa – Non ero arrabbiata: ero felice. Avevo realizzato

un bellissimo giardino, stavo per assistere al vostro allenamento ed ero in pace con me stessa... di più: in pace col mondo. Non avevo motivi per essere arrabbiata»

«Ma hai capito come hai fatto a perdere il controllo?»

«Ho usato il mio potere per rendere rigoglioso il giardino – dice Alia pensandoci su – Poi... mi sono sentita un po' male... ricordo che le piante si sono avvicinate... e poi ricordo il Vero Argento»

«Chi te lo ha gettato addosso?»

«Il Drago! – risponde lei con estrema tranquillità – E ha fatto bene: purtroppo quando perdo il controllo solo il Vero Argento può dissolvere la mia magia. Dovevi vedere com'era mogio per averlo fatto: mi ha fatto persino volare nella sua groppa per farsi perdonare. È stato divertente, fin quando la viverna d'ombra non ci ha attaccato...»

«Aspetta, aspetta, mi sono perso: avevi perso il controllo altre volte? Hai volato sul drago? Una viverna d'ombra ti ha attaccato?»

«Una domanda alla volta: Enama dice che non è la prima volta che perdo il controllo dei miei poteri, io non mi ricordo un accidente. Quello che è certo è che il Vero Argento dissolve qualsiasi magia che ho fatto; ma se la magia è da me alimentata, deve essere versato su di me, purtroppo.»

Ves annuisce.

«Per quanto riguarda il Drago, sì, l'ho cavalcato, abbiamo volato nel cielo, è stato molto divertente. Purtroppo una viverna d'ombra ci ha attaccato» spiega per filo e per segno quello che era accaduto e come ha distrutto la viverna d'ombra.

«Quindi hanno una gemma nascosta in mezzo agli occhi e distruggendo quella la viverna si dissolve? Ho capito bene?»

Alia annuisce

«La prossima volta ti porto una torta: nessuno di noi era mai riuscito a capire il punto debole delle viverne d'ombra»

«Ma l'hai sempre detto tu che bisogna guardare oltre le apparenze: è quello che ho fatto»

«Uau!»

«Senti... ma le viverne d'ombra non doveva attaccare solo i cadetti?»

«È vero, hai ragione... forse ti ha scambiato per un cadetto perché volavi su un drago?»

«Può darsi... Uh! Devo andare – poggia il sacchetto per terra – Questi sono per te, ovunque tu sia» strilla riferendosi chiaramente alla Forza Cangiante – ci vediamo Ves... e ricordati la torta» conclude ridendo mentre corre via.

Anche Ves si allontana. Quando non sono più in vista, la roccia bianca diviene il Drago che inizia a mangiare nel sacchetto...

\*\*\*

Non ci sono altri avvenimenti degni di nota, fino al giorno dell'eclissi.

Il giorno dell'eclissi: a mezzogiorno inizierà per arrivare al suo apice in un'ora. I preparativi fervono dal mattino presto: la regina Rosaspina sarà lì con tutta la corte per assistere all'eclisse, alla parata dei Cavalieri di Draghi ed all'esibizione dei Cadetti. Inoltre compirà la solita magia che rende Belfiore quel posto speciale che è. Alia si trova più che affaccendata, con sempre Enama appresso a darle ordini; Ves si trova a preparare la sua esibizione con i draghi: Ivan ha deciso di tentare un'esibizione da Signore per vedere le esatte capacità di Ves. Tutti i cadetti sono infervorati. Improvvisamente il suono delle trombe interrompe le attività di tutti: la corte sta arrivando. Guidata da uno stormo di draghi bianchi, la carrozza reale fa il suo ingresso, circondata dalla Guardia reale e dalla scorta appositamente messa a lucido. Ves deglutisce: tra la scorta vi è suo padre! Cosa penserà di lui?

Dopo i saluti convenevoli, Rosaspina prende posto nella tribuna di onore. Fa giungere anche un messaggio a Ves: dopo la sua esibizione, vuole parlare della sua missiva. Ves ha il cuore a mille.

«Coraggio – le dice Alia – È il tuo momento»

Ves annuisce.

La cerimonia ha inizio: Alia offre un mazzo di fiori alla regina, che non la degna nemmeno di uno sguardo intenta ad osservare la parata dei Cavalieri. Alia ci rimane un po' male: aveva faticato per quella composizione e sperava almeno in un sorriso...

Durante l'esibizione qualcuno nell'ombra: «Hai fatto bere la pozione ad Alia?»

«Sì – risponde Enama – L'ho dovuta quasi affogare per farle bere i due litri che mi hai dato. Sei sicuro che...?»

«Perfettamente. Il vaso dei draghi è al suo posto?»

Enama annuisce.

«I fiori?»

«Il sangue di Alia è stato posato su di loro: attendono solo l'eclissi»

«Te li sei guadagnati» conclude l'ombra passandogli un sacchetto

«Non mi serve: mi basta che Alia soffra per quello che ha fatto»

«Per quello che ti ricorda»

«È la stessa cosa»

«Vedi di essere presente durante l'eclissi ed il tuo desiderio sarà più che ripagato»

Successivamente Ves ha accompagnato i draghi davanti a Rosaspina ed il suo seguito. Suo padre lo sta guardando. Ves deglutisce nervosamente. Dall'alto, mimetizzato nelle guglie dell'Accademia, il Drago osserva.

Ves fa un inchino e tutti i draghi lo ripetono, poi Ves dà l'ordine di sollevarsi in volo ed i draghi eseguono. Sta per dire qualcos'altro quando squilla una tromba.

«L'eclissi sta iniziando in anticipo» commenta Fasal.

Nessuno si accorge che le figure sul vaso da draghi stanno divenendo viverne...



*Le "ombre" si riveleranno e tenteranno di distruggere Belfiore. Chi può fare qualcosa? Fasal: questo personaggio è stato poco presente; potrebbe riservare qualche sorpresa!*

## **ECLISSE!**

Tutti si spostarono, conoscendo esattamente quello che dovevano fare: Rosaspina si pose al centro, circondata dalla corte e dai Cavalieri di Drago; subito intorno si misero i cadetti ed i draghi che Ves aveva fatto atterrare; il tutto a formare un gigantesco fiore.

Tutti i servitori sono fuori da questa forma. Alia si è avvicinata alla piante per poter vedere meglio: Rosaspina ha alzato il mazzo di fiori che lei le aveva regalato, simbolo che vuole fare il rito con quelli e questo riempie la bambina di orgoglio. Enama si è messa in modo tale da potersi godere la scena, ma sufficientemente lontana da non poter intervenire. Di Fasal, Ivan ed il drago Carota non vi è traccia, mentre la Forza Cangiante continua ad osservare dalla cima di una delle torri dell'Accademia.

Lentamente scende il buio; l'ultimo raggio di sole sembra particolarmente luminoso ed illumina Rosaspina che si prepara; poi tutto diviene scuro... ma anziché il canto quello che si solleva è un grido! Un grido mentale! Ti spacca il cervello in quattro e non riesci più a capire niente! Quando il dolore si affievolisce e gli occhi si sono abituati al buio, lo spettacolo che si presenta agli occhi è spaventoso: il mazzo di fiori si è trasformato in una specie di enorme pianta carnivora; Rosaspina è sdraiata a terra e non dà segni di vita; tutta la corte, i cavalieri, i cadetti ed i draghi sono storditi dal grido mentale di poco fa e non riescono ad evitare le piante che, impazzite di nuovo, saettano verso di loro; Alia si sta contorcendo per terra, mentre il suo colorito è divenuto blu; le piante l'avvolgono, la pungono ed iniziano a risucchiare la sua energia per alimentarsi, tenere la presa ed attaccare tutti gli altri. Ma non tutti sono legati: un Istruttore avanza a passi sicuri, mentre le piante cedono il passo. È Graybar! Si avvicina ad Enama che tiene gli occhi puntati su Alia.

«Sta soffrendo, come desideravi. Sarai soddisfatta» gli dice

«Non abbastanza»

«Dai tempo al tempo: hai detto che doveva essere lungo... lungo quanto l'inverno. Le piante di gelo oscuro si nutriranno della sua energia... si nutriranno di lei fino alla fine. Sarà un'agonia lenta, lunga, dolorosa, come desideravi»

«Sarà valso?»

«Lo scoprirai alla fine: goditi la scena – aggiunge poi a bassa voce – e quando capirai quello che hai fatto, sarà un piacere»

Si allontana e si avvicina al vaso... quel vaso che era stato rotto ed era stato ricomposto, quel vaso con i draghi ora divenuti viverne. Lo toglie dalle piante e lo poggia a terra.

«Doan: a te l'onore»

Doan Si alza dal mucchio, mentre le piante lasciano passare lui ed il suo drago Zanna Furiosa.

«Sarai orgoglioso di me – dice fiero mentre prende quello che sembra una mazza – PER IL GRANDE NORD!» urla mentre colpisce il vaso.

Esso risuona come fosse un gong ed un istante dopo una colonna di luce oscura fuoriesce e copre il cielo. La temperatura inizia a scendere velocemente mentre lampi e tuoni invadono l'aria.

«Il passaggio è aperto – dice Graybar – la vittoria è nostra!»

«Non esserne così sicuro!» dice una voce

«Cosa?»

«Carota: distruzione!»

Una sfera colpisce il suolo dissolvendo le piante. Ma esse ricominciano ad emergere.

«Stai solo perdendo tempo, Ivan. Non puoi fermarci»

«Non lo sto perdendo: lo sto guadagnando. Ves!»

Da sopra il drago Carota Ves parla con voce potente: «A tutti i draghi difendete i vostri padroni: distruggete i nemici, portateli salvo!»

Ed i draghi rispondono: coordinati come se sapessero da sempre quello che fare, ogni drago raggiunge un cadetto, ogni drago inizia a soffiare e distruggere le piante.

«Bel tentativo, ma patetico» dice Graybar.

«NO!» sente urlare Enama.

Graybar si volta, giusto per vedere Fasal vicino ad Alia. Gli vuota un boccetta di Vero Argento sopra. Alia urla, ma le piante avvelenate dal Vero Argento iniziano velocemente ad appassire. Fasal prende in braccio Alia.

Graybar sguaina la spada.

«Troppo tardi – dice Fasal sollevando due dita – LUMINOS SOLARIS!»

Il lampo è tanto abbagliante, specie per chi ha gli occhi abituati al buio, da far urlare tutti e non far veder più niente...

\*\*\*

Alia si riprende su un letto, accanto a lei vi è la Forza Cangiante che sta dormendo e Ves che li tiene una mano. Più in là vede Fasal vicino al drago Carota, alcuni cadetti, alcuni draghi ed alcuni servitori. In un angolo vi è Erik, bianco come un cencio, che si tiene stretto ad Ala Bianca, come fosse un ancora di salvezza.

«Come ti senti?» le chiede Ves

«Una schifezza. Che è successo?»

«Sei stata avvelenata con la pozione di Luna Nera: è quella che ti ha fatto perdere il controllo dei poteri. Non so esattamente come funziona, ma Graybar ne aveva il pieno controllo. L'avevano già testata su di te quella volta, in realtà per caso, da quello che ho capito, ed hanno tentato di farmi fuori perché sono un signore dei draghi»

«No, no. Aspetta. Non ho capito niente»

«Graybar, Doan, Enama e molti altri hanno tradito, assalendo Rosaspina e facendo penetrare a Belfiore l'esercito del Reggente Nero» dice grave Ves.

«E hanno usato me per farlo. Ho capito bene?»

«Già»

Sentendosi punta sul vivo, Alia balza in piedi, ma poi le gira la testa e si riaccascia sul letto.

«Dannazione! Quindi tutti i miei problemi erano dati da loro; mi hanno fatto credere che era colpa mia; che ho tentato io di uccidervi ed invece erano loro! Mi hanno usata, mi hanno – si mette le mani sulla testa – Uffa!» conclude sconsolata.

«Coraggio Alia: siamo stati tutti ingannati. Se non fosse stato per Fasal/Ivan e la Forza Cangiante, non saremmo qui a parlarne – fa una pausa mentre osserva il faccino di Alia che lo guarda perplessa ma con un leggero sorriso – Quando Fasal/Ivan ha illuminato a giorno l'area, la Forza Cangiante è precipitata verso i nemici. Mia vista una tale potenza: sembrava sbaragliare tutti! Prima che si organizzassero, è riuscito a recuperare te e Fasal/Ivan e guidarci tutti qui»

«Ma... dov'è Ivan? Vedo solo Fasal»

«Preparati – dice Ves sorridendo – Fasal ed Ivan sono la stessa persona!»

*Nel prossimo capitolo si chiariranno molte cose. Premettendo che il Grande Nord ha conquistato Belfiore, qual'è la situazione? Critica: Ilius, i genitori di Erik, il padre di Ves e quasi tutti i presenti alla cerimonia hanno tradito!*

## **Una situazione, a dir poco, disperata**

«Come sono la stessa persona? – dice Alia incredula – Sono... diversi!»

«Anch'io conosco le Parole di Potere – dice Fasal avvicinandosi – Anche se per il momento è meglio che mantenga questo aspetto»

Prende una sedia e ci si mette a cavalcioni vicino ad Alia ed il Drago.

«Bene, Alia – esordisce – E' meglio che ti metta al corrente della situazione. Per farla breve, quelli che vedi qui, più altre quattro o cinque persone che in questo momento si trovano con Rosaspina, sono gli unici non coinvolti nella congiura»

Alia si guarda intorno spaesata.

«Oh mamma mia. Ma siete... pochi!»

«Una cinquantina di persone circa; la maggioranza sono cadetti»

Alia rimane un attimo in silenzio.

«Che fine ha fatto Rosaspina... cioè la Regina»

«È in coma. Non sappiamo il perché»

«Ma... gli altri? C'era la Grande Ala... il padre di Ves e ci sarebbero dovuti essere anche tutti gli altri... e...»

«Calma, Alia. Le cose sono molto peggio di quanto stai pensando. Graybar è stato il capo dei traditori e ha portato con sé la maggioranza dei cavalieri che erano qui presenti. Sono circa una decina quelli rimasti fedeli a Rosaspina... e tra questi ci sono io»

«Ed Ilius?»

«Ilius ha tradito: ha evocato i Mostri d'Ombra ed altri per attaccare. È molto più potente di me, sotto questo punto di vista: lui è Maestro delle Parole di Potere»

Alia si guarda intorno.

«E Doan? Ed Ozzi?»

«Doan è il figlio di Olak, uno della Coorte Invernale»

«Che cosa?!» dicono sia Ves che Alia

«Sì, l'ho scoperto poco fa. Ha pensato di mandare il suo figlio all'Accademia per prendere possesso dei Draghi ed a quanto pare ci è riuscito. Per quanto riguarda Ozzi, lui è saltato sul carro del vincitore»

«Il suo drago ha cercato di sbranare Erik» spiega Ves

«Oh santo cielo. E poi...»

«Sicuro di non volerglielo dire tu?» dice Fasal a Ves.

Ves prende un respiro.

«Mio padre è un traditore» dichiara tutto di un fiato

«Come?!» dice Alia

«Sì, lo è. Ha attaccato gli altri cavalieri, noi cadetti, Fasal... Ho cercato di capire cosa stesse succedendo. Ho provato a parlargli. Spinarak si è frapposto tra me e la Dragonsword...»

Cala un lungo momento di silenzio.

«Mi dispiace» dice Alia.

«Spinarak è ancora in vita, ma sta decisamente male. Ma quello che sta peggio credo che sia Erik»

«Che gli è successo?»

«I suoi genitori hanno cercato di farlo fuori. Si è salvato solo grazie all'aiuto di Ala Bianca»

«Cosa? Perché?»

«Non lo so. Lui non vuole parlarne»

Alia si alza dal letto e corre verso Erik.

«Erik – dice – ho saputo»

«Saputo cosa? – risponde Erik in tono spento – Che i miei genitori mi consideravano solo un ammasso di carne e sangue da sacrificare al Grande Nord?»

«Saranno stati sotto ipnosi»

«Un corno! – tuona improvvisamente Erik – So riconoscere uno sguardo vivo da uno spento! Quando ho chiesto loro aiuto, l'unica cosa che ho ricevuto è stato un incantesimo che mi ha paralizzato. Ci ho parlato! Li ho visti! Erano in sé quando volevano usare il mio sangue... tutto il mio sangue! Tu non puoi sapere cosa significhi quando i tuoi genitori ti tradiscono! Vattene!»

«Io sì, Erik – interviene Ves – Mio padre ha cercato di farmi fuori»

Per un momento Erik guarda Ves, poi guarda Alia, infine si volge di nuovo verso il suo drago.

«Scusa» mormora a denti stretti.

«Non ti riconosco più Erik – dice Alia – tu eri quello spavaldo, sempre pronto a tutto. Ora sei solo un bimbo spaventato»

Erik ha un brivido.

«Non dirmi cosa sembro! Io... io... io...»

«Tu sei Erik Summersun, Grande Ala del Nuovo Ordine – interviene Fasal – È tuo preciso dovere mettere da parte i piagnistei ed organizzare le difese»

Erik rimane a bocca aperta.

«Cosa?»

«In virtù dei poteri a me concessi, io ti nomino Grande Ala, Erik Summersun. Da questo momento tu sei Calvaliere!» e dicendo ciò Fasal porge la Dragonsword ad Erik.

Egli la prende quasi meccanicamente, poi un sorriso si forma sul suo volto.

«Ala Bianca, vieni dobbiamo organizzarci» dice di nuovo spavaldo.

Ala Bianca ruggisce la sua approvazione e segue il suo padrone.

«Ves – continua Fasal – In nome del potere a me concesso, io ti nomino Mastro Drago» e dicendo questo consegna anche a lui una Dragonsword di fattezze diverse, simbolo dei Signori dei Draghi; la stessa spada che possiede Ivan.

E via via nomina tutti i cadetti. Infine si rivolge ad Alia.

«Chiama il tuo Drago, Alia»

Alia obbedisce.

«In nome dei poteri a me concessi, nomino te, Alia, e te, Drago Forza Cangiate, Suprema Guardia dell'Accademia. Con tutti i poteri conferiti, Alia sei nominata Cavaliere della Sacra Corona con massima onorificenza. Che questa nomina sia per te l'inizio di una nuova strada e possa essere presto ufficializzata da Rosaspina» e dicendo questo consegna ad Alia una Dragonsword ed un'armatura per sé e per il Drago.

Alia rimane a bocca aperta.

«Ti ho visto combattere – spiega Fasal – Ho lanciato su di te la Viverna d'Ombra, quella volta, e come dissi tu stessa: tu sei degna di essere cavaliere molto meglio di tutti gli altri ipocriti»

Alia vengono le lacrime agli occhi.

«Io... io...»

«Prendi la Spada, cavaliere, un Consiglio di Guerra ci attende!»

**Cosa succede adesso?** *Lasciamo da parte il Consiglio di Guerra e vediamo come si sono organizzati i traditori e Seguiamo il Consiglio di Guerra e vediamo che difese organizzano*

## Piani d'Azione

Graybar e gli altri traditori si stanno organizzando.

«Occupate tutti i perimetri dell'Accademia: nessuno deve entrare! Nessuno deve uscire!» ordina Graybar

«Come l'ammettiamo col sacrificio – interviene una donna cavaliere dai lunghi capelli biondi – Sai che senza di esso non possiamo mantenere l'incanto attivo a lungo»

«Il sacrificio era compito vostro – ribatte Graybar – Dovevate avvicinarlo, non scoprirvi subito; avete avuto troppa fretta. Comunque sia, li troveremo. Nessuno di noi vuole scontentare il Reggente Nero.»

«Perché non sono stato avvertito che c'era un Signore dei Draghi – interviene un altro cavaliere dai capelli corvini e l'elmo a foggia di drago – Tutti i nostri piani rischiano di andare a rotoli se...»

«Oh, piantala! – ribatte Graybar – Non ha stretto il Patto. Non sappiamo perché i draghi tendono ad obbedirgli, ma non ne ha un controllo completo. Non avendo stretto il Patto non è così pericoloso»

«Sarebbe stato meglio...»

«Credi che non ci abbia provato? Ha una fortuna sfacciata quel ragazzino. Ma lo troveremo e lo uccideremo, come gli altri del resto»

«Ehi! Stai parlando di mio figlio! È mio il compito di ucciderlo. Darò in pasto al mio drago chiunque altro lo faccia. Chiaro?»

«Sia come tu desideri»

Ululati nella penombra.

«Se almeno Fata Winter fosse qui, potrei chiederle di mandare i suoi lupi a stanarli – mormora tra sé e sé Graybar – Ma così nessuno di noi è in grado di comunicare con quelle bestiacce. Si atterranno solo alle disposizioni a suo tempo date. Non importa. Enama! Prepara grandi quantitativi di Vero Argento: potrebbero servirci»

«Ci bollirò dentro quella mezza fata» esclama Enama allontanandosi.

«Ozzi! – è Doan a parlare – Vai a prendere lo PseudoDrago: ci potrà essere utile»

«Ma proprio io?»

«Lo chiedo a te mi sembra»

Bonfonchiando Ozzi si allontana.

«Doan, raduna alcuni ragazzi – dice Graybar – Ilius prepara gli incanti. Tutti con me: vediamo di

stanare i fuggiaschi!»

\*\*\*

Nelle loro sale il Consiglio di Guerra si sta preparando: tutti i cadetti ed i draghi hanno indosso le armature. La Forgia Cangiante si gratta non essendo abituato all'imbracatura. Alia si sente fiera della sua armatura e la indossa con orgoglio. Fasal/Ivan ha aperto una cartina rappresentante l'Accademia.

«Questa è la situazione: l'Accademia è in mano ai nostri nemici. Le uniche stanze attualmente libere e sicure sono queste tre – indica alcuni punti sulla cartina – In questa ci siamo noi ed in quest'altra giace Rosaspina. Le forze attualmente in campo sono molto superiori a noi. Inoltre si stanno preparando a ricevere rinforzi»

«Potrei richiamare gli animali della foresta – propone Alia – Risponderebbero subito al mio richiamo»

«E si farebbero subito uccidere – dice Erik – Gli animali della foresta non possono affrontare draghi, viverne e mostri simili»

«Ma ci sono gli altri cavalieri. – interviene Ves – Alia potrebbe mandare un messaggio a loro: non staranno di certo con le mani in mano»

«Sì è possibile – risponde Fasal – Ma bisogna assicurarsi che non facciano parte della congiura»

«Ci penso io» dice Alia

«Bene – riprende Erik – io propongo di rallentarli e sfiancarli. Tattiche mordi e fuggi. Ci servirà a guadagnare tempo. Ves, tu ed un altro andate a prendere lo PseudoDrago: ci potrebbe essere utile. Ivan... Fasal... o come cavolo devo chiamarti, dovrai darci tutto l'appoggio di cui abbiamo bisogno; quei bastardi conoscono le nostre tattiche e noi dobbiamo trovarne di nuove»

«Naturalmente, Erik. Per cominciare...»

Improvvisamente qualcuno gratta alla porta. Tutti entrano in allarme.

«Chi può essere?» si chiedono.

Qualcuno continua a grattare.

Uno degli allievi si avvicina e guarda dallo spioncino ma non vede nessuno. Con un cenno agli altri prova ad aprire. Non appena la maniglia viene abbassata, la porta viene spalancata ed un grosso Lupo Invernale fa il suo ingresso! Tutti sguainano le spade.

«No! Fermi! Lo conosco!» strilla Alia.

Il Lupo Invernale inizia a scondinzolare e corre verso la mezza fata a fargli un sacco di feste. Gli altri sono stupiti, a dir poco. La Forza Cangiante invece sembra conoscere anche lui il Lupo...

«Ok. Vi devo qualche spiegazione» dice Ves.

«Che cosa?! – dice Erik alla fine del racconto – C'era un Lupo Invernale e lo avete tenuto nascosto»

«Certo! – dice Alia con assoluta convinzione – Non lo avreste mai accettato altrimenti»

«Ma i Lupi Invernali...»

«Zut! Lui è buono e... come dici? L'intero branco?!»

«Che sta dicendo?» chiede Fasal

«Dice che preferiscono obbedire a chi li tratta bene e li sfama, piuttosto che a chi li tratta male e li lascia affamanti. Come conseguenza il suo intero branco è al nostro servizio. Stiamo parlando di oltre 50 Lupi!»

Scende un momento di silenzio.

«Ok. – il primo a parlare è Fasal – Il piano è questo: Alia, tu ti unirai alle squadre di sabotaggio e richiamerai gli animali affinché possano mandare un messaggio agli altri cavalieri. Ves, tu prendi lo PseudoDrago e ti unisci agli altri. Erik, il tuo compito è organizzare i sabotaggi. Alia, ordina a lupi di fornirci tutto il supporto necessario.»

*Come si evolve la situazione? Non ci scordiamo il Reggente Nero: le cose saranno mooolto più complicate di quanto sembra*

## La Voce delle Ere

Ves, attraverso alcuni cunicoli segreti rivelatigli da Fasal, procede rapidamente all'interno dell'Accademia, là dove si trova il nido dello PseudoDrago. Quando giunge lo vede impegnato a sputare a raffica contro qualcuno. Sentendo la presenza di altri, lo PseudoDrago si volta con sguardo arrabbiato.

«Tir Ber Dragon» si affretta a dire Ves inchinandosi.

Lo PseudoDrago risponde all'inchino.

«Mamma che schifo» si sente la voce di Ozzi.

Lo PseudoDrago si volta e ricomincia a sputargli contro a raffica.

«Ehi, calma, finirai per affogarlo» dice Ves divertito.

Lo PseudoDrago sembra dargli retta, perché smette di sputare, si volta e torna nel suo ripiano rialzato, arrotolandosi come farebbe un gatto e chiudendo gli occhi.

Ves osserva Ozzi in un lago di bava che sta cercando di ripulirsi.

«Gli stai proprio antipatico» dice

«È lui che fa schifo» risponde Ozzi e si becca un altro sputo.

«È meglio che smetti di insultarlo» dice Ves.

Ozzi lo guarda. Non si saprebbe dire se è più deluso od arrabbiato dalla situazione in cui si trova.

«Mi tratti come se fossimo ancora compagni» dice

«Possiamo ancora esserlo – risponde Ves – Devi solo mettere da parte la tua... come dire... beh, insomma, quello che hai fatto finora. Lo sai che non ci sarebbe molto posto per te là fuori»



Ozzi sembra deluso.

«Sì, forse hai ragione. Scusami un attimo: vado a darmi una sistemata» e si allontana.

Non appena sicuro di non essere visto, Ozzi porta vicino alla bocca una spilla nascosta.

«Forse posso trovarli: lasciatemi campo libero» comunica.

Intanto Ves, assicurandosi che Ozzi non veda, si è avvicinato allo PseudoDrago.

«Coraggio, vieni» gli dice

Lo PseudoDrago apre un occhio annoiato e poi lo richiude.

«Su vieni» ripete Ves accarezzando il muso dello PseudoDrago ma questo si ritira infastidito.

«Che ti prende? – chiede Ves – Ti è sempre piaciuto stare con me»

«Ci sono cose che non puoi ancora capire» dice una voce rauca e potente come un tuono.

Ves fa un salto indietro.

«Che cosa...?!»

Lo PseudoDrago ha aperto entrambi gli occhi e lo guarda.

«Hai parlato tu?»

Nessuna risposta. Ves si volge preoccupato.

«Difenderò la mia tana con le unghie e con i denti, fino all'ultimo sputo» ripete la voce.

Ves si volta. Lo PseudoDrago si è alzato, si rigira e si riaccuccia. Continua a guardarlo. Ves si avvicina. Osserva lo PseudoDrago e prova a dirgli qualcosa, ma questi rimane muto. Ves gira intorno all'alzata ed i suoi occhi sono attratti da qualcosa. Si avvicina ed allunga una mano per prendere quello che sembra un pezzo di carta, ma la zampa dello PseudoDrago gli si para violentemente davanti. Ves si blocca e si volge.

«Non fare cose di cui poi potresti pentirti, Dragonsir – la voce proviene dallo PseudoDrago ma lui non muove la bocca per parlare: viene direttamente da dentro di lui. – Non voglio farti del male: non costringermi»

«Che cosa stai...?»

«Ci sono cose che non puoi ancora capire, Dragonsir. Và da gli altri e dì agli istruttori che io sono pronto ad andare in Collera Nera, se ciò sarà necessario: che nessuno si avvicini più alla mia tana fin quando il sole non tornerà a risplendere»

Ves è rimasto a bocca aperta: lo PseudoDrago, un animale considerato da tutti non molto intelligente, ora gli sta parlando con la Voce delle Ere, che solo nelle leggende più antiche alcuni Signori dei Draghi potevano dire di aver ascoltato.

Lo PseudoDrago si riaccuccia di nuovo.

«Và – ripete – e portati via quella piattola insultante o lo affogo davvero nel mio sputo»

Ves si allontana all'indietro. Non appena è uscito, lo PseudoDrago molla una codata alla volta e fa

crollare l'entrata.

«Che succede?» dice Ozzi.

«Non lo so – risponde Ves – Devo andare»

«Ehi, aspetta! Ed io?»

«Tu fai finta di essere ancora al servizio dei traditori: abbiamo bisogno di tutte le informazioni possibili»

Ozzi gli mette le mani sulle spalle.

«Grazie – dice – sei un amico»

Ves si allontana. Non appena è sicuro che Ves sia fuori portata, Ozzi ghigna: «E due: magari fossero tutti così ingenui» si allontana ad ampi passi.

Ves percorre i corridoi, guardandosi intorno ma non incontrando nessuno. Si ferma.

«È tutto troppo facile» mormora tra sé e sé

In quel momento un topolino corre verso di lui e gli si arrampica addosso. Prima ancora che capisca cosa sta facendo, il topolino gli rimuove qualcosa da sopra la spalla e scappa via.

«Ma che...? – dice Ves – Non era uno dei topolini di Alia?»

Ma prima che possa capire, sente dei rumori. Affrettandosi apre un passaggio segreto e ci si nasconde dentro, richiudendoselo alle spalle.

\*\*\*

Nel frattempo, Alia, attraverso i soliti cunicoli nascosti, è riuscita ad uscire ed a raggiungere la foresta; lì, grazie al suo potere, ha donato ad uccelli e cervi il suo messaggio.

«Andate – dice – trovate i cavalieri: abbiamo bisogno del maggior aiuto possibile»

Gli animali si allontanano. Alia si accinge a tornare indietro, quando viene raggiunta da un topolino.

«Ciao piccolino – dice – cosa...? una cimice? Ves? Ozzi? CHE COSA?! Devo tornare subito indietro!»

Alia balza in groppa alla Forza Cangiante e prende il volo...

*Quale sarà la risposta della maggioranza dei Cavalieri all'appello di Alia? Ma naturalmente arriveranno... peccato che la maggioranza di loro sia dalla parte del Grande Nord...*

## **La fine del vecchio ordine**

«Non è possibile!» esclama Fasal/Ivan

«Non ti sto mentendo» ribatte Ves

«Lo so. Ti credo. Ma allo stesso tempo è impossibile che uno PseudoDrago abbia al Voce delle Ere»

«Cos'è la Voce delle Ere?» chiede Erik

«Alcuni draghi antichi – spiega Fasal – sono in grado di emettere una serie di suoni che i Signori dei Draghi comprendono come fossero parole. Si chiama Voce delle Ere perché sembrano voci che provengono da lontano pur essendo forti e vicine. Ma PseudoDrago non è un drago e non è nemmeno così antico da poter avere questa caratteristica.»

«Eppure ce l'ha – dice Ves – Che cosa c'è nella tana dello PseudoDrago?»

«Non lo so. Era già qui quando io arrivai all'Accademia»

«Ascoltate! – arriva Alia interrompendo tutti i loro discorsi – Ci sono cimici ovunque!»

«Cosa?» dicono tutti

«Me lo ha detto un topolino: hanno riempito il castello di così che sembrano proprio piccole cimici. Ma sono artificiali e trasmettono continuamente la loro posizione. Si appiccicano ovunque.»

«In altre parole – l'anticipa Fasal – quando usciamo dai passaggi segreti, rischiamo di essere ricoperti da queste “cimici” e di far scoprire la nostra posizione quando rientriamo»

«E questo spiega perché i corridoi erano vuoti» dice Ves

«Attualmente l'unico passaggio sicuro è quello che porta all'esterno, ma non so se non riempiranno di cimici pure l'esterno» conclude Alia.

«Uhm... – pensa Fasal – Il tuo messaggio è riuscito a partire?»

Alia annuisce.

«Bene, non ci resta che aspettare»

«Io direi di non rimanere con le mani in mano – dice Erik – Ascoltate la mia proposta»

Con l'aiuto di Ozzi, che sembra stare dalla loro parte, riescono a compiere alcune azioni: intrappolano alcuni avversari all'interno delle stanze dell'Accademia, rompono il vaso da cui fuoriesce la luce oscura, Alia distrugge diversi *Mostrum Imago*... Quando si tratta di rientrare, si fanno pulire dai topolini di Alia da tutte le cimici (la cosa fa schifo ad Erik, ma fa buon viso a cattivo gioco). Durante una delle azioni esterne, mentre Alia era scesa dal Drago per parlare con i Lupi, quest'ultimo emette un verso e spicca il volo.

«Ehi! Dove vai?» strilla Alia ma questi è già scomparso

«Cosa? Se ne andato?» dice Ves alla notizia

«Sì, non lo so il perché. Improvvisamente ha preso il volo e ha fatto puf»

«Proprio ora che stanno arrivando i cavalieri. Non capisco...»

«Io vado loro incontro – interrompe i loro discorsi Ivan – Voi preparatevi. Alia?»

«Sì?»

«Non preoccuparti della Forza Cangiante; sarà qui nel momento del bisogno: quel drago ti vuole un mondo di bene»

«Grazie» dice Alia

\*\*\*

«Qual'è la situazione?» chiede il Mastro Ala entrando

«Pessima – risponde Erik – ma abbiamo buone probabilità di farcela col vostro aiuto. Il Reggente Nero non è ancora arrivato e noi possiamo arginare il fenomeno»

Mappa alla mano mette al corrente dei cavalieri di tutta la situazione

«Avete fatto un buon lavoro. Adesso...» ma uno degli altri cavalieri lo colpisce!

Troppo presi alla sprovvista per reagire, i cadetti vengono fatti tutti prigionieri, legati ed imbavagliati. I pochi cavalieri ancora fedeli vengono messi rapidamente a tacere.

Erik, Ves, Alia e gli altri si guardano intorno spaesati.

Un attimo dopo uno dei passaggi segreti si apre e fa il suo ingresso Olak, seguito da suo figlio Doan e da Ozzi.

«Un ottimo lavoro – dice Olak – È stato forse un po' più lungo ma anche più facile del previsto. – guarda i cadetti – Poveri ingenui, vi abbiamo lasciato la corda lenta affinché potevate impiccarvi da soli. Cosa che avete fatto. Fosse per me, vi avrei uccisi subito, ma il Reggente Nero ha altri piani per voi. – si rivolge ai cavalieri traditori – Dov'è Rosaspina?»

«In una di queste tre stanze» rispondono indicando la mappa.

«Bene: entro pochi minuti sarà tutto finito. Portate via questi miserabili: sapete dove scortarli»

Tutti i cadetti vengono presi e spintonati fuori. Vengono separati una volta giunti nell'Accademia. Due cavalieri alla volta scortano ogni cadetto in una direzione diversa. Alia viene portata ai piani superiori. Lei cammina a testa bassa. Improvvisamente un enorme numero di topi ed uccelli assalgono i cavalieri. Approfittando della confusione, ancora legata ed imbavagliata, Alia si libera di loro colpendoli nelle “parti basse” e corre via, gettandosi dalla finestra. Quando loro si affacciano, di lei non c'è più traccia.

Anche Ves è scortato. Dietro di lui c'è Ozzi. Passando davanti alla Sala Ricreativa, Ozzi allunga le mani verso i Cavalieri.

«Muta Corpus in Terram!» ordina ed al posto dei Cavalieri vi sono due statue di pietra!

Afferra Ves per un braccio e lo trascina nella Sala; lì mostra un medaglione ad un affresco e questo si apre; getta in malo modo Ves dentro ed entra anche lui. L'affresco si richiude...

Erik viene scortato fuori, ma non appena ha messo un piede fuori, una coltre di fumo li avvolge, si sentono rumori ed esplosioni; poi Erik si sente afferrare da qualcosa che gli perfora le carni e viene portato via in volo...

Che cosa sta succedendo vi chiedete? Lo saprete nella terza parte!

**FINE SECONDA PARTE**

## **Siamo rimasti in pochi**

Vi ricordate quanto era successo? I Cavalieri del vecchio Ordine hanno tradito quasi tutti, la Forza

Cangiante era scappata via, i cadetti catturati. Eppure Alia riesce a fuggire, Ozzi porta via Ves e qualcuno salva Erik. Cosa è successo esattamente? Andiamolo a scoprire...

Alia cammina, scortata dai due cavalieri traditori, per i corridoi, tenendo la testa bassa. In verità Alia sta usando il suo potere da mezza fata per chiedere aiuto a tutti gli animali nelle vicinanze. E questo avviene: improvvisamente orde di topi ed uccelli assalgono i due cavalieri. Alia ne approfitta: si libera, li colpisce nelle “zone basse” e corre via. Raggiunge una finestra e si lancia di sotto. Precipita nel vuoto sicura. Ed infatti un Lupo Invernale giunge prendendola al volo sulla groppa. Alia si afferra saldamente ed il lupo corre via. Raggiunta una radura nella foresta, il lupo si ferma, Alia si lascia cadere e porge le mani. Il lupo strappa con facilità i legacci. Alia si libera del bavaglio.

«Gli altri cadetti sono stati catturati – dichiara – Muoviamoci: dobbiamo far qualcosa» ed insieme al lupo corre.

Intanto Ozzi ha pretrificato i due cavalieri traditori che scortavano Ves e lo ha portato in un passaggio segreto di cui solo lui era a conoscenza.

«LUMEN!» dichiara Ozzi e la luce si accende.

Ves si guarda intorno spaesato: si trovano in un lungo corridoio illuminato da torce. Ozzi libera dal bavaglio Ves.

«Che... che succede?» chiede Ves

«Ti sto aiutando – risponde Ozzi – Per i miei scopi ho bisogno che tu sia libero, ma affinché sia credibile, dovrai rimaner legato»

«Hai usato una Parola di Potere di livello avanzato. Come hai fatto? Chi sei in realtà? Da che parte stai?»

Ozzi sorride: un ghigno più che un sorriso, ma senza malizia.

«Sì, in realtà è di livello Superiore, da Esperti, diciamo, ma non durerà a lungo. – Lo aiuta ad alzarsi – Ora vieni con me: abbiamo poco tempo e tu devi essere libero» lo trascina lungo il corridoio.

Giunto di fronte ad una parete si ferma.

«Bene, Ves. È giunto il momento di lasciarci. Non ci rivredremo per un pezzo e, quando succederà, saprai i miei piani. Fino ad allora ti basti sapere che io sono dalla mia parte»

«Che intendi dire?»

«Lo saprai a tempo debito. Arrivederci Ves» e lo spinge contro il muro.

Ves lo oltrepassa ed un attimo dopo è fuori, precipitando nel vuoto e finendo dentro un cespuglio. Rialzandosi, bofonchiando, si accorge di essere lontano dall'Accademia.

«Ma come diavolo...?»

Prima che finisca la domanda, vede decine e decine di draghi in volo. Li riconosce: sono draghi dell'Accademia. Tenendo lo sguardo puntato su di loro, corre nella loro direzione. In breve va a sbattere contro qualcuno.

«Ahia!» dicono sia Ves che Alia cadendo.

«Ves?» dice Alia

«Alia?» dice Ves.

Alia, con l'aiuto del lupo, aiuta Ves a liberarsi.

«Che sta succedendo?» chiede Alia.

«Non lo so – risponde Ves – Seguiamo i draghi: sembra che stiano portando in salvo i loro cavalieri»

«Cioè gli altri cadetti. Andiamo»

Corrono via.

Mentre tutto questo succedeva, Erik veniva scortato fuori. È giù di morale: non sa che fare e si sente impotente. Improvvisamente tutto esplose intorno a lui! Erik si guarda intorno spaesato mentre vede le sue guardie di scorta venir gettata all'aria come birilli e tutto confondersi nel fumo di più denso. Un attimo dopo qualcosa gli artiglia le spalle. Vorrebbe urlare ma il bavaglio lo impedisce. Dopo un attimo si accorge di essere in volo. È Ala Bianca che lo ha afferrato e lo sta portando via; insieme a lui decine di altri draghi, ognuno col proprio cadetto/padrone. Erik non capisce dove li stiano portando. Oltrepassano buona parte della foresta prima di scorgere una radura rialzata. Lì i draghi planano e fanno cadere il proprio carico. Erik ruzzola come una palla prima di essere fermato dalla coda di Ala Bianca. Il drago si abbassa su di lui e si mette a leccargli le ferite: iniziano a guarire velocemente. Erik è ancora più spaesato di prima.

All'accademia il trambusto non è passato inosservato. E c'è parecchia agitazione.

«Non vi avevo detto di rinchiudere i draghi?» tuona Olak

«Lo abbiamo fatto. – dicono alcuni cavalieri – Non sappiamo chi possa averli liberati»

«Qualcuno di potente – interviene Ilius – Ozzi ed i due cavalieri di scorta alla mezza fata erano pietrificati. Un tale livello di potere, in grado di agire senza che nessuno se ne accorga prima che venga compiuto il misfatto, indica una padronanza della situazione molto maggiore di quella che abbiamo noi»

«Avremmo dovuto ucciderli subito!» ringhia Olak

«Ed avresti sbagliato – la voce di Cuore di Ghiaccio non ammette repliche – Il Reggente Nero è stato chiaro: quei cadetti ci servono vivi. Ma il problema rimane: avete pensato di avere la vittoria in pugno quando era troppo presto. Scommetto che la squadra che hai mandato non riuscirà a trovare Rosaspina. Preparate la difesa: niente deve entrare e niente deve uscire. Sul serio! Scandagliate ogni pietra; rivoltate come un calzino questa Accademia! Non appena il Reggente Nero sarà qui, organizzeremo l'attacco!»

*Chi seguiamo per primo? Alia, Ves ed i cadetti (scopriamo qualcosa sui loro misteri)*

## L'Antica Biblioteca

Nella radura Erik e gli altri cadetti, dopo essersi aiutati l'un l'altro a liberarsi, si guardano intorno. A

parte loro ed i loro draghi non sembra esserci nessun altro. Una grossa roccia bianca si trova al lato nord e grandi alberi circondano la radura. Mentre ancora quando si stanno guardando intorno, sentono dei rumori. Si mettono in allarme e sguainano le spade. L'arrivo dei Lupi Invernali li fa sobbalzare; tuttavia i draghi non sembrano allertati. La cosa si capisce pochi secondi dopo, quando Alia e Ves fanno il loro ingresso.

«Siete qui! – dicono tutti contenti – Siete in salvo!»

«Già – risponde Erik riponendo la spada – Dobbiamo ringraziare Ala Bianca e gli altri draghi: sembravano sapere quello che fare»

«Come se qualcuno li avesse guidati?» chiede Alia

Erik annuisce. Alia sorride.

«Fatti vedere!» dice

E la roccia bianca muta e diviene la Forza Cangiante, lasciando di stucco Erik e gli altri cadetti che non l'avevano mai visto mutare. Il Drago si avvicina ad Alia che lo accarezza.

«Tu avevi capito cosa stava succedendo, vero?»

Il Drago annuisce; dopo un attimo guida tutti dall'altro lato della radura, dove, guardata a vista da due Guardie Reali, vi è una teca viola contenente Rosaspina che dorme un sonno profondo.

«L'hai portata in salvo» dice Erik stupito.

Si avvicina per toccare la teca ma le Guardie lo fermano.

«Chiunque tocca la teca, viene a sua volta imprigionato – spiegano – Questa sembra non fare effetto sulla Forza Cangiante, ma anche lui è stato molto attento a manovrarla. Non sappiamo che incanto la copre e fin quando non lo sapremo, è meglio non toccarla»

«Dannazione! – si lamenta Erik – Siamo rimasti una decina di persone contro quasi un migliaio. Non abbiamo alcuna speranza di riuscire a far qualcosa senza un immenso colpo di fortuna!»

«Sapessimo almeno cos'ha colpito Rosaspina» dice Alia

A quelle parole il Drago si agita, si avvicina ad Alia e li fa cenno di salire in groppa. Dopo un attimo di perplessità, Alia obbedisce. Il Drago fa la stessa cosa con Ves.

«Erik, prepara una difesa: non so quanto questa radura rimarrà al sicuro» dice Ves

«Sarà fatto» risponde Erik.

Alia, Ves ed il Drago prendono il volo. Il Drago raggiunge le nubi e si infila in mezzo; prosegue il suo viaggio lì dentro, impedendo ai suoi due cavalieri di vedere il percorso che fa. Dopo un tempo che sembra interminabile, il Drago scende di quota: sono in mare aperto ed il Drago punta su una piccola isola. Atterrato, dopo aver fatto scendere Alia e Ves, si mette a scavare rivelando un passaggio sotterraneo scavato nella roccia. Spinge, infine, Alia e Ves nel passaggio. Guidati dal Drago i due finiscono in una biblioteca sotterranea: scaffali immensi pieni di libri si perdono a vista d'occhio, tracce di disegni sono sul pavimento e le pareti, ma ormai in uno stato tale da renderli indecifrabili. Tutta la stanza si perde nella penombra. Torce appese alle pareti fa capire che vi è

qualcuno, ma il grande quantitativo di polvere depositato fa intendere che non è molto usata. Prima ancora che possano proferir parola, una voce declama: «Una mezza fata ed un ragazzo col Dono. È raro vedere una simile accoppiata. Cosa fate qui?»

Alia e Ves fanno un salto.

«Chi sei? Dove sei?» chiedono

«Non ha importanza! Cosa fate qui?»

«Ci ha portato il drago...» prova a dire Ves

«Non ho chiesto chi vi ha portato qui, Dragonsir, ma cosa fate qui!»

Alia si ricorda che il Drago si è agitato quando lei ha parlato di Rosaspina e prova a raccontare quanto le è accaduto.

«Quindi siete alla ricerca di una soluzione alla Teca Viola dell'Amestita! Non potevate dirlo subito?»

Un vento si alza, scuotendo la polvere, mulinando intorno e riposandola. Un rotolo cade nelle mani di Alia. Lì dentro vi è descritta la Teca Viola dell'Ametista, l'incanto che ha colpito Rosaspina e tutto il necessario per prepararla: dal sangue di fata al Fiore della Luna. Dall'eclisse per canalizzare l'incantesimo al veleno usato per Alia. Tutto il necessario per preparare l'incantesimo. Parla anche del sacrificio necessario a rendere l'incantesimo duraturo: sacrificio di uno con sangue nobile appartenente ad una antica famiglia.

«Erik!» esclamano Alia e Ves.

La pergamena riporta anche una possibile soluzione, ma essa sembra essere piuttosto complicata. Funziona meglio aspettare che l'incanto si sciogla da solo.

«È strano – commenta Alia – Avrebbero potuto uccidere Rosaspina, invece l'hanno rinchiusa in una bara sospesa nel tempo. Perché l'hanno fatto?»

In quel momento viene il Drago con in bocca un'altra pergamena che la dona a Ves. Ves la apre e la guarda.

«Ecco perché!» dice mostrandola ad Alia.

L'antica pergamena mostra un albero genealogico: Rosaspina e la Regina dei Ghiacci vi figurano come sorelle!

\*\*\*

Da qualche parte Ozzi sta comunicando con qualcuno.

«Sì, ci sono stati degli imprevisti, ma il ragazzo col Dono è, almeno momentaneamente, in salvo. Il piano procede ma ci vorrà un po' di tempo. Nessuno sospetta del pasticcione Ozzi. No, ancora non so cosa si nasconde nella tana dello PseudoDrago. Sì, quel PseudoDrago. Ho qualche problema con lui. Per il resto tutto procede a gonfie vele e le pedine si stanno muovendo. Sì, Rosaspina e la Regina dei Ghiacci hanno fatto il loro tempo! Presto verrà il nostro!»

***Come procediamo?*** Continuiamo su quanto sta accadendo



## Scoperte e domande

«Quindi sono sorelle! – commenta Alia alla notizia – Non lo sapevo. Perché lo hanno tenuto nascosto?»

«Non lo so. – risponde Ves – Tu sai dirci qualcosa?» chiede rivolto alla stanza

«No. Non sono reputato a sapere perché vogliono tener nascoste le cose, Dragonsir. – risponde la voce – Purtroppo gli unici che possono darvi risposte sono quelli scritti nell'albero o loro vicini»

«Il che non ci porta da nessuna parte, almeno per ora. Senti Alia, per quanto riguarda la Teca Viola dell'Ametista?»

«La soluzione è aspettare: tra ventiquattr'ore, senza il sacrificio, la teca si dissolverà da sola. Anche perché non saprei assolutamente come procurarmi la Gratitudine della Primavera, il Canto di un Fiore dai Mille Colori, l'Amicizia di un Caldo Gelo, il Sorriso di una Stella e la Felicità della Vita»

«Ingredienti impossibili – commenta Ves – Beh, un piccolo passo avanti lo abbiamo fatto. Ma il problema permane: siamo un gruppetto contro un esercito.»

«Forse posso aiutarvi» dice la voce

Il Drago arriva portando loro due libri: storia dell'Accademia e Fiabe di Fate e Magie

«Che cosa...?» dicono entrambi

«In questi due libri vi è nascosto qualcosa che è bene impariate in fretta. Ah, sì, il testo della storia è diverso da quello che comunemente viene dato a voi cadetti»

«Non potresti essere più esplicito?» si lamenta Alia

«E perdermi tutto il divertimento di voi che vi scapocciate per capirci qualcosa? Non sia mai!» risponde ridendo la voce.

Alia arriccia il naso.

«Una cosa – interviene Ves – Mi hai chiamato Ragazzo col Dono, quando siamo entrati»

«Perché è quello che sei» risponde la voce

«Che significa?»

«Che i draghi ti considerano qualcuno di speciale, molto vicino ad un Signore dei Draghi, ma senza il Patto; questo fa sì che i Draghi sono ben disposti verso di te, pronti a proteggerti ed ubbidirti, in linea generale»

«E perché saremmo una coppia rara» interviene Alia

«Perché una mezza fata, secondo la legge di Belfiore, è trattata come uno straccio da pavimenti, mentre i Ragazzi col Dono, secondo la legge del Grande Nord, vengono dati in pasto fin da lattanti»

«In pasto?! – esclama Ves facendo un salto – In pasto a che?»

«Ai Draghi Mangia Uomini»

«Esistono draghi mangiatori di uomini?!» dicono Alia e Ves in contemporanea

«Certo! Vi posso fare l'esempio dell'Orrore Infernale o se preferite della Morte Sussurrante ed altri due e tre draghi. Se volete posso scendere nel dettaglio!»

«NO!»

«E perché i Ragazzi col Dono sono uccisi da neonati» chiede Ves decisamente orripilato dall'idea

«Non so rispondere ai perché, ma posso dirti che sono considerati pericolosi ed instabili; inoltre sono considerati piatti succulenti dai Draghi Mangiatori di Uomini»

«C'è modo di saperne di più?»

«Sicuro, Dragonsir, ma non è questo né il luogo né il momento. Per prima cosa leggete i libri e capiteli, poi... beh, parla coi draghi... od almeno cerca di capirli. È tempo di andare. Se ci sarà di nuovo bisogno, ci rivedremo qui»

A quelle parole la Forza Cangiante si accuccia e fa segno ai due di salire. Un po' perplessi Alia e Ves ubbidiscono.

«Un'ultima cosa, Dragonsir – interviene di nuovo la voce – Non hai il controllo del Dono: sta attento a quando lo usi»

«Sarà fatto» risponde Ves.

Il Drago oltrepassa il cunicolo e prende il volo. Alia e Ves notano che una tempesta di sabbia ricopre il passaggio.

«Ma tu sai chi era quello che parlava?» chiede Alia al Drago.

Il Drago annuisce.

«E potresti spiegarci qualcosa?»

Il Drago emette alcuni versi. Alia e Ves capiscono che il Drago, pur volendo, non potrà mai spiegare loro di chi diavolo era quella voce.

Più tardi ritornano alla radura. Erik li sta aspettando.

«Allora?» chiede

«Rapporto» interviene Ves prima che Alia apra bocca

«Abbiamo istituito dei turni di guardia; i draghi controllano il cielo ed abbiamo installato alcune trappole allarmanti nel bosco ed un paio di trappole intrappolanti. Se attaccano in forze serve a poco, comunque. Voi?»

Alia racconta tutto per filo e per segno. Erik fischia alla fine del racconto

«Il Guardiano avete incontrato. Pensavo fosse una leggenda»

«Lo conosci?»

«Nella mia famiglia tutti lo conoscono. È un drago serpentiforme, più spirito che sostanza, ed è il Guardiano del Sapere. Si dice che faceva parte della nostra famiglia, un tempo, prima della Diaspora che separò Belfiore da quello che, col tempo, divenne il Grande Nord»

Alia e Ves si guardano negli occhi. Mostrano l'albero genealogico ad Erik

«Oh cavolo!» esclama lui

\*\*\*

All'Accademia, intanto, Graybar e gli altri hanno fracassato tutto e trovati molti passaggi e stanze segrete. Tuttavia non hanno trovato il passaggio che aveva usato Ozzi, né si sono avvicinati alla tana dello PseudoDrago

«Penso non ci sia null'altro di nascosto qui. Adesso...»

«Adesso siete tutti chiamati a raccolta – interviene Cuore di Ghiaccio – Il Reggente Nero vuole vedervi»

Poco dopo sono tutti radunati nella piazza antistante i rimasugli dell'Accademia.

«Rapporto!» ordina il Reggente Nero

Ascolta attentamente tutto quello che hanno da dire.

«Avete fatto degli errori, ma nulla di irrimediabile – sentenza alla fine – Ora ascoltatevi»

***Cosa farà il Reggente Nero? Cercherà di accedere alla tana dello PseudoDrago: lì c'è qualcosa di prezioso per il Reggente Nero o la Regina dei Ghiacci***

## **La Tana dello PseudoDrago**

«La prima cosa che dobbiamo fare è accedere alla tana dello PseudoDrago – dice il Reggente Nero – Fata Winter, Idrax venite con me. Idrax portati appresso Idre e Viverne: ci saranno utili» mentre parla afferra alcuni servant e li muta in un Frozen.

Si incamminano verso la tana.

«Perché tutte queste precauzioni per uno stupido PseudoDrago?» chiede Idrax

«Se pensi che sia innocuo, vai avanti tu, invece del Frozen» gli risponde il Reggente Nero.

«Non sia mai che mi permetta di superarla» risponde Idrax facendo ghignare Winter.

Arrivati davanti alla tana crollata, il Frozen inizia a rimuovere e rompere le macerie. Passano due minuti e non appena ha liberato il passaggio viene colpito da uno sputo verde: in pochi secondi il Frozen è divenuto liquido... Idrax fa un salto.

All'interno della tana, lo PseudoDrago è cambiato: diventato molto più massiccio e grande, interamente nero e con diversi spunzoni sulle scaglie, sbava una bava verde che scioglie la roccia con cui viene a contatto. Lo PseudoDrago ha gli occhi puntati sui presenti.

«Collera Nera» dice semplicemente il Reggente Nero.

Un attimo dopo lo PseudoDrago sputa contro i presenti. Tutti si scansano.

«Idrax! Le tue bestie! Winter! La tua magia! Vi devo dire tutto io?!» tuona il Reggente Nero

La Fata Winter crea delle catene di ghiaccio che intrappolano lo PseudoDrago mentre un'Idra gli si

avventa contro. Ma lo PseudoDrago sradica le catene e si avvinghia in lotta; gli artigli e le zanne dell'Idra squarciano la pelle dello PseudoDrago mentre le zanne dello PseudoDrago perforano la corazza dell'Idra iniettando potente acido. Mentre le due besti avvinghiate lottano, il Reggente Nero prova a passare. Ma lo PseudoDrago è veloce: divincola la testa e sputa nella sua direzione. Il Reggente Nero si scansa per un soffio.

«Idrax! Winter!» urla.

La Fata chiama a raccolta i suoi poteri mentre i capelli si alzano come sollevati dal vento. Immensi dardi di ghiaccio si scagliano contro lo PseudoDrago inchiodandolo al suolo. Nello stesso istante Idrax gli manda contro anche le viverne. Lo PseudoDrago viene sommerso ed attaccato su più fronti, mentre lui si difende come una furia schizzando sangue ed acido ovunque. Il Reggente Nero approfitta del fatto per muoversi velocemente nella stanza. Schivando e parando gli schizzi (il cui acido inizia a sciogliere lo scudo che si era portato), riesce a raggiungere il luogo che voleva: là dove Ves aveva visto un pezzo di carta. Ma il Reggente Nero non è interessato a quello. Avvicina la mano ad una pietra e l'aziona. Un'intera sezione di muro si splanca ed un forte vento ne fuoriesce facendo volare via il pezzetto di carta. Sentendo il vento, lo PseudoDrago si agita maggiormente, ma è sovrastato dagli incanti e dai mostri che continuano a colpirlo. Il Reggente scende una scala di pietra grezza e raggiunge una vera e propria alcova. Qui vi si trovano: un grosso uovo color cristallo con rifiniture dorate; un piccolo ritratto di Rosaspina da bambina insieme ad un'altra bimba dalla pelle bianchissima, i capelli anch'essi bianchi e gli occhi di un azzurro infinito; Rosaspina indossa un abito invernale pesante, mentre l'altra bimba un abito molto leggero, estivo. Sotto questo piccolo ritratto vi è una scatoletta dorata con un fiocco di neve a decorarla; più in là vi è un manichino delle dimensioni di una ragazzina con un abito argentato sopra ed accanto una rialzata con una sfera dorata, dei guanti, uno scettro ed una coroncina. Accanto un leggio con un libro chiuso da una chinghia di ferro. Il Reggente Nero prende tutti gli oggetti e li ripone in una borsa incantata che ha nella cintura, tranne il ritratto che lo butta via e l'uovo che lo tiene in mano. Non appena esce, lo tiene davanti a sé. Lo PseudoDrago, vedendo l'uovo, cessa ogni difesa.

«Interrompete l'attacco – ordina il Reggente Nero – Curate lo PseudoDrago quel tanto che basta da lasciarlo in vita. Lo manderemo contro i cadetti»

«Cos'è quell'uovo?» chiede Fata Winter

«Non è a te che devo dare spiegazioni» risponde il Reggente Nero.

Nel frattempo Ozzi si è introdotto anche lui nell'alcova. Ci accorgiamo di lui semplicemente perché compare dal nulla. Raccoglie il ritratto di Rosaspina e poi si avvicina ad una parete da cui esce aria. Vi infila la mano dentro e fa una strana faccia...

\*\*\*

Da qualche parte, davanti ad uno specchio, Ozzi parla con qualcuno.

«Sire, la sala conteneva alcuni oggetti personali di Rosaspina ed un uovo che il Reggente Nero ha portato via. C'era però anche quello che cercava – dice mostrando un fagotto – Stia attento: quello che vi è dentro è protetto» Mostra il braccio, polso e mano fasciati.

Avvicina il fagotto allo specchio: questi diviene argentato e lo assorbe. Quando l'immagine ritorna

il Sire sta tenendo il fagotto.

«Un'altra cosa – dice Ozzi – Sapeva che sua moglie aveva cotanta sorella?» e mostra il ritratto delle due bambine...

*Nel prossimo episodio un colpo di scena permetterà ai cadetti di avere ancora voce in capitolo nella storia. Da chi è dato? Ozzi!*

## Il flusso del tempo

I preparativi fervono all'ex-Accademia: tra poco lanceranno l'attacco finale contro i cadetti. Doan si avvicina ad Ozzi che sta preparando il suo drago.

«Ehi! Ozzi! Senti... che hai fatto al braccio?»

«Questo? Mi sono tirato un'armatura in testa» risponde sconsolato.

Doan scoppia a ridere e dà una forte pacca sulle spalle di Ozzi, facendolo quasi capitombolare.

«Non cambierai mai. Senti, devo darti un compito importante: guiderai una squadra di Giag all'attacco.»

«Sul serio?»

«Certo! Mi aspetto che tu faccia del tuo meglio!»

«Sarà fatto!»

Non appena si è allontanato Olak si avvicina.

«A me quello sembra una palla al piede e per nulla utile» dice serio

«Si sbaglia padre: mi ha insegnato lei stesso che un essere sacrificabile può essere molto utile»

Olak ghigna.

\*\*\*

Intanto Erik sta spiegando la faccenda della Diaspora.

«Per farvela breve, dato che abbiamo poco tempo, questa favola è tramandata nella nostra famiglia per ricordarci che bisogna sempre seguire la giusta strada e non fidarsi delle fate. Un tempo vi erano due popoli qui a Belfiore, ma uno di essi si contaminò con le fate, abbandonò il sentiero e rese il proprio sangue impuro; esseri così creati divennero malvagi e subdoli. Infine furono costretti a cacciarli. Loro si rifugiarono a nord, da dove avrebbero detto che sarebbero tornati. Questo però non spiega perché Rosaspina e la Regina dei Ghiacci siano sorelle!»

In quel momento un rumore proveniente dalla boscaglia attira l'attenzione di tutti. Sguainano le spade, ma esce Ozzi tenendo le mani alzate. Ala Bianca e la Forza Cangiante ringhiano verso di lui.

«Ho poco tempo, quindi ascoltate. Tra dieci minuti qui si scatenerà l'inferno: vi lanceranno contro lo PseudoDrago in Collera Nera, mentre vi attaccheranno su tutti i fronti. Per i miei scopi ho bisogno che Ves ed Erik sopravvivano. Degli altri non mi importa un tubo... sì anche di te mezza-fata: per quello che mi riguarda ti consegnerei ad Enama che ti ha preparato un lungo, ma

veramente lungo, bagno nel Vero Argento. - Alia aggrotta le sopracciglia - Purtroppo Ves non ti lascerebbe sola e nessuno di voi abbandonerebbe gli altri. Quindi dovrò agire in altro modo. Io guiderò un gruppo di Giag ed ad un certo punto succederà qualcosa. Rompete questa statuetta allora e solo allora. Non un attimo prima, non un attimo dopo o le conseguenze sarebbero catastrofiche. Sarete in salvo. Non vi preoccupate per Rosaspina: sarà al sicuro, almeno fin quando non faranno il sacrificio; cosa tutti noi che vogliamo impedire»

«Aspetta, aspetta – interviene Ves – Come diavolo...»

«Lascia stare: vi basti sapere che ho rotto gli argini del tempo per avvertirvi, ho navigato il flusso all'indietro per salvarvi»

«Tu hai viaggiato nel tempo!» esclama Erik

«Già, ma non è questo il punto. Il punto è che avete pochi minuti per prepararvi. Sfruttateli!»

E dicendo questo Ozzi si dilegua. Alia fa per seguirlo, ma il Drago la ferma. Scuote la testa

«Hai ragione – dice Alia – Dobbiamo pensare a difenderci ed a salvare anche lo PseudoDrago»

«E come pensi di fare? – incalza Erik – È in Collera Nera: non distingue gli amici dai nemici»

«Beh, io...»

In quel momento un foglietto portato dal vento gli sbatte in faccia. Alia lo legge.

«So come fare! – dice tutta contenta – Ves leggi!»

«Urca! Ok, possiamo usare Spinarak: è immune all'acido»

«Prepariamoci!»

Pochi minuti dopo un grosso fagotto sorvola la boscaglia e si schianta nella loro radura; lo PseudoDrago lo lacera e vomita una valanga di acido. Ma a riceverlo c'è solo Spinarak che si lancia su di lui e lo punge. Lo PseudoDrago si agita, lo sbatte a terra e gli spara altro acido addosso. Un attimo dopo sembra che non stia tanto bene. Alia approfitta dell'attimo e, grazie alla Forza Cangiante, si avvicina allo PseudoDrago e gli sussurra qualcosa all'orecchio. Lo PseudoDrago sembra attraversato da una candida luce e crolla a terra. Ves si avvicina. Nello stesso istante i nemici attaccano. Ma i cadetti sono pronti. Mentre Ves pensa allo PseudoDrago, tutti i cadetti attaccano Idre e Viverne, mentre i Lupi attaccano i Giag. Ozzi fa la sua comparsa ed attacca Ves, che para prontamente. Un attimo dopo uno sputo spazza via Ozzi.

«Tir Ben Dragon» dice Ves prontamente

«Dragonsir» è l'unica voce che esce dallo PseudoDrago ridotto ad un ammasso di ferite.

Ves si avvicina a lui.

Ozzi si rialza maledicendo lo schifo, ma poi si accorge di qualcosa.

«E ti pareva» è il suo commento.

Un'enorme esplosione investe tutta la radura ed un forte ciclone attira tutti verso il centro. Alia rompe la statuetta!

\*\*\*

«Accidenti! – commenta Ozzi poco fuori la radura – Se non fosse stato per la Statuetta del Favore mi chiedo come... un momento! Come facevano ad averla?»

«Gliel'hai data tu» dice la sua stessa voce.

Ozzi si volta e vede se stesso. Prima è stupito ma poi capisce. Estrae, da non si sa bene dove, un amuleto con sopra incisa una fenice che attraversa una porta.

«Deslagate Muri Tempi ed Intervalia!» pronuncia.

Una sfera di luce lo circonda ed Ozzi scompare. L'altro Ozzi sorride.

«Ora non resta che trovare una buona scusa per cui io sono vivo» commenta ad alta voce mentre vede gli altri arrivare.

*Proseguiamo a ritmo serrato! Seguiamo i cadetti: Ves ha un'idea leggendo la storia dell'accademia!*

## **Il Mistero dell'Uovo di Cristallo**

Da qualche parte, in una radura, si trovano i cadetti. Alia è appoggiata al Drago, che è diventato una roccia bianca, che sta leggendo il libro di fiabe. Dall'altro lato si trova lo PseudoDrago, che è stato medicato, che sta risposando, abbracciandosi Spinarack come fosse un morbido cuscino, nonostante tutti i suoi aculei. Poco distante vi è Ves che sta leggendo la Storia dell'Accademia. In volo su Ala Bianca vi è Erik, insieme ad alcuni cadetti, che sta esplorando l'area. Erik si chiede cosa sta succedendo: quando Alia ha spezzato la statuetta è come se il tempo si fosse fermato. Poi è comparso quel drago serpentiforme luminescente di dimensioni ciclopiche che ha afferrato tutti, Ozzi compreso e li ha portati via. Ozzi lo ha lasciato cadere poco più in là nella foresta, mentre loro sono stati portati verso un banco di nuvole bianche. Infine si sono ritrovati qui. Non c'è dubbio: quella era una Statuetta del Favore, progettate per far scappare la gente da situazioni disperate. Ma perché l'aveva Ozzi? E come aveva fatto a viaggiare nel tempo? Ma soprattutto: chi è in realtà Ozzi?

Alia è un po' distratta dalla lettura; sta pensando al foglio che è giunto portato dall'aria. Vi era scritto cosa fare nel caso in cui lo PseudoDrago fosse entrato in Collera Nera. Vi era scritto che vi era bisogno di una mezza fata in grado di parlargli, di arrivarli direttamente al cuore e calmarlo, cosa che lei sapeva fare; per farlo era necessario qualcosa che rallentasse lo PseudoDrago. Come suggerito da Ves, Spinarack poteva farlo: i suoi aculei sono in grado di emettere una sostanza rallentante. Dura poco, ma è durato il giusto tempo, affinché Alia si potesse avvicinare. Ma la cosa che lascia perplessa Alia è: perché? È evidente che l'avevano voluta all'Accademia proprio perché sarebbe potuta servire anche in questo caso, ma chi lo aveva previsto? Cosa nasconde quella tana? E soprattutto: perché lo PseudoDrago sapeva cosa c'era nascosto ed era disposto a ricorrere alla Collera Nera pur di difenderlo?

Intanto Ves sta leggendo il libro; pur essendo stato scritto in modo diverso e da un altro punto di vista, sostanzialmente riporta la cronaca dell'Accademia, così come l'aveva conosciuta. Almeno fin quando non capita nel capitolo: Un Uovo, un Simbolo.

«Ehi, Alia!» chiama

«Che c'è?» chiede la mezza fata

«Ho scoperto una cosa interessante: stante questo libro, durante la fondazione dell'Accademia, capitò un problema analogo a quello che è successo a noi. Credo che si tratti della Diaspora dettata da Erik, ma non ne ho la certezza. Quello che però dice è che fu creato un simbolo, un uovo di cristallo, il cui uso ha permesso alla gente di ribellarsi dai nemici. Ora, anche se la maggior parte dei Cavalieri è in combutta col Reggente Nero, non lo sarà tutta la popolazione. Potremmo richiamarli a raccolta con questo simbolo, in qualunque modo funzioni»

«Giusto, almeno non saremo soli contro un esercito e faremmo sapere alla gente che c'è ancora chi crede in loro. Dove si trova?»

«All'Accademia, nascosto nella tana dello PseudoDrago»

«Ah! Sarà dunque quest'Uovo quello che stava proteggendo. Ma...»

«No, non chiedermi il perché: questo non c'è scritto. – l'anticipa Ves – C'è però descritto tutto un insieme di passaggi segreti un po' strani, che collegano l'Accademia. Sono strani perché possono essere scoperti solo da chi possiede la giusta chiave. Al libro è allegata la mappa per percorrerli e la chiave... beh, siamo noi!»

«Eh?»

«Sì, il passaggio può essere aperto solo da una mezza-fata ed un ragazzo col Dono. Oltre agli eredi di non so che o chi per loro.»

«Ok! Anche se qui ci sono più misteri che risposte, direi che è l'unica strada da percorrere»

«Dovremmo trovare l'entrata: è una porta disegnata a terra con un simbolo di un drago e di un fiore. Ma non ho idea di dove si trovi»

«Io sì – interviene Erik atterrandolo – Non ho ancora capito dove ci troviamo ma ho notato questa porta di cui parli»

Poco dopo sono davanti alla porta. Alia e Ves la toccano pronunciando “acerack!” ed un attimo dopo al posto della porta vi è un passaggio che si addentra nel terreno. Alia, Ves ed il Drago, muniti di torce, si addentrano.

«Perché ho l'impressione che sia stato tutto previsto? – pensa Erik mentre li vede sparire nel buio – Perché fidarsi di una mezza-fata?»

Mentre Alia e Ves percorrono il cunicolo, notano che in tutte le pareti vi sono pitture ruprestri rappresentati uomini e draghi. Percorrono il sentiero fino a giungere ad una porta con inciso “Sii Gentile ed i draghi ti saranno amici. Sii Determinato ed i draghi ti saranno fedeli”.

«Chi mai potrà aver costruito questi passaggi» si chiedono.

Passata la porta si trovano in una zona costruita: i muri hanno tutte delle mattonelle bianche ed è tutto illuminato.

«Qui c'è qualcuno – dice Ves – Facciamo attenzione»



Non incontrano nessuno. Alla tana dello PseudoDrago non trovano niente, ma il Drago annusa ed inizia a seguire una pista, percorrendo di nuovo questi corridoi segreti. Infine incontrano Ozzi!

«E tu che ci fai qui?» dicono insieme

«Siamo venuti a prendere una cosa» risponde Ves

«L'Uovo, vero? Anch'io. Non so come funzioni, ma so che quello potrebbe aiutarci a sconfiggere il Grande Nord»

«Tu non sei qui per Rosaspina» dice Alia

«Non ti si può nascondere niente, eh? – ghigna Ozzi – È vero Rosaspina ha fatto il suo tempo. È giunto il momento di un nuovo ordine. Anche tu dovresti essere d'accordo, visto come eri trattata prima»

«Non mi incanti: hai detto tu stesso che di me non ti importa niente»

«Touché!»

«Beh, visto che siamo entrambi per prendere l'Uovo, prendiamolo. Poi decideremo chi lo deve tenere alla vecchia maniera» propone Ves

«Son d'accordo» risponde Ozzi

Si avvicinano alla porta e si materializzano all'interno di una sala piena di paglia; al centro vi è l'Uovo di Cristallo. Dopo aver controllato che non vi fossero trappole od allarmi, si avvicinano all'Uovo. Ma appena viene sfiorato, un lampo scaraventa tutti via! Prontamente il Drago balza sopra Alia, immobilizzandola, e diviene un mucchio di paglia. Ves finisce sotto un altro mucchio. Ozzi è più sfortunato e sbatte contro la porta. Non appena sentito il rumore, le guardie la aprono.

«Ozzi?! Come diavolo sei giunto qui?»

«Ecco io...»

Senza lasciargli il tempo di spiegare, le guardie lo prendono e lo portano via. Il Drago continua a tener ferma e zitta Alia. Ves è svenuto.

*Cambiamo momentaneamente scena. Cosa volete vedere? Ilius e Graybar! I due Addestratori stanno facendo qualcosa...*

## Risvolti

Nelle loro stanze Ilius e Graybar stanno parlando. Discorsi inizialmente noiosi, sul più e sul meno, ma ad un certo punto, sicuri di non essere sentiti, vertono il loro discorso sulle loro prossime mosse.

«Abbiamo eliminato tutta la resistenza – inizia Graybar – Un po' mi dispiace per tutti quei cadetti»

«Non avevamo altra scelta, lo sai bene»

«Certo che lo so. Il problema è un altro. Purtroppo qualcuno ha fatto un errore ed Erik è fuggito. Senza il sacrificio, la Teca Viola dell'Ametista cesserà di funzionare da sola»

«Lo so. Il Reggente Nero sta cercando una soluzione. Ma anch'io ne ho preparata una: se la regina

si dovesse risvegliare, le faremo bere questa pozione – mostra una fialetta con un liquido viola – Non sarà come l’incanto ma ci darà un po’ di tempo. Ora dobbiamo pensare al prossimo passo: abbiamo tolto di mezzo quell’incompetente di Rosaspina, ma non vorrei che altri incompetenti prendano il suo posto.»

«Questo è facile: si odiano tutti fra di loro. Ci basterà seminar zizzania e si faranno la pelle a vicenda... e l’ultimo verrà eliminato. Rimane il problema del Reggente Nero: lui ci è necessario, ma fin quando ci sarà lui, loro si guarderanno bene dall’uccidersi a vicenda»

«Dovremmo impegnarlo in qualcosa che possa distrarlo quel tanto che basta... ma che cosa?»

In quel momento i loro discorsi vengono interrotti dal bussare. Le Guardie entrano portando dentro Ozzi.

«Era dentro la sala dell’uovo. Non sappiamo come possa essere entrato.»

«Ok. Ci pensiamo noi – dice Graybar ed appena se ne sono andati si rivolge ad Ozzi – Bene Ozzi, spero tu abbia voglia di parlare»

«Io non so come...» inizia a dire e viene zittito da uno schiaffo.

«Non prendermi per deficiente! In quella sala nessuno poteva entrare! E tu eri dentro, senza essere passato dalla porta!»

«Questo significa solo due cose: o conosci magie estremamente sofisticate, Parole di Potere di livello estremamente avanzato – aggiunge Ilius – Oppure sei in grado di usare i “passaggi”. Non credo che tu possa essere un erede di Drakoisa, quindi qualcuno ti deve aver fornito una chiave»

«E se mi avessero incastrato?» azzarda Ozzi.

«Abbiamo un modo molto facile per scoprirlo» dice Ilius e si prepara a pronunciare qualcosa, ma qualcuno è più veloce di lui.

«Oblion! Sulla vostre menti scenda l’Oblion ed il ricordo dimenticato, ciò che è accaduto pochi istanti fa non sia mai stato! Ed affinché non possa essere ricostruito, il vostro ricordo venga sostituito... Ozzi è stato trovato affinché l’Uovo fosse salvato. Nel passaggio oscuro egli ha seguito ed il furto ha impedito, ma purtroppo ciò sarà vano, da un vostro errore grossolano»

Il buio scende nella stanza. Un altro Ozzi fa la sua comparsa portando seco una lama insanguinata. I due Ozzi si guardano negli occhi, poi il primo prende di nuovo il suo medaglione.

«Di chi è il sangue?» chiede

«Non ha molta importanza: mentre combattevi le Guardie ti hanno sorpreso e portato via, senza darti il tempo di spiegare. Il Ladro è ancora lì, ma non si farà aspettare»

Ozzi ghigna: «Deslagrale muri tempi ed intervalia!» una luce l’avvolge ed il primo Ozzi scompare

Il secondo Ozzi pianta l’arma per terra, si mette giù ed inizia a piangere. La luce ritorna. Graybar ed Ilius lo guardano perplessi, poi un lampo viene nelle loro menti.

«No! Merda!» urlano correndo fuori.

«All’armi! All’armi! L’Uovo sta venendo rubato!»

Sicuro di non essere visto Ozzi ghigna.

\*\*\*

Mentre tutto questo succedeva, la Forza Cangiante lascia finalmente libera Alia che si affretta ad alzarsi ed a raggiunge Ves che si sta riprendendo.

«Ma che è successo?» si chiede.

«Ci deve essere una sorta di difesa sull'Uovo.»

Entrambi si voltano: ora sull'Uovo è comparso un minuscolo draghetto che soffia come un gatto in loro direzione.

«Ti Ber Dragon» dicono sia Alia che Ves.

Il Draghetto rimane perplesso. La Forza Cangiante si avvicina e gli dà una musata mandandolo per aria. Alia accorre dal draghetto.

«Perché sei stato violento?» chiede

Il Drago scuote la testa. Il draghetto preso in braccio da Alia lancia una piccola scia di luce che avvolge di nuovo l'Uovo.

«Sei la sua difesa» dice Ves.

Il Draghetto continua a far passare lo sguardo tra i tre e da agitato sembra piano piano calmarsi. La Forza Cangiante sembra invece impaziente. Improvvisamente si sentono dei rumori. Alia si muove rapidamente e tocca l'Uovo. Di nuovo il lampo di luce, ma il draghetto, che Alia tiene in braccio, sembra assorbire il colpo. La Forza Cangiante annuisce soddisfatto.

«In qualche modo deve aver capito che siamo dalla parte dei buoni» dice Alia mentre raccoglie l'uovo. Un attimo dopo sono di nuovo nei sentieri nascosti e raggiungono la radura iniziale. Erik li sta aspettando e sorride quando li vede.

«Torniamo dagli altri – dice – Avete trovato quello che cercavate?»

«Sì – risponde Ves – e narra dell'Uovo»

«Non sappiamo che fine possa aver fatto Ozzi» aggiunge Alia.

«Sono sicuro che se la caverà: credo sia un Erede di Dragosia, Cracosia o come cavolo era, od abbia qualche appoggio molto potente o... chissà chi diavolo è in realtà!»

*«Che succederà nel prossimo episodio? Alia e Ves decidono di tentar di usare l'Uovo, ma il draghetto...»*

## **Chiamata alle Armi!**

Alia, Ves, Erik e gli altri cadetti sono davanti all'Uovo, cercando di capire come può funzionare. Erik lo prende in mano e lo guarda.

«Sembra di cristallo – commenta – ma è tutt'altro materiale. Sembra duro come la roccia o l'acciaio. Mi chiedo come...? Forse va aperto?»

A sentire quelle parole il draghetto fa un salto e soffia un sottile raggio di energia che manda Erik gambe all'aria. Subito dopo balza sull'Uovo, come per proteggerlo.

«Ma che cavolo ti prende?!» tuona Erik decisamente indispettito.

«Cattivo draghetto. Non si fanno queste cose» dice Alia agitando il dito vicino al draghetto.

Il draghetto osserva il dito e cerca di azzannarlo!

«Ehi!» dice Alia scansandosi.

La Forza Cangiante, che fino a quel momento è stata tranquilla si avvicina e spinge Alia, Ves ed Erik presso l'Uovo.

«Che fai?» chiede Ves.

Il drago spinge le mani di ognuno verso il draghetto... ed il draghetto le morde tutte!

«Ahia!» dicono tutti e tre, ma in quel momento si accorgono che l'Uovo ha reagito. Nessun segno visibile sulle loro dita. Sembra quasi che il draghetto non le abbia toccate.

«Tu devi essere in qualche modo, oltre al custode, la chiave per usarlo – dice Ves – Mi chiedo come... aspetta forse c'è scritto qualcosa sul libro»

Intanto all'Accademia Ozzi è nella sala dello specchio.

«No, Sire – sta dicendo – Uccidere Rosaspina andrebbe un po' troppo in là. Lo so che con la sparizione dell'Uovo la faccenda può risultare critica, ma non ho intenzione di scoprirmi così tanto. Invece suggerisco un'altra cosa: facciamo ricadere la colpa sul Grande Nord e sbarazziamoci di loro grazie agli altri; rigiriamo la frittata e, quando tutto sarà a posto... beh purtroppo Rosaspina non potrà riprendere posto, sa effetti collaterali, caduti di guerra, non so se mi spiego... ecco, lei, umilmente, ne prenderà il posto e, dopo il periodo di lutto, avrà campo libero, con l'appoggio di tutti. Naturalmente per far questo c'è bisogno di due cose: la prima è che quell'oggetto sia stato sproteetto e possa essere usato; la seconda avrei bisogno di qualcosa che mi possa dare la giusta autorità... lo specchio diviene argentato ed un anello con sigillo fuoriesce – Grazie Sire: non la deluderò»

Non appena lo specchio torna a riflettere l'immagine di Ozzi, egli sorride. «Sta andando tutto a meraviglia – pensa tra sé e sé – ora non resta che trovare un buon motivo per far eclissare Rosaspina nel Grande Nord: in fondo devo a lei la mia posizione e, facendola sopravvivere, il debito sarebbe pagato»

\*\*\*

È calata la notte. Tutti dormono. Il draghetto è sveglio ed osserva Alia, Ves ed Erik. Si avvicina a Ves. Ed i sogni di Ves mutano: «Quel bimbo è pericoloso – dice una voce – I draghi agiscono in base ai suoi capricci. È arrabbiato con qualcuno? I draghi se lo mangiano! Ce l'ha qualcun altro? I draghi distruggono tutta la città! È troppo pericoloso. Che venga sacrificato!» In un fagotto dorme un bimbo ed un enorme drago si avvicina sbavante; spalanca le fauci e fa per mangiarlo, quando un lampo bianco lo distrugge. «Oh! Che bel bimbo – dice una voce femminile – Farò di te una brava persona. Vedrai i draghi ti saranno amici e tu sarai amico loro. Il più grande cavaliere della storia» «Lo sai che ha il dono?» dice un'altra voce. «Lo so – risponde lei – per questo gli insegneremo a

tener a freno i suoi istinti e, spero, che con il tempo sigilli il Patto» «Potrebbe non farlo mai» «Ma sarà sempre un Signore!» Il sogno sfuma.

Il draghetto si avvicina ad Alia. Ed i suoi sogni cambiano: «È una mezza-fata – sta dicendo una voce – sai cosa significa?» «Non c'è malvagità in lei. Potrebbe essere il riscatto per l'antico crimine» risponde un'altra voce. «O potrebbe essere la rovina di tutti. Sei davvero disposta a rischiare il tutto e per tutto?» «Non senza aver preso le dovute precauzioni» «E quali? Faranno di tutto per risvegliare il lato malvagio» «Lo so. Per questo qualcuno starà sempre con lei» Si vede una bellissima bimba che dorme in una culla. Improvvisamente sulla culla si apre un grosso occhio di drago! Il sogno sfuma.

Infine il draghetto va da Erik. Anche il suo sogno cambia. «Sei nato per comandare Erik – dice una voce – Ti ho insegnato ogni cosa. Impugna la tua spada, chiama a raccolta tutti! È giunto il momento che il mondo sappia di chi è il tuo sangue!» Si vede un ragazzino voltato di spalle che solleva una Dragonsword: «In nome del Sangue Regale, in nome del Regno di Belfiore, io Erik di Lagoscuro, ultimo erede della Rosa Blu chiamo tutti alle armi! Per Belfiore ed il Regno dei Draghi!»

Erik si sveglia di soprassalto, mentre un forte rumore squarcia l'aria. Il draghetto ruggisce la sua vittoria, mentre linee di luce crepano l'Uovo. Un attimo dopo un enorme drago luminescente fuoriesce nel cielo. Ovunque su tutto il regno è possibile vederlo.

«In nome del Sangue Regale, in nome del Regno di Belfiore, io Erik di Lagoscuro, ultimo erede della Rosa Blu chiamo tutti alle armi! Per Belfiore ed il Regno dei Draghi!» tuona con voce possente!

E Belfiore risponde!

*«Che succede adesso? Diamo inizio alla battaglia finale e scopriamo il mistero di Ozzi!»*

## **Battaglia!**

Passano alcuni minuti durante i quali il drago luminescente vola nell'aria, mentre Alia, Ves, Erik e gli altri cadetti si chiedono che succede. Poi vedono il drago scendere sulla volta delle case e sparire. Ci vuole diverso tempo, ma infine li vedono arrivare: gli abitanti di Belfiore marciano compatti verso di loro e sono cambiati! Indossano armi e corazze che nessuno aveva mai visto, alcuni cavalcano cavalli, altri draghi terrestri, altri trasportano arsenali che nessuno credeva che possedessero! Qualunque cosa abbia fatto l'Uovo, ha fatto sì che tutto Belfiore fosse pronto alla battaglia! La delegazione si ferma vicino alla radura e due uomini si avvicinano e si inginocchiano di fronte ad Erik

«Erede della Rosa Blu, il Popolo di Belfiore ha risposto al richiamo. – dicono all'unisono – Siamo pronti alla battaglia contro il Reggente Nero e le sue orde. Per Rosaspina ed il Regno di Belfiore»

«Per Rosaspina ed il Regno di Belfiore» risponde meccanicamente Erik ancora perplesso di quanto è accaduto.

La cosa non è passata inosservata all'ex-Accademia ed i preparativi fervono velocemente.

«Muoversi – grida Graybar ai cavalieri di draghi – Presto sarà battaglia: dobbiamo farci trovare

pronti!»

«Non mi aspettavo che esistesse ancora un Erede dell'Antica Casata – sta dicendo Cuore di Ghiaccio al Reggente Nero – La situazione può essere critica»

«Ma possiamo ancora vincere – risponde il Reggente Nero – Prepara tutte le truppe!»

Da qualche parte Ozzi si trova insieme alla Teca di Rosaspina. Si guarda intorno per assicurarsi che non vi sia nessuno.

«DoomDragon richiedo la tua presenza. Io Erede di Drakosia invoco il tuo aiuto!»

Una voce risponde dal nulla: «Così ci rivediamo. Hai deciso di riconoscere la tua eredità?»

«Temo di esserne costretto dagli eventi. Porta Rosaspina in salvo nel Grande Nord, là dove risiede sua sorella, e prepara l'esercito. È probabile che l'Antico Ordine dovrà rinascere»

«Non sembri felice»

«Volevo che le cose funzionassero in modo diverso. Non ha importanza: prepara l'esercito, io mi procuro la Guida»

«Sarà fatto!»

Della nebbia avvolge la Teca e Rosaspina scompare.

\*\*\*

È ormai l'alba quando gli eserciti sono schierati.

«Nessuno di noi vuole la battaglia – dichiara Alia in groppa alla Forza Cangiante che è stata scelta come portavoce – deponete le armi»

«Noi la vogliamo – risponde il Reggente Nero – Oggi si vince o si muore! ALL'ATTACCO!» tuona.

E così inizia...

Gli eserciti si scontrano sul campo: Giag, Lupi Invernali e Frozen contro fanti e cavalieri, Viverne, Idre e cavalieri di drago contro gli altri cavalieri di drago. Le spade si incrociano, le fiamme eruttano dai draghi, lo scontro è totale. I Giag sciamano per tutto il terreno, muovendosi velocemente tra le truppe cercando di colpire quanti più nemici possibile, i Frozen attaccano con i loro raggi congelanti e la loro immensa forza, cercando di schiacciare il nemico, mentre i Lupi Invernali si muovono a bordo campo pronti ad attaccare chiunque trovino indifeso. I guerrieri di Olak, in preda alla frenesia attaccano ogni cosa che si muove, mostrando una ferocia ed una forza fuori dal comune; i Servant si muovono tutto il campo di battaglia cercando di supportare le varie truppe e Fata Winter evoca i suoi poteri per scatenare tempeste di neve e ghiaccio in ogni dove, facendo calare la visibilità. Anche nell'aria Idre e Viverne attaccano insieme ai cavalieri dei draghi traditori, muovendosi come giganteschi stormi compatti. Idrax è al loro comando. Alia è rimasta spaventata nel vedere l'enorme numero di nemici: in un rapporto di 5 ad 1 potrebbero spazzarli via come niente; già i guerrieri a terra hanno difficoltà a fermare l'avanzata del nemico ed i cadetti in aria si ritrovano ben presto circondati. Ma Alia improvvisamente nota: nessuno di loro combatte insieme agli altri! I Frozen calpestanto i Giag ed i servant che si trovano ai loro piedi, i guerrieri di Olak colpiscono indiscriminatamente tutto e tutti. I Lupi e Fata Winter mietono vittime anche dalla

loro parte. Nell'aria è la stessa cosa: idre e viverne non riconoscono amici da nemici, attaccando qualsiasi drago che vedano. Solo Idrax sembra avere una sorta di cognizione di causa, ma non riesce a tener sotto controllo tutte quelle creature.

«Erik! – chiama Alia – Non sanno combattere insieme!»

«Sfruttiamo la cosa a nostro vantaggio – risponde Erik mentre si disimpegna da un'idra – Tu coordina le truppe di terre, io quelle del cielo! Ves! Di agli altri di convergere! Voglio ognuno vicino ad un drago: facciamo in modo che viverne ed idre attacchino i nostri nemici...»

Mentre Erik dà ordini, Alia annienta una viverna e si precipita al suolo. La sua Dragonsword ruggisce di energia mentre colpisce i nemici.

«Voglio diverse formazioni a testuggine lungo tutto il campo di battaglia: non raggruppatevi in un unico punto! I cavalieri si sparpaglino e guidino gli attacchi contro le truppe isolate. Non appena le testuggini sfondano, attaccate in massa! Draghi terrestri, puntate verso i Fronzen: siete più veloci di loro, fate in modo che attacchino i vostri nemici!» mentre urla tutto questo, Alia e la sua Forza Cangiante passano velocemente cercando di raggiungere Fata Winter. In cuor suo Alia spera che il Lupo che aveva conosciuto non fosse lì in mezzo...

Le truppe di Belfiore recuperano terreno: in breve le testuggini si formano ed i Draghi Terrestri attaccano i Fronzen; come previsto da Alia, i loro attacchi devastano più le forze del Reggente Nero che quelle loro; le testuggini avanzano implacabili cercando di rompere le formazioni avverse ed appena vi riescono i cavalieri irrompono disperdendo il nemico. Alia sorride, ma così facendo non si accorge di Cuore di Ghiaccio: divenuto gigantesco l'avvolge nelle sue spire. Alia viene sballottata e sente mancare l'aria.

«È finita, miserabile mezzo sangue» sente la voce di Cuore di Ghiaccio.

«Non ancora» dice Alia con un filo di voce e cerca... infine lo vede: il punto debole di Cuore di Ghiaccio. Quel piccola scintilla che lo mantiene insieme. Come avesse sentito il richiamo, la Forza Cangiante si lancia all'attacco: il suo soffio non perdona: la scintilla viene vaporizzata e Cuore di Ghiaccio cessa di esistere senza nessun lamento. Alia cade al suolo: immediatamente un Lupo Invernale le è addosso, ma Alia lo riconosce: è quel Lupo che lei aveva salvato. Nel momento in cui lo vede, l'incanto di Fata Winter si spezza: il Lupo raccoglie Alia e la porta dalla Forza Cangiante, poi ulula e tutti i Lupi si rivoltano. Nonostante la sua magia Fata Winter si trova spiazzata dall'improvviso rivoltarsi dei suoi Lupi e per lei è la fine.

Nell'aria, intanto, il piano di Erik sembra sortire l'effetto voluto: le idre e le viverne attaccano anche i loro avversari. Ma i cavalieri di draghi conoscono le tattiche di Erik e dei cadetti: Graybar ed Ilius erano i loro maestri! Pur trovandosi a dover difendersi su due o tre fronti, in breve riescono a disimpegnarsi. Le fiamme dei draghi spazzano l'aria che diviene rovente ed il fumo prodotto impedisce la visuale. Ves si rende conto di essersi troppo separato dagli altri ed appena riesce a recuperare vista e respiro si accorge con orrore di essere circondato dai cavalieri avversari e da Idrax. Un istante dopo l'attaccano. Ma in quel momento sente una voce dentro di sé "Ricordati del Dono". Ves lo richiama a sé e tutti i draghi obbediscono, si rivoltano e disarcionano i loro cavalieri, Idrax viene in breve circondato e scompare dalla vista di Ves... Il potere di Ves è eccezionale: tutti i draghi avversari si rivoltano ai loro cavalieri e passano dalla parte dei cadetti o per meglio dire da

quella di Ves, pronti ad obbedire ed a proteggere lui e chiunque egli voglia. Sono pochi i draghi che rimangono fedeli ai loro antichi padroni...

Graybar e Ilius capiscono di essere a malpartito: con i draghi che iniziano a disertare i cavalieri per obbedire a Ves le forze in campo si rivoltano e ciò che era un grosso vantaggio ora si rivela un grosso svantaggio. Sanno entrambi che ciò sarà molto pericoloso per Ves, ma allo stesso tempo significa la fine per loro.

«Disimpegno – ordina Graybar – Ilius, la tua magia»

«Carota: distruzione!» ordina improvvisamente una voce. Ivan Dragon fa la sua comparsa, insieme ai pochi cavalieri rimasti fedeli a Rosaspina. L'attacco è immediato: prima ancora che ci si renda conto di quello che succede, molti Giag vengono disintegrati, i Frozen si sciolgono. Le forze del Reggente Nero, prima superiori di numero, nel giro di mezz'ora sono ridotte al lumicino. Doan, furioso per come stanno andando le cose ed avendo ancora la Furia Zannuta che gli obbedisce, sfida Erik ad un duello all'ultimo sangue. Erik accetta con un ghigno, mentre Ala Bianca ruggisce la sua approvazione. Due secondi dopo i due si scontrano...

«Sta tutto andando a rotoli – dichiara il Reggente Nero – ma forse c'è ancora una speranza» e richiama il suo drago!

Intanto Ozzi è riuscito a disimpegnarsi. Quasi strisciando raggiunge una radura dove vi è un fagotto.

«Speriamo vada bene» moromora tra sé e sé mentre inizia a pronunciare parole di arcano potere...

***Scegliete il finale!** Ozzi vince! Belfiore si scinde tra chi vuole l'Antico Ordine e chi vuole rimanere fedele all'attuale Regno*

## **Il Vecchio Ordine**

Il ruggito squarcia l'aria, facendo voltare tutti i combattenti.

Un istante dopo un gigantesco drago, molto più grande di tutti gli altri draghi, giunge sul campo di battaglia. È nero come la notte, ghiaccio e brina si trovano sulle sue scaglie, corpo scheletrico, testa allungata, zanne che fuoriescono dalla bocca. Un Orrore Invernale! Il drago atterra e si guarda intorno. Ringhia verso il Reggente Nero. Egli pone le mani sul capo lentamente e si toglie l'elmo. Un volto insignificante si mostra, adornato da baffi biondi, capelli castani lievemente lunghi ed occhi neri come la notte. Il suo sguardo è un ghigno. Non appena mostrato il suo volto, la reazione di tutti è immediata.

«Il Re!» mormora Graybar incredulo.

Anche Doan ed Erik fermano il combattimento.

«Cosa? Quando?» nessuno riesce a capacitarsi.

«Lei! – a spezzare l'incantesimo è Alia – Lei ha attaccato Rosaspina, ha sempre minacciato Belfiore! Lei...»

«Io ho fatto quello che era necessario: Rosaspina aveva il potere, io ero relegato al nulla assoluto. Non potevo rassegnarmi ad un'esistenza effimera. Belfiore andava distrutto per istaurare un nuovo



ordine da me comandato! Io sarò il nuovo Re di Belfiore, da tutti osannato. E chi non lo vorrà fare, morirà! Come morirete voi – si rivolge al suo drago – Inverno Letale, preparati all'attacco!»

«Non così in fretta, Sire!» interviene la voce di Ozzi

Egli torna sul campo di battaglia indossando una strana armatura color oro ed argento, con un simbolo rappresentante la testa di un drago sul petto ed un'asta, terminante con un artiglio che regge una sfera color cremesi, in mano.

«Non ci sarà nessun nuovo ordine – dichiara fermamente – Siete stato bravo ad ingannare anche me, Sire. Non pensavo che il Reggente Nero ed il Re fossero la stessa persona. Un piano astuto ma con una piccola pecca: anch'io avevo i miei piani. Avrei voluto che si rivelassero fuori dalla battaglia, ma andrà bene anche così»

«Di che diavolo parli?» dice Graybar

«Del Vecchio Ordine – interviene Ilius – Quando erano i draghi a comandare»

C'è un momento di silenzio.

«Non puoi! – dice il Re – Tu sei un umano!»

«E con questo? – risponde Ozzi mentre gli vien da ridere – anche Ilius lo è, eppure lui è del vecchio ordine ed altri lo saranno. Si stava bene quando erano i draghi a governare, quando i Doni erano comuni, quando le fate erano assenti. Quando la nostra razza era grandiosa»

«Che cavolo...? – interviene Erik – Tu non puoi essere...»

«Manifesto! – dice Ozzi ghignando – Sciogliti incantesimo, rimuovi la copertura, che venga mostrata la mia vera natura!»

Ozzi inizia a mutare: la sua pelle viene coperta di scaglie di un marrone rossastro, le dita divengono artigliate, il collo si allunga, i denti crescono ed il viso muta. Una trasformazione che porta l'uomo in drago! Un drago bipede in grado di afferrare oggetti, ghignare e parlare.

«DoomDragon! – ordina Ozzi – Risveglio!» la sfera si illumina e centinaia di forme di drago iniziano a formarsi.

«Morte dell'Inverno!» ordina il Re ed Inverno Letale scarica verso il cielo una fiammata.

La temperatura inizia a precipitare, mentre un alone di ghiaccio inizia ad espandersi velocemente. Un istante dopo Alia è già in volo.

«Ves! – grida – Ordina ai draghi l'attacco. Io blocco Ozzi!»

«Niente da fare» dice Ilius scagliandosi verso di lei. L'impatto tra le due DragonSword è violento e scintille sprigionano da entrambe le parti.

Ves obbedisce ad Alia ed ordina ai draghi un attacco combinato.

Alia non vede altro: si concentra contro Ilius; l'ex-insegnante ha deciso di chiudere la questione con lo scherzo della natura che è Alia.

«Non saresti mai dovuta nascere – dice Ilius – Una mezza-fata non ha diritto di esistere»

Alia para i suoi attacchi; la sua magia fatata riesce a fermare le Parole di Potere di Ilius. Non perde tempo a rispondere: attacca a sua volta, cercando una breccia nella magia di Ilius. Il suo drago fa una pirotta e scompare nel nulla insieme a lei.

«Manifesto!» Ordina Ilius e cerca di vedere il drago. Ed infatti lo vede: ne distingue la forma e lo attacca. Troppo tardi si accorge che non c'è Alia.

«Questo è per il male che hai fatto!» ringhia Alia colpendolo precipitando dall'alto! La DragonSword trapassa la sua armatura. Ilius precipita mentre Alia viene raccolta dalla Forza Cangiante.

«No, non credo di averlo ucciso – confessa Alia al suo drago – All'ultimo istante mi è mancato il coraggio. »

Si volge verso gli altri, ma la battaglia è volta al termine. Un esercito enorme di draghi è ovunque.

«Chiunque voglia aderire al vecchio ordine, è ben accetto. Per gli altri spetta l'esilio» è l'ultimatum di Ozzi.

\*\*\*

Alia, Ves ed Erik si trovano nel Grande Nord. Insieme a loro vi è Ivan e metà della popolazione di Belfiore oltre ai Lupi Invernali. Sono stupiti: il Grande Nord è cambiato: è sempre freddo ma ora vi è vegetazione, forte e rigogliosa. Rosaspina giunge da loro.

«Costruiremo un altro regno splendente come quello di prima – dice ai nuovi arrivati – Forse un po' freddo ma sarà un luogo abitabile. Ed un giorno, i due regni potranno di nuovo vivere insieme.»

Alia annuisce.